IL PICCOLO

ABACOVIAGGI
fino in capo al mondo
abacoviaggi.com

GIOVEDÌ 16 LUGLIO 2026 | € 1,70 | Slovenia 1,70 € Croazia 1,70 € | Quotidiano di Trieste — Fondato nel 1881 | www.ilpiccolo.it | ilNordEst

L'intervista: Paola Ventura

Dal nodo Porto Vecchio agli scavi a San Giusto: «Studio i dossier sul tavolo della mia Sovrintendenza»

Paola Ventura da gennaio 2026 è la sovrintendente regionale

Attende di ricevere il progetto della cabinovia, se mai ci arriverà, e quello del Porto Vecchio, per il quale i requisiti imprescindibili dovranno essere coerenza e unitarietà, ma dalla sua nomina a soprintendente del Friuli Venezia Giulia, avvenuta nel gennaio di quest'anno, sono molti di più i dossier che l'archeologa Paola Ventura ha ereditato.

Codagnone alle pagine 18 e 19

Mostra Generali, Mattarella in visita Donnet: noi integri

«L'integrità e l'indipendenza sono alla base della forza di Generali»: così l'ad Donnet durante la visita del presidente Mattarella alla mostra del Leone in corso a Palazzo Bonaparte, a Roma.

Dell'Olio a pagina 15

Maghetti (Sifra Est): «Regia nazionale per salvare il lavoro»

«Quando sento dire che va cambiato il tessuto industriale, sorrido». Leonardo Maghetti, titolare della triestina Sifra Est, reagisce così agli appelli d'innovazione dell'economia nordestina.

Salvatori a pagina 16

Centrodestra avanti a singhiozzo

Legge elettorale: dopo il rovescio di martedì sulle preferenze e altre votazioni in ordine sparso, la compagine di governo approva il premio di maggioranza. Oggi il voto decisivo sul testo finale

Nuovo round di votazioni e nuovo colpo di scena, che non cambia però la sostanza per gli elettori: la Camera dice ancora no alle preferenze, bocciando, dopo quello di martedì del centrodestra, anche l'emendamento di Futuro nazionale. La maggioranza si divide di nuovo, con FdI che, recitando il mantra della "coerenza" vota (per la prima volta) coi vannacciani, mentre Lega e Forza Italia confermano il no, stavolta esplicito. La riforma non si ferma, nonostante il pressante delle opposizioni, e oggi si appresta all'insidioso voto finale su tutto il provvedimento.

Gasparetto a pagina 2

Il retroscena

Lo spettro del colpo di grazia da una sentenza senza appello

CARLO BERTINI a pagina 3

Il commento

Palazzo Chigi ha perso, ma la sinistra non ha vinto

MAX PANARARI a pagina 3

Il destino del governatore

Fedriga: «Il terzo mandato? Possibilità ancora aperta» Il costituzionalista dice di no

Il sogno di Massimiliano Fedriga di guidare per una terza volta di seguito la Regione a parole non si spegne: l'emendamento presentato dai leghisti e dichiarato inammissibile era un modo per «tenere sul tavolo la discussione». Ma Stefano Ceccanti, docente di Diritto costituzionale alla Sapienza, esclude che in questa legislatura si arrivi al traguardo: «I tempi utili non ci sono. Manca pure la volontà politica».

Pace alle pagine 4 e 5

LA CITTÀ CHE CAMBIA

La demolizione dell'ex Fiera: giù gli edifici lato via Settefontane

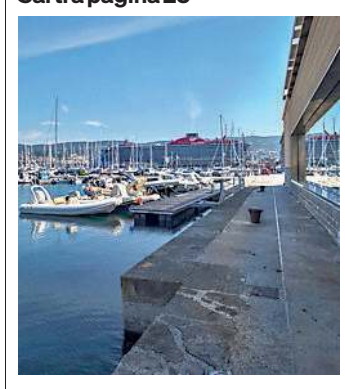
Un operaio innaffia le macerie dell'ex Fiera, mentre ruspa e gru con le tenaglie demoliscono gli edifici nella parte finale di via Settefontane (foto Lasorte) - Tallandini a pagina 21

NELLE CRONACHE

Uomo di 60 anni

Cadavere in mare al molo Venezia: giallo sulla morte

Sarti a pagina 23



Truffatori in casa

Ipnosi telefonica: anziana derubata di 10.000 euro

Sarti a pagina 22

Medeazza

Bonificati 9 ettari per prevenire i roghi in Carso

Salvini a pagina 25

Basket A1

Presidente e cda: cambio in corsa per la PallTrieste

Gatto a pagina 33

Il Mondiale: clamoroso 2-1

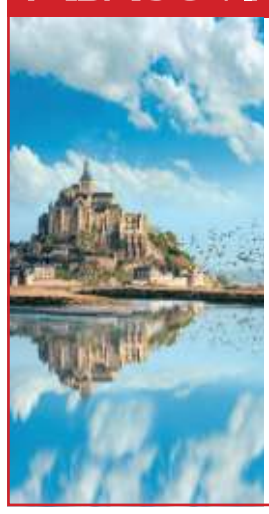
L'Argentina resta la bestia nera dell'Inghilterra Va sotto, poi la ribalta: finale contro la Spagna

L'esultanza degli argentini

Sarà Argentina-Spagna la finale del Mondiale 2026. Nella seconda semifinale, ad Atlanta, i sudamericani hanno battuto l'Inghilterra 2-1 al termine di un match nervoso, combattuto ed emozionante, con clamoroso colpo di scena finale. A guidare la rimonta della Seleccion, dopo il gol di Gordon arrivato al 10' del secondo tempo, sono stati due assist dell'intramontabile Messi: il primo per Enzo Fernandez (41' secondo tempo, gol del pareggio) e per Lautaro Martinez (in pieno recupero, al 47', rete della vittoria). Grande delusione per gli inglesi, sconfitti un'altra volta in un torneo mondiale dai rivali storici. Domenica a New York l'Argentina difenderà il titolo contro la (relativa) sorpresa Spagna, per una finale tutta latina.

Pisano alle pagine 36 e 37

ABACOVIAGGI abacoviaggi.com tel. 0432 900077



Alsazia, Friburgo e strada dei vini	5	€ 1.020	Marocco e il deserto del sud	8	€ 2.060
Armenia, l'antico Caucaso	5	€ 1.360	Mont St. Michel e la Normandia	5	€ 1.395
Belfast e l'Irlanda del Nord	7	€ 2.350	Montepulciano, Pienza e Montalcino	3	€ 530
Berlino in volo	5	€ 1.280	Paesi Baschi, Bilbao e Spagna del Nord	6	€ 1.790
Calabria Cultura & Relax	8	€ 1.820	Parma, le Regge e la Food Valley	3	€ 580
Castelli della Loira e Cattedrali	6	€ 1.380	Pesaro e Urbino	2	€ 370
Cesky Krumlov e castelli Boemia	4	€ 850	Portogallo del sud	7	€ 1.690
Cipro, l'isola degli Dei	8	€ 1.940	Reggia di Caserta, Ercolano e Camp...	5	€ 1.120
Costa Smeralda e Maddalena	6	€ 1.590	Roma e i Musei Vaticani	5	€ 1.190
Dubrovnik, Spalato e la Dalmazia	6	€ 1.380	Sicilia Barocca, Catania e Montalbano	5	€ 1.320
Firenze e la Galleria degli Uffizi	3	€ 760	Svizzera, Ginevra Berna e Zurigo	5	€ 1.350
Isole Quarnaro: Lussino, Krk, Cres	4	€ 760	Uzbekistan, l'antica Via della Seta	9	€ 2.330
La Turchia Egea fra storia e mare	8	€ 1.990	Valle d'Aosta Safari Alpino e M. Bianco	4	€ 860
Lago di Bolsena e Civita di Bagnoregio	3	€ 570	Vienna, Graz e navigazione Danubio	4	€ 980
Lago di Konigsee e grotte ghiaccio	2	€ 420	Zagabria e il castello Trakoscan	3	€ 530

Trieste Via Mazzini 14 Tel.040/3733111 | Gorizia Corso Italia 74 Tel.0481/530035 | Monfalcone Via F.lli Rosselli 20 Tel.0481/790201 | Email piccolo@ilpiccolo.it | Posteitaliane Spa Sped.abb.post. 353/2003 (Conv. L.46-27/02/2004) Art.1, Com.1, Dcbts | La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile | ANNO 146 N° 165

Primo piano

Le tensioni politiche

FdI, sì alla proposta di Futuro Nazionale

Per la prima volta alla Camera i meloniani schierati nel voto coi vannacciani
Ma l'emendamento sulle preferenze proposto da FnV viene bocciato
Era molto più spinto rispetto al documento cassato il giorno precedente

SILVIA GASPARETTO
ROMA

Il tentativo fallito

Nuovo round di votazioni e nuovo colpo di scena, che non cambia però la sostanza per gli elettori: la Camera dice ancora no alle preferenze, bocciando, dopo quello del centrodestra, anche l'emendamento di Futuro nazionale. Ma la maggioranza si divide di nuovo, con FdI che, recitando il leitmotiv della «coerenza» vota (per la prima volta) coi vannacciani mentre Lega e Forza Italia confermano la loro contrarietà. La riforma però non subisce battute di arresto, nonostante il pressing delle opposizioni che continuano a chiedere al centrodestra di fermarsi. E mentre prosegue lo scontro sulla parità di genere - Giorgia Meloni «tradisce le donne per il potere» va all'attacco Elly Schlein - si arriva perfino a dare il via libera, all'unanimità, alla possibilità di voto per i fuorisede.

L'emendamento di FnV

Di prima mattina, a Montecitorio, inizia a circolare la voce che possa cambiare il parere del relatore di maggioranza (Angelo Rossi di FdI) sull'emendamento del partito di Roberto Vannacci e pure sull'altro rimasto in vita, sottoscritto da Francesco Gallo e Luigi Marattin, segretario del Partito liberaldemocratico, entrambi iscritti al gruppo Misto. Il parere, inizialmente contrario, diventa di «remissione all'Aula», lasciando quindi liberi i deputati meloniani di dare il loro sì alle preferenze, in una versione, quella di FnV soprattutto, molto più spinta rispetto alla proposta di mediazione (coi capilista bloccati) bocciata il giorno prima. «Abbiamo fatto la nostra battaglia a viso aperto», sintetizza il ministro dei Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani. Una scelta che serve a sostenere la narrazione pro-preferenze da un lato, e a mandare un segnale agli alleati dall'altro. Anche perché rimane aperta la possibilità di riprovarci a Palazzo Madama, come non ha mancato di osservare, tra le polemiche, lo stesso Ignazio La Russa. Ma sarà da vedere se davvero Meloni vorrà andare fino in fondo con le preferenze. Il timing infatti non sembra cambiato: via libera della Camera, approdo al Senato dove il testo andrà all'esame della commissione fino alla pausa estiva, e passaggio in Aula alla ripresa a settembre. Una modifica comporterebbe il ritorno alla Camera, inevitabilmente con la fiducia. Nessuno scaramanticamente scommette, nemmeno a taccuini chiusi, sull'esito del voto che arriverà questa mattina.
Ma l'andamento dei voti segreti di ieri, compreso quello sull'articolo 1 del testo, di fatto il cuore della riforma - con il meccanismo di voto che passa a sistema proporzionale con premio di maggioranza di 70 deputati e 35 senatori alla lista o coalizione di liste che ottengono almeno il 42% dei voti - sembrerebbe ridurre il rischio di ulteriori sorprese. Dall'esito peraltro imprevedibile.

LE OPPOSIZIONI

Accusano la destra di aver negato la diretta tv per «nascondere il tracollo»

Le accuse dalle opposizioni

Le opposizioni si preparano all'ultima battaglia, accusando il centrodestra di avere negato la diretta tv per «nascondere ai cittadini il tracollo di una maggioranza finita nella "palude"». Assurdo che «la maggioranza fischietti come se non fosse successo nulla», attacca la segretaria del Pd puntando il dito contro la premier rea di essere stata pronta a «sacrificare le altre donne per il potere». Il riferimento è alla proposta, poi cassata in Aula, sulle preferenze che incideva sull'alternanza di genere, oggetto di un lungo battage delle deputate di opposizione (la dem Cecilia Guerra ha pure cantato una canzone tradizionale per la lotta sui diritti delle donne).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ELLY SCHLEIN

Giorgia Meloni era pronta a «sacrificare le altre donne per il potere»

Legge elettorale: come procedere, rischi e tempi

TEMPI STRETTI IN AUTUNNO

Se il centrodestra deciderà di apportare modifiche chirurgiche, reinserendo le preferenze, potrebbe evitare il voto segreto

Il testo dovrebbe però tornare a Montecitorio per la terza lettura

Al netto di non voler ricorrere al voto di fiducia: una possibilità considerata come una extrema ratio

LA TAGLIOLA DEL VOTO

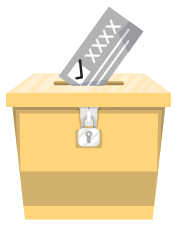
Tempi più ristretti se si cercasse di evitare di arrivare a una modifica della legge a meno di un anno dalla scadenza della legislatura

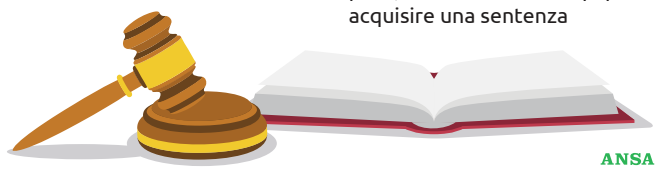
Non c'è una regola vincolante su questo ma la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo (Cedu) ha raccomandato agli Stati di non modificare il sistema elettorale nei 12 mesi precedenti il voto

IL NODO DELLA CONSULTA

Se si optasse per mantenere il meccanismo previsto, con liste bloccate nei collegi plurinominali e listini circoscrizionali per il premio, esiste la possibilità di rilievi da parte della Consulta che potrebbe anche agire con una sentenza additiva. Qualora fosse così, potrebbero tornare in campo le preferenze

Dopo l'approvazione della legge diversi comitati hanno già fatto sapere di essersi attivati per ricorrere alla Corte Costituzionale. Da capire, però, se ci saranno i tempi per acquisire una sentenza



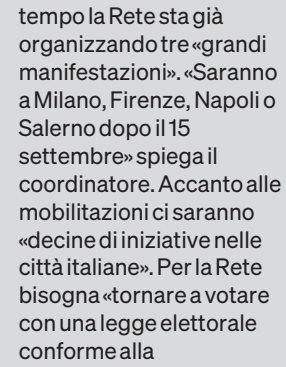


ANSA

La bocciatura dell'emendamento del deputato vannacciano Ziello

LA NEONATA "RETE"

Già pronti ricorsi e manifestazioni in varie città



È in programma stasera una riunione online in cui si confronteranno le varie realtà che costituiscono la neonata "Rete per un voto libero e uguale" che conta oltre trenta organizzazioni, associazioni, comitati di costituzionalisti, giornalisti, avvocati e cittadini. «Sono già pronti i ricorsi da depositare in decine di Tribunali qualora la legge venisse approvata in via definitiva, con l'obiettivo di un rinvio degli atti alla Corte costituzionale - spiega Roberto Zaccaria, coordinatore della Rete -. Un gruppo di avvocati è al lavoro. I tempi sono stretti. Noi dobbiamo fare presto, in modo che la Consulta possa intervenire prima delle elezioni». Allo stesso tempo la Rete sta già organizzando tre «grandi manifestazioni». «Saranno a Milano, Firenze, Napoli o Salerno dopo il 15 settembre» spiega il coordinatore. Accanto alle mobilitazioni ci saranno «decine di iniziative nelle città italiane». Per la Rete bisogna «tornare a votare con una legge elettorale conforme alla Costituzione, ricreando lo spirito del referendum sulla giustizia. La cosa più grave della nuova legge è nel premio di maggioranza abnorme che di per sé è un vulnus, una ferita gravissima dell'uguaglianza del voto. E pone un problema di equilibri democratici, incide sulla forma di governo: chi vince prende tutto. Per questo noi vogliamo un voto libero e uguale».

I leader del Campo largo in mini-summit alla Camera

Schlein: «È crollata tutta la narrazione di questo governo»
Le opposizioni votano compatte sui fuorisede

ROMA

Il vertice

Se si votasse domani, assicurano di essere pronti. Ma nei ragionamenti più riservati del campo largo prende corpo anche la sensazione che il tempo non giochi necessariamente contro le opposizioni. «Più passa il tempo, più Giorgia Meloni si logora da sola», è la considerazione che circola nel centrosinistra. All'indomani del colpo inferto al governo sulle preferenze, il confronto si sposta su come capitalizzare il successo. A fare un primo punto sono Elly Schlein, Giuseppe Conte, Angelo Bonelli e Nicola Fratoianni, riuniti per circa mezz'ora nel corridoio della Corea, alle spalle dell'Aula. Un mini-summit per ragionare sulle prossime mosse in Aula, dove la riforma elettorale deve ancora completare il suo iter, volgendo però lo sguardo già oltre. Adesso la sfida è non disperdere il clima di ritrovata sintonia. Nell'intero arco delle opposizioni pesa il segnale arrivato dall'Aula: per la prima volta si è incrinata l'immagine di una maggioranza fin qui apparsa granitica. E a rendere il colpo ancora più duro, osservano dal campo largo, è la bocciatura dei due vicepremier Antonio Tajani e Matteo Salvini da parte dei loro stessi partiti. «Saremo pronti» ad andare alle urne «in qualunque momento, perché la vera notizia è che è crollata tutta la narrazione di questo governo», rivendica Schlein, sostenendo che «il problema» è tutto interno al centrodestra. Il sit-in promosso da +Europa davanti a Montecitorio è la fotografia che il campo largo vuole tenersi stretta. C'erano tutti, fanno notare dal centrosinistra, Italia Viva compresa. Il primo banco di prova arriva subito in Aula: dopo il vertice dei leader, Pd, M5s e Avs votano compatti l'emendamento della maggioranza sul voto ai fuorisede. Fuori dall'Aula è invece Conte a spingere il cantiere dell'alternativa un passo più avanti. Il programma del Movimento «è quasi completato. Per ora, però, il campo largo evita di forzare i tempi. La manifestazione unitaria di Padova viene ormai archiviata per evitare nuovi boomerang come a Napoli.

La manifestazione del campo largo in piazza del Gesù (Ansa)

Nel voto finale alla Camera la premier Meloni saprà se la maggioranza c'è ancora

di **Carlo Bertini**

La presidente del Consiglio, ostaggio di Vannacci, teme oggi il colpo di grazia

L'analisi

Come mai prima d'ora Giorgia Meloni soffre nell'attesa. Oggi la prima premier donna della repubblica italiana saprà se ha ancora una maggioranza che le ubbidisce o se la sua lunga corsa è arrivata al capolinea. Il voto segreto sulla sua riforma elettorale - succedaneo del PREMIERATO, grazie al nome del candidato a palazzo Chigi stampato sul patto di coalizione - avrà il valore di una sentenza, senza appello. Un sì le consentirebbe di tornare alla carica rilanciando le amate preferenze al Senato; e di tirar dritto ancora un anno, potendo sventolare almeno una bandiera, in mezzo a tanta penuria di risorse ed a una crisi energetica alle porte. Un piccolo risultato, ma pur sempre un risultato Un tonfo in aula sotto i colpi dei franchi tiratori nel voto finale sull'intero provvedimento sarebbe un voto di sfiducia.

La premier Giorgia Meloni è in ansia per il voto finale della Camera sulla legge elettorale

Ostaggio di Vannacci

Anche se da ieri Giorgia accetta di essere ostaggio di Roberto Vannacci, avendo fatto votare il suo emendamento sulle preferenze rifiutato dagli alleati, la sua intenzione è quella di Salvini e Tajani è non mollare, di procedere senza fermarsi, continuando a governare senza darsi troppa pena: come quando Forza Italia ha dovuto abbandonare il sogno della separazione delle carriere dei giudici, infranto da un voto popolare sulla riforma della Giustizia che fece molto male a tutti. Ma il secondo colpo al mento, per giunta per mano della sua compagine parlamentare avrebbe il sapore di un regicidio, di un ammutinamento del Bounty. E forse non sarebbe possibile glissare.

Incognita Mattarella

A quel punto si aprirebbe un capitolo altamente scivoloso, un braccio di ferro con il Quirinale sui tempi e la data delle politiche. Ma prima ancora una frizione sulla ricerca di una soluzione ponte di qui alla fine della legislatura, ovvero per i prossimi quindici mesi. Non un lasso di tempo banale, quindi. Vero che lei e la sua antagonista Elly Schlein hanno già fatto sapere che non darebbero il placet a un governo di larghe intese o di transizione, ma le armi del Colle sono infinite e spesso la volontà dei leader si infrange sui muri delle Camere. Anche perché non prima del 20 settembre i peones matureranno 4 anni sei mesi e un giorno di legislatura utili per avere una pensioncina. E dopo un eventuale scioglimento delle Camere devono passare almeno due mesi prima di aprire le urne. Impossibile votare a Natale, dunque. Andare prima a casa non converrebbe poi a centinaia di eletti, pronti a vender cara la pelle.

La conta degli assenti

Come sempre poi, nel day after di una sfida campale persa per un voto si contano gli assenti e i magnifici fanno più rumore anche se giustificati, come Giancarlo Giorgetti, Giulio Tremonti, Debora Bergamini, il viceministro Federico freni. Anche Meloni non ha votato, ma un premier non vota mai in aula, lo fece forse una volta Andreotti. E come sempre si stilano le percentuali per stabilire colpevoli e innocenti. Il gruppo della Lega contava al momento della verità sulle preferenze il 7 per cento di assenti, quello di Forza Italia la metà. Utili indizi per puntare i fucili del plotone di esecuzione se qualcosa oggi andasse storto.

Dilemma urne

Il voto finale alla Camera sulla legge elettorale sarà dunque la prova del fuoco di questa maggioranza e forse il capitolo finale del governo Meloni. "Se la legge non passa è un problema enorme", ammettono da palazzo Chigi, dove l'ordine di scuderia è "il governo va avanti" e quindi niente fantascenari di elezioni anticipate in fretta e furia, perché al giorno 15 luglio 2026, tra i Fratelli d'Italia non ci crede nessuno. Magari oggi potrebbero cambiare idea in molti se le cose andassero male. Perché a quel punto come faceva notare Ignazio La Russa, il più scaltro tra i fratelli, ci sarebbe un evidente problema politico, mentre anche il disastro di martedì potrebbe essere ascritto agli incidenti di percorso, se pur grave.

Il lodo La Russa

Il presidente La Russa mette in conto che quando la riforma elettorale arriverà in senato, la maggioranza potrebbe tranquillamente riproporre l'emendamento della discordia sulle preferenze per farlo votare a petto e faccia in fuori, visto che a palazzo madama la pratica del voto segreto non è consentita. A quel punto tutti sarebbero obbligati a venire allo scoperto. E le chiacchiere, ovvero le furbate sottobanco, starebbero a zero. Peccato che a quel punto la legge dovrebbe poi tornare di nuovo a Montecitorio, dove Meloni potrebbe ricorrere alla fiducia. Peccato che le causidiche prassi regolamentari a Montecitorio prevedono un doppio voto, sulla fiducia e sul provvedimento nel suo complesso. Quest'ultimo sarebbe uno scrutinio segreto e a quel punto i franchi tiratori dovrebbero avere il coraggio di bocciare l'intera legge elettorale di Giorgia, non solo le odiate preferenze. Ed ecco che di nuovo il precipitare verso urne anticipate diventerebbe una ipotesi concreta.
La riforma elettorale è infatti l'ultima bandiera che Giorgia può sventolare. Delle tre grandi rivoluzioni sistemiche promesse agli elettori, premierato, riforma della giustizia e autonomia regionale, ne rimane solo mezza.

Autonomia sul tavolo

Non è indifferente che proprio oggi l'aula del senato, in coincidenza con il voto segreto alla Camera sulla legge elettorale voti in aula le intese delle regioni del nord preparate da Calderoli sulle materie trasferibili dallo stato prima della riforma dei Lep. Qualcuno potrebbe pensare che la Lega vuole una prova d'amore da Giorgia per poter ricambiare senza remore sulla legge elettorale. Ma sono solo malignità gratuite, tra le tante che circolano in queste ore convulse nei due emicicli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALTA TENSIONE

LO SCENARIO
Il voto segreto sulla riforma elettorale avrà il valore di una sentenza senza appello

IPOTESI SCONFITTA
Il secondo colpo al mento, dopo la giustizia, aprirebbe un braccio di ferro con il Quirinale

LODO LA RUSSA
Al Senato l'emendamento, senza segreto, potrebbe passare

Il commento di Massimiliano Panarari

Il governo ha perso ma la sinistra non ha vinto

Una quarantina di voti almeno. O forse di più. Sono quelli venuti a mancare al destracentro nella votazione dell'altro ieri sull'emendamento per la reintroduzione delle preferenze. E, va da sé, tra anatemi contro i franchi tiratori, "teoremi", ipotesi di corse al voto, accuse di tutti contro tutti, la legge elettorale ha tenuto banco – e tra i banchi parlamentari – la maggioranza e l'opposizione.
I due schieramenti si sono ripiegati, una volta di più, nella politica politicante, perdendo un altro po' di senso della realtà e di conoscenza di quello che sta a cuore ai cittadini-elettori (che vanno a ingrossare in maniera sempre crescente, non per caso, l'armata dell'astensionismo).
Lo vediamo tanto nel destracentro che nel sinistracentro, al punto che le riprese tv hanno restituito plasticamente questa spirale di politique politicienne. Nel caso della maggioranza l'impressione è che la caccia, che trasuda "indignazione", dei "traditori" sia poco più di un esercizio scolastico, da ostentare, giustappunto, in favore di telecamere. E che, invece, l'emendamento respinto sia servito per l'ennesimo regolamento di conti fra alleati coatti. Perché le opinioni divergevano, con Forza Italia e Lega in verità contrari a restituire questa facoltà di scelta all'elettorato. E perché questa rappresentava un'occasione ghiotta per testimoniare l'insofferenza nei confronti della "donna sola al comando", dopo aver dato un via libera evidentemente finto, e all'ultimo istante, che è stato palesemente sconfessato nel voto segreto. E, in tutto questo, Giorgia Meloni potrebbe, a sua volta, avere individuato una finestra di opportunità per accelerare la corsa verso le elezioni anticipate, così da provare ad aggirare l'«iceberg» Roberto Vannacci, che si staglia sempre più poderoso (stando ai sondaggi, che in questo caso sembrano comunque fotografare in modo cristallino il dato di fatto). Machiavellismi a ripetizione, dunque, di fronte ai quali il destracentro e la premier non possono continuare a sottrarsi a una domanda politica fondamentale, alla quale dovrebbero rispondere innanzitutto per rispetto nei confronti dei loro stessi elettorati: ci sarà o no l'alleanza con Futuro nazionale?
Ma il machiavellismo non è solo da una parte, anzi, risulta equanimemente bipartisan e trasversale. Come mostra il giubilo del sinistracentro delle scorse ore, che ha presentato l'emendamento bocciato – frutto di un (deliberato) autogoal degli avversari – alla stregua di una propria vittoria "epocale". Ecco scattare così un riflesso condizionato, molto pericoloso, quello di pregustare una vittoria anticipata – come già avvenuto nel post-referendum sulla separazione delle carriere –, che va invece conquistata sul campo; e, al riguardo, il campo non largo continua a mostrare varie smagliature e più di un deficit. Infine, per dirla tutta, se si è la parte politica che predica l'allargamento della partecipazione dei cittadini si può esultare in questo modo per la bocciatura del ritorno delle preferenze, desiderate da tanti elettori per avere una chance appunto partecipativa nell'era dei partiti personali e delle liste bloccate? Una domanda puramente retorica...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primo piano

Le tensioni politiche

Terzo mandato, Fedriga non molla Gli alleati frenano

Il governatore: «La discussione resta sul tavolo Dalla Lega un segnale, consapevoli dell'inammissibilità» FdI: «Difficile che il tema torni in discussione a Roma»

VALERIA PACE
TRIESTE

Il giorno dopo

Massimiliano Fedriga non molla. E a parole conferma di non ritenere chiusa la partita del terzo mandato. A confermarlo sono le dichiarazioni del governatore il giorno dopo il flop dell'ultimo tentativo di portare a casa il tris per i presidenti di Regione: la dichiarazione di inammissibilità dell'emendamento alla legge elettorale nazionale presentato alla Camera dal deputato del Carroccio Massimiliano Panizzut. Fedriga assicura che il tentativo è stato fatto con la «consapevolezza» che del tema non si sarebbe discusso a Montecitorio, ma che l'obiettivo ultimo della mossa era «tenere sul tavolo la discussione».

Tuttavia la questione non è accolta con calore e slancio dagli alleati in regione. Lo fanno capire i coordinatori di Forza Italia e Fratelli d'Italia in Friuli Venezia Giulia, chi con toni più ponderati, come la sottosegretaria azzurra al ministero dell'Economia, Sandra Savino, e chi con toni più secchi, come invece il deputato meloniano Walter Rizzetto.

Il presidente

Il governatore ne parla con i giornalisti a margine della presentazione della nuova maglia da gioco dell'Udinese calcio a Lignano. «La Lega è sempre stata coerente: prima di tutto viene la volontà dell'elettore», ma «la maggioranza deciderà», anche perché il tema è in mano «al Parlamento e non alle Regioni».

Ironia della sorte, la legge che lo tiene lontano dalla candidatura ter alla Regione porta la firma del Senatùr, Umberto Bossi, oltre che quella di Silvio Berlusconi.

Il governatore ne approfitta tuttavia per piazzare una stilettata indirizzata al partito della premier Giorgia Meloni, reduce dalla debacle sulle preferenze, con la maggioranza finita sotto di un voto: «Si fa la battaglia, giusta, per far scegliere i parlamentari ai cittadini con le preferenze e non si consente ai cittadini di scegliere direttamente chi fa il sindaco, o il presidente di Regione». E poi affonda: «Mi rassegno, perché forse le battaglie che si fanno in televisione valgono solo quando conviene». Il richiamo alla coerenza, appunto, non può che essere indirizzato a FdI, che sulle preferenze dice, per usare le parole di Galeazzo Bignani: «Ci mettiamo la faccia, voi ci mettete qualcos'altro».

E Fedriga entra nel merito, sottolineando come la sfida tra due candidati sia «il più grande e importante processo democratico» e proprio per questo definisce le preferenze «uno strumento di cui non sono innamorato», e dice che per la legge elettorale nazionale avrebbe preferito «collegi uninominali», perché «con liste da 70 candidati, o il cittadino li conosce tutti e sceglie il migliore oppure non so quanto la scelta può essere consapevole». Aggiunge anche che «non è un caso che la maggioranza abbia proposto il premierato, che è l'elezione diretta del premier». Va ricordato che proprio questa riforma era stata definita da Meloni «la madre di tutte le riforme» perché «mette fine ai giochi di palazzo e ai governi arcobaleno e dei tecnici», insomma rimette in mano ai cittadini le sorti della politica.

Fedriga assicura che il terzo mandato è una priorità della Lega e che «verrà posta» ma che «non faremo una crisi di governo su questo», aggiungendo anche una precisazione: la battaglia sul terzo mandato non c'entra con il suo futuro personale perché la coalizione può «scegliere un altro candidato» e gli elettori possono «decidere se confermare o meno un presidente di Regione o un sindaco».

E dunque ripete il suo mantra: «È alquanto particolare che un parlamentare può fare mandati infiniti, magari eletto in listini bloccati, e chi è scelto direttamente dai cittadini no».

Le altre voci

Se, come dicono tutti in Lega l'obiettivo era di battere un colpo sulla scena nazionale, la mossa tuttavia è stata completamente oscurata dai franchi tiratori qualche ora dopo. Tanto da non conquistarsi nemmeno una riga sui quotidiani nazionali. Un'evidenza che ammette anche Dreosto: «È chiaro che i giornali riportano un'altra cronaca con grande enfasi». Dreosto tuttavia assicura: «Il terzo mandato per la Lega non tramonta».

Savino ricorda che è «una questione tecnica e non politica» che ha portato all'uscita di scena dell'emendamento sul terzo mandato, tema che «rimane sul tavolo».

Ma specifica anche che il tutto necessiterà di «una riflessione che dovrà essere affrontata a livello nazionale, con equilibrio e responsabilità, anche alla luce della pronuncia della Corte costituzionale». I riferimenti alla Consulta, che ha gelato le ambizioni ter di molti governatori, e al dibattito nazionale appaiono come un tentativo di tirare il freno.

Rizzetto risponde «telegrafico» mentre è in aula, impegnato nell'esame della legge elettorale. «Non credo personalmente che il terzo mandato possa tornare al centro del dibattito a Roma» ma che «non si intromette in questioni che riguardano un altro partito» perché non sa «che feedback abbia raccolto la Lega dalla mossa e se avevano indicazioni» dagli alleati precedentemente.

(Ha collaborato Gabriele Foschiatti)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CARROCCIO

Dreosto insiste: «La questione non è tramontata» Savino (Forza Italia): «Servono equilibrio e responsabilità pensando ai dettati della Consulta»

Massimiliano Fedriga con Matteo Salvini

Panizzut: «Più complesso con il tempo che passa»

TRIESTE

Il deputato leghista Massimiliano Panizzut rivela i retroscena della giornata di passione per il terzo mandato.

Onorevole, com'è andata? L'ha chiamata Salvini per dirle di depositare l'emendamento? Ci teneva a esserne il primo firmatario?

«No, era tutto definito da qualche giorno dai capigruppo, che poi decidono anche a chi far firmare gli emendamenti. In accordo con Salvini e Calderoli hanno scelto me perché sono in I commissione Affari costituzionali e del Fvg. Non ho spinto io: non entri nella storia per un emendamento o per aver firmato una legge. Era un segnale politico che si voleva dare per tutti i governatori, mica solo per Fedriga. Non è che si sta cercando un posto per qualcuno».

In mattinata sembrava che l'emendamento potesse andare al voto, era nel fascicolo, poi la doccia fredda alle 17.

«Certe cose si sanno prima. La presidenza della Camera mi aveva dato segnali che sarebbe stato considerato inammissibile. Poi, certo, uno ci spera».

Si è confrontato con Fedriga prima dell'aula?

«Penso che Fedriga sia stato tra gli ultimi a saperlo, l'ho sentito il giorno dopo».

Ha avuto segnali da alleati o parlamentari da altre regioni che vogliono la stessa cosa?

«No, quelli che si sono agitati di più siete voi giornalisti».

Ha speranza che se ne torni a parlare seriamente?

«Più passa il tempo più è difficile. Forse bisognava farlo in tempi non sospetti. Ma non mettiamo limiti alla Provvidenza: quando qui si vuole fare qualcosa in fretta qui a Roma, la si fa. Altrimenti non la si fa mai». —**V.P.**

Capitombolo sulle preferenze in aula I deputati del Fvg minimizzano

MARCO BALLICO
TRIESTE

Le reazioni

La corsa, in maggioranza, è a minimizzare. A parlare di incidente di percorso, a evidenziare che il capitombolo del giorno prima è superato, ci si è rialzati in piedi in fretta, si procede compatti. Fuori dal coro, appena un po', solo Massimiliano Panizzut, che invita genericamente «qualcuno» a farsi «l'esame di coscienza». Sospetti di franchi tiratori anche tra i colleghi del Friuli Venezia Giulia? «Spero tanto di no – dice il deputato leghista –. Sono amici e li reputo brave persone».

Si tratta di incassare il colpo - la bocciatura dell'emendamento che avrebbe reintrodotto le preferenze per l'elezione dei parlamentari - evitando accuratamente di trasformarlo in un caso politico. Walter Rizzetto, segretario regionale di Fratelli d'Italia, invita alla prudenza nella conta dei voti. Detto che «il partito ha tenuto» e che il risultato «è effetto dello scrutinio segreto richiesto dal Pd», secondo il deputato friulano «c'è stata anche qualche manciata di franchi tiratori in più rispetto alle cronache, perché alcuni dem hanno votato a favore». Dopo di che, «l'obiettivo resta recuperare l'emendamento durante il prosieguo dell'iter parlamentare. Fermo restando che una sconfitta su un emendamento non può tradursi in una crisi politica». Sulla stessa linea Emanuele Loperfido (FdI), che rivendica la battaglia sulle preferenze come coerente con la storia del partito e utile a riavvicinare i cittadini alle istituzioni. «Ci abbiamo provato, ci dispiace», sintetizza. Ma la priorità «è ora approvare una legge elettorale che garantisca maggioranze stabili». La bocciatura dell'emendamento? «Solo un dettaglio». E così Nicole Matteoni (FdI): «Su quanto accaduto in aula, sotto-

WALTER RIZZETTO (FDI)

«Una sconfitta su un emendamento non può di certo tradursi in una crisi politica»

DEBORA SERRACCHIANI (PD)

«È un colpo pesantissimo alla credibilità della presidente Meloni»

Pd: «Minoranza slovena tradita dalla destra»

TRIESTE

«Il voto alla Camera ha fatto cadere il velo su tutte le ciance del centrodestra che voleva spacciarsi per paladino della comunità slovena, illudendo pochi creduloni che loro avrebbero garantito una rappresentanza alla minoranza, in Regione Fvg e al Parlamento. Non hanno fatto niente e, quando hanno avuto l'opportunità, restano i numeri stampati a dimostrare che gli sloveni sono stati traditi». In una dichiarazione congiunta, la deputata Debora Serracchiani e la senatrice Tatjana Rojc fanno sapere che «la maggioranza non ci ha messo nelle condizioni di discutere il nostro emendamento» (riferimento a una norma mirata a favorire l'accesso al Parlamento della minoranza slovena) e denunciano l'esito della votazione, a scrutinio segreto, sull'emendamento presentato dalla deputata della Svp Renate Gebhard, «clamorosamente bocciato dal centrodestra, nonostante fosse stato indicato come lo strumento che avrebbe dovuto garantire la rappresentanza della minoranza slovena in Parlamento». Sul testo, spiegano, «il Pd si è astenuto e ha messo il centrodestra da solo di fronte alle sue responsabilità e davanti al giudizio della comunità slovena». Serracchiani annuncia il deposito di un odg che impegna il governo «ad adottare ogni iniziativa utile atta a favorire l'adozione in tempi brevi di meccanismi a favore della minoranza slovena in Fvg». A dar man forte la segretaria regionale del Pd Caterina Conti, che chiede «una presa di posizione chiara da parte di chi ha tentato di rinchiudere la comunità slovena in un rapporto politico esclusivo con il centrodestra, contro la storia e la realtà». —**M.B.**

Presidenza tris in Regione «Non c'è alcun margine»

Il costituzionalista Ceccanti: «Niente volontà politica e mancano i requisiti»

TRIESTE

L'intervista

Stefano Ceccanti, professore di Diritto costituzionale alla Sapienza di Roma, esclude che in questa legislatura si arrivi all'agognato terzo mandato per i governatori che la Lega ha provato ancora una volta a spingere con un emendamento ritenuto però «estraneo ai contenuti» della legge elettorale in discussione alla Camera.

Professore, ci sono i tempi tecnici in questa legislatura per arrivare alla modifica del tetto ai mandati?

«I tempi utili non ci sono. A meno che non cambi qualcosa di importante. Al di là della volontà politica, che mi sembra manchi, bisogna trovare un canale normativo credibile».

Il Milleproroghe, come è stato suggerito, potrebbe esserlo?

«Mi sembra difficile. Anche perché non si tratta di una proroga. E c'è un vaglio del Quirinale per i decreti, non è che uno ci mette dentro tutto quello che vuole. Quella che disciplina il tetto ai mandati è una norma di diritto fondamentale, che va a toccare l'elettorato passivo *(l'eleggibilità, ndr)*».

Quindi come si potrebbe fare a cambiare questo limite?

«Mi sembra difficile che possa andare in una legge non elettorale. Si tratta di cambiare il testo della legge elettorale di principio per le Regioni ordinarie, la 165/2004. Va ricordato, infatti, che su questo tema c'è una normativa concorrente: lo stato delinea i principi e le Regioni i dettagli. E il tetto al secondo mandato è stato ritenuto valere anche per le Regioni a Statuto speciale, come ha deciso la Corte costituzionale riguardo alla legge elettorale del Trentino. La questione si è ormai stabilizzata nel nostro ordinamento. Anche se tecnicamente si tratta solo di sostituire la parola "due" con "tre" nella legge, non è così facile».

In che senso?

«Il limite è stato deciso nella legge elettorale per i Comuni del 1993 e poi è stato esteso ai presidenti di Regione nel 2004. Se si ammettesse un triplo mandato per i presidenti di Regione, come si fa poi a escludere i Comuni più grandi? È una decisione che per poter essere presa dovrebbe accumulare un ampio consenso. E comunque, ripeto, non c'è la volontà politica di farlo. La Sardegna aveva provato, in ragione della sua specialità, a introdurre il terzo mandato anche per i sindaci, e anche questa legge era stata impugnata dal governo e ritenuta illegittima. Ma, ripeto, non c'è volontà politica».

Chi crede ancora al terzo mandato sostiene che possa essere una moneta di scambio nelle trattative tra partiti...

«Ripeto, non è così facile. Non è una cosa minore, è una norma di sistema, che riguarda, oltre alle Regioni anche gran parte dei Comuni italiani grandi, tra cui Milano, Roma. Non è plausibile che tutti si mettano d'accordo facilmente. Poi, mi sembrerebbe strano che prima Meloni impugna la legge di De Luca in Campania, poi quella del Trentino e improvvisamente arriva un contrordine totale».

Perché era inammissibile l'emendamento?

«Perché palesemente non c'entrava nulla. Quella legge elettorale riguarda le politiche».

Ma nell'emendamento c'era la proposta di cambiare il nome della norma...

«Il titolo si cambia alla fine del provvedimento, non all'inizio. E fin dall'inizio era previsto che quella legge dovesse regolare la forma di elezione delle Camere».

Il vaglio di ammissibilità è tecnico o politico?

«È di natura tecnica ma se ne assume la responsabilità politica la presidenza dell'assemblea». —**V.P.**

L'aula della Camera ieri durante la discussione sulla riforma della legge elettorale tra colpi di scena e accese polemiche tra gli schieramenti

L'ITER

Secondo il professore in questa legislatura ormai non ci sono più i tempi utili

LE LEGGI

«Bisognerebbe trovare un canale normativo credibile ma di certo non è il Milleproroghe»

scrivo ovviamente ogni virgola della dichiarazione post-voto del presidente Meloni. Abbiamo aspettato invano l'emendamento del Pd sulle preferenze ma non l'abbiamo visto. Noi siamo per le preferenze e abbiamo votato le proposte sul tema. Sono certa che il centrodestra continuerà comunque a lavorare insieme in tutte le amministrazioni». Pur escludendo conseguenze sulla stabilità del governo – «è già capitato altre volte che si andasse sotto» – Panizzut, invece, non nasconde che qualcosa nella maggioranza non abbia funzionato. «Qualcuno dovrà farsi un esame di coscienza, perché non ha rispettato le indicazioni di voto dei partiti», afferma. Sull'ipotesi di recuperare le preferenze al Senato, preferisce peraltro non sbilanciarsi: «È presto per dirlo». Pure Graziano Pizzimenti (Lega), avvertendo che «sarebbe sbagliato ingigantire l'accaduto», ammette che «c'è stato un problema dal punto di vista politico», ma respinge i sussurri sulla crisi di governo: «È una questione tecnica, non economica o sociale». Da Forza Italia Isabella De Monte ricorda che il partito aveva espresso apertamente le proprie perplessità sulle preferenze, salvo poi accogliere la mediazione proposta prima del voto. «Io sono abituata a rispettare i patti, quindi ho votato per l'emendamento», fa sapere. E spegne sul nascere le letture catastrofiste: «La risposta è venuta dall'aula subito dopo la bocciatura dell'emendamento: si è continuato a lavorare sulla legge elettorale. Chi sogna una crisi della maggioranza, si illude».

Di segno opposto il giudizio della democratica Debora Serracchiani. Per l'ex governatrice del Fvg, la sconfitta rappresenta «un colpo pesantissimo alla politica, alla credibilità e all'immagine della presidente Meloni». Secondo Serracchiani, la premier «in questa legislatura ha già commesso due errori gravi. Il primo è stato mettere la faccia sul referendum sulla giustizia, il secondo esporre sé stessa e il suo partito sulla legge elettorale. In particolare, l'emendamento su cui il governo è andato sotto era talmente importante da dire che doveva essere votato a voto palese, forse perché non si fidava dei suoi». La deputata del Pd parla poi dell'inizio del «declino» di Meloni e attacca anche il rapporto con il gruppo di Vannacci, definito «il convitato di pietra» della maggioranza. A movimentare il dopo voto, il caso, rientrato, del viceministro Vannia Gava. La mancata registrazione del suo voto ha alimentato ricostruzioni su una possibile assenza. Una versione però smentita con decisione dalla stessa esponente leghista: Gava precisa di essere stata regolarmente in aula, «per un provvedimento che coniuga l'esigenza di garantire la governabilità con quella di dare voce ai territori nella scelta dei propri rappresentanti», e di aver partecipato a tutte le dodici votazioni della giornata. Il mancato voto, spiega, è dipeso esclusivamente da un problema tecnico del sistema elettronico, circostanza chiarita durante la seduta e riconosciuta anche dalla Camera.

Attualità

Le crisi internazionali

Hormuz sotto attacco Usa Trump prepara l'escalation

Il presidente ha annunciato nuovi raid contro le forze militari iraniane: «Sono usate per minacciare le navi che transitano liberamente nello Stretto» Dalla settimana prossima il rischio per l'Iran è che la situazione peggiori

SERENA DI RONZA
NEW YORK

La mossa

I pasdaran non mollano sullo Stretto di Hormuz, nemmeno di fronte alla nuova ondata di attacchi degli americani. «Resterà chiuso fino a quando le aggressioni non si fermeranno», hanno ribadito con forza. Trump però non solo non intende allentare la morsa su Teheran, ma è sempre più tentato da una vera e propria escalation, con l'obiettivo di sbloccare la paralisi nello Stretto e poi affrontare il nodo del nucleare. Ieri sera ha annunciato raid «che hanno preso di mira le capacità militari iraniane utilizzate per minacciare le imbarcazioni che transitano liberamente attraverso lo Stretto di Hormuz, una via navigabile internazionale vitale per il commercio globale». Con il memorandum of understanding che traballa sotto il peso dei raid incrociati, il commander-in-chief lascia intendere che dalla settimana prossima per l'Iran la situazione potrebbe peggiorare. «Distruggeremo tutte le loro centrali e tutti i loro ponti, a meno che non si siedano al tavolo delle trattative», ha tuonato The Donald, spiegando che gli attacchi Usa andranno avanti «fino a quando non dirò basta». Il presidente Usa ha lasciato l'energia come l'ultimo dei suoi target ma ora, di fronte a un Iran che non si piega, sta valutando il colpo che ritiene definitivo: centrare il petrolio.

Il vertice

E per questo ha convocato il Consiglio di sicurezza nazionale nella Situation Room trasformando la riunione in un vertice di guerra, per valutare tutte le opzioni sul tavolo. Fra le ipotesi c'è anche la presa di controllo di Karg Island (il punto da dove parte il 90% dell'export di petrolio iraniano), con Trump che non esclude la possibilità dei boots on the ground. Dopo aver imposto di nuovo il blocco per porti e navi iraniani il commander-in-chief – che lunedì potrebbe ricevere il premier israeliano Benyamin Netanyahu – ha fatto il punto con il vicepresidente JD Vance, il segretario di Stato Marco Rubio, il capo del Pentagono Pete Hegseth e il direttore della Cia John Ratcliffe. Se i raid non si riveleranno sufficienti, allora Trump intende colpire le infrastrutture energetiche.

Gli sviluppi

Raggiunti i 140 giorni, la guerra è ormai entrata in una nuova fase. Mentre scorrono inesorabili i 60 giorni fissati trovare un accordo di pace, Trump vuole accelerare prima delle elezioni di metà mandato previste a novembre. Teheran, invece, spera di riuscire a resistere più a lungo, cercando di evitare che il blocco americano infligga un colpo fatale alla già debole economia iraniana. Tutte e due le parti, secondo molti osservatori, sembrano aver concluso che la strategia migliore sia quella di un conflitto a bassa intensità in attesa che l'avversario ceda. Insomma una guerra di resistenza che potrebbe durare parecchio oltre la scadenza dell'accordo raggiunto, e sulla quale pesa l'imprevedibilità di Donald Trump con i suoi annunci e le sue retromarce improvvise, ultima in ordine temporale quella sul pedaggio a Hormuz.
Un'altra variabile potrebbe essere quella di Israele. Le trattative con il Libano proseguono: la seconda giornata di colloqui a Roma si è chiusa e nei «prossimi giorni» inizierà il processo di implementazione delle «zone pilota» dalle quali Israele dovrà ritirarsi, hanno spiegato gli Stati Uniti. Un ritiro che, insieme agli sviluppi in Iran, sarà probabilmente al centro dell'atteso incontro fra Trump e Netanyahu alla Casa Bianca di lunedì, riportato dai media israeliani, ma non confermato dall'amministrazione Usa, almeno per adesso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alcuni missili statunitensi sono stati lanciati per colpire obiettivi militari in tutto l'Iran: la nuova escalation annunciata ieri sera dal Comando centrale

GLI OBIETTIVI
Il leader americano starebbe pensando anche alla presa di controllo di Karg Island per il petrolio

TEHERAN
I pasdaran non mollano: «Stretto chiuso fino a quando le aggressioni non si fermeranno»

L'INCONTRO
Non finiscono qui gli impegni per il tycoon, che attende lunedì Netanyahu alla Casa Bianca

LA MOSSA DI DONALD

Stanziati fino a 5 milioni per i filo-Maga in Europa

Milioni di dollari per finanziare i gruppi filo-Maga in Europa ed esportare la filosofia della destra conservatrice americana, per combattere l'ideologia "woke", le migrazioni e il cosiddetto "terrorismo rosso" anche sull'altra sponda dell'Atlantico. È il piano che il dipartimento di Stato americano sta portando avanti da mesi, prima in segreto e adesso con bandi pubblicati sul suo sito e con una conferenza a Washington alla quale sono stati invitati i rappresentanti di decine di Paesi europei e non. Lo stesso Elon Musk è entrato a gamba tesa sul prossimo voto per le presidenziali in Francia con un post su X. Marine Le Pen «è l'ultima speranza», ha scritto sulla sua piattaforma, sottolineando come la leader della destra francese stia prendendo il largo negli ultimi sondaggi. I fondi offerti da Foggy Bottom, fino a 5 milioni di dollari, sono destinati a gruppi europei allineati con il movimento di Donald Trump "Make America Great Again" che combattono la «censura» e sviluppano «legami di civiltà» tra gli Stati Uniti e il continente. Intanto il segretario di Stato, Marco Rubio, presenzia nella capitale americana una riunione con oltre 60 ministri incentrata su quella che è considerata una grave minaccia per gli Stati Uniti e il mondo: la «rinascita del terrorismo transnazionale di estrema sinistra». Invitata al meeting anche l'Italia, rappresentata dal sottosegretario all'Interno Emanuele Prisco.

I costi boom del conflitto in Iran: fino a 100 miliardi

I democratici bloccano i fondi per il Pentagono La guerra può costare più del triplo di quanto previsto

NEW YORK

La decisione

I democratici fanno muro e bloccano i fondi al Pentagono. Frustrati dalla guerra in Iran e da un Donald Trump che ha scavalcato il Congresso per il conflitto, i liberal alzano le barricate in Senato e fermano il "National Defense Authorization Act", una delle poche leggi a Washington approvata da anni senza alcun intoppo. Lo stop arriva mentre i primi calcoli sul costo della guerra indicano un conto salato da almeno 80-100 miliardi di dollari, oltre il triplo di quello paventato pubblicamente dal Dipartimento della Difesa. La cifra sta circolando all'interno del Pentagono e non è stata ufficializzata.
Secondo quanto riferito da alcuni funzionari a Nbc, i 30 miliardi stimati ufficialmente dall'amministrazione riguardano i soli costi operativi di esecuzione della guerra. A questi vanno aggiunti almeno 30 miliardi per ricostruire le basi danneggiate, quelli per lo spostamento delle truppe e il mantenimento delle navi e degli aerei in Medio Oriente, oltre a quelli per riparare le apparecchiature deteriorate o distrutte e per ricostituire le scorte di armi ridotte a livelli che molti ritengono preoccupanti per la sicurezza degli Stati Uniti. L'atteso conto salato alimenta la rabbia dei democratici per un conflitto che, a dispetto delle dichiarazioni ufficiali, rischia di divenire una nuova «forever war», per di più non autorizzata dal Congresso. Per inviare un messaggio chiaro a Trump e per esprimere la propria contrarietà alla guerra, i senatori democratici hanno bloccato il budget del Pentagono da 1.150 miliardi di dollari facendo fallire la votazione procedurale sul provvedimento, che non ha ottenuto i 60 voti per essere preso in considerazione.
Lo stop è un duro colpo per i repubblicani che si auguravano di poter consegnare una vittoria facile al presidente sull'Iran. Non è chiaro in questo momento come i leader dei due partiti cercheranno di risolvere l'impasse che si è venuta a creare, considerato che anche fra le fila conservatrici c'è scetticismo nei confronti di una guerra che la maggior parte degli americani non vuole. Il conflitto «deve finire», ha tuonato con forza il senatore repubblicano Bill Cassidy, chiedendo all'amministrazione di aggiornare il Congresso sulla ripresa dei combattimenti. Al suo appello si sono uniti i democratici: la Casa Bianca deve informare su quanto sta accadendo dopo che «Trump – ha denunciato il leader dei liberal in Senato Chuck Schumer – ha iniziato questa guerra senza autorizzazione, senza strategia e senza via d'uscita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Striscione gigante a Teheran contro Donald Trump Ansa

lineaflex
made in Italy

MATERASSI // LETTI // RETI // POLTRONE RELAX
BIANCHERIA DA LETTO // DIVANI // LETTI DEGENZA

www.lineaflexmaterassi.com **SERVIZIO CLIENTI tel 0431 589767**

DOPPI SALDI

DA MARTEDÌ 14 A DOMENICA 19 LUGLIO

SCONTI FINO AL

50% + 30%

fino al 50% + 30%
MATERASSI

50% + 15%
RETI A DOGHE

-30%
BIANCHERIA DA LETTO

fino al 10% + 10%
DIVANI

30% + 10%
POLTRONE ALZAPERSONA

30% + 10%
LETTI DEGENZA

fino al 40%
LETTI IMBOTTITI

DISPOSITIVO MEDICO CLASSE I

DOMENICA 19 APERTO

0% FINANZIAMENTI TASSO 0%

CONSEGNA E MONTAGGIO GRATUITI FREE

SOLO PRODOTTI ITALIANI

SPACCI AZIENDALI

PRECENICCO
Via Malignani 2
tel. 0431 589767

BUTTRIO
Via Nazionale 8/H
tel. 0432 674048

GEMONA DEL FRIULI
Via Taboga 217 Loc. Campagnola
tel. 0432 981287

MONFALCONE
Via I° Maggio 95
tel. 0481 722070

SAN DORLIGO DELLA VALLE
Località Domio 33 Fronte Sup. Maxì
tel. 040 826414

ACQUISTA SUBITO SU **www.lineaflexmaterassi.com**

Attualità

Le crisi internazionali

Ue e Ucraina, intesa sui droni Kiev potrà comprare dalla Cina

Positivo l'incontro tra Zelensky e Von der Leyen: «Continente più forte»
Arriva l'attesa svolta sul fronte della produzione diretta da parte di Kiev
Si glissa invece sulla deroga relativa alla prima tranche da 6 miliardi di euro

MICHELE ESPOSITO
BRUXELLES

L'accordo

Il 24 febbraio scorso a Kiev, Antonio Costa e Ursula von der Leyen furono condotti in una delle fabbriche di droni della capitale. Restando letteralmente a bocca aperta per i progressi compiuti dall'Ucraina nella produzione dell'arma più usata nel conflitto con la Russia. Cinque mesi dopo la presidente della Commissione è tornata a Kiev concretizzando quanto immaginato in inverno: con Volodymyr Zelensky è stato siglato un cosiddetto «Drone Deal», un accordo di sinergia industriale per la produzione di droni.

La sinergia

«Ogni giorno l'Ucraina rende l'Europa più forte. È passata dall'essere un acquirente a diventare un fornitore netto di sicurezza per l'Europa. E ciò comporta anche un nuovo modo di collaborare», ha sottolineato von der Leyen. La numero uno di Palazzo Berlaymont sperava di annunciare in persona a Zelensky il via libera dei 27 al ventunesimo pacchetto di sanzioni. Così non è stato.

Ha dovuto quindi concentrare praticamente tutta la sua attenzione sulle partnership nella difesa, sulla scia della Coalizione sui sistemi anti-aerei nata lunedì a Parigi, a margine del vertice dei Volenterosi. Von der Leyen ha evitato invece di soffermarsi su un'ulteriore novità sempre in fatto di collaborazione militare. Secondo quanto rivelato dal Financial Times, Kiev ha ottenuto dalla Commissione una deroga per una parte della tranche da 6 miliardi di euro del prestito da 90 accordato da Bruxelles per acquistare componenti per droni dalla Cina. Su questo sviluppo, ha osservato il foglio britannico, ci sono due aspetti da sottolineare.

Gli sviluppi

Il primo è che l'Europa non ha le capacità industriali per soddisfare le richieste di Kiev. Il secondo è che la deroga «mette inoltre in evidenza il ruolo della Cina nella fornitura di armamenti a entrambe le parti in questo conflitto che dura ormai da oltre quattro anni, sebbene l'Ue abbia accusato Pechino di essere il principale facilitatore della guerra della Russia contro l'Ucraina», si legge. Nell'ambito del nuovo partenariato la Commissione, sempre sulla base del prestito da 90 miliardi di euro, ha sborsato un ulteriore miliardo – dopo i 3,9 erogati il 30 giugno – all'Ucraina per l'acquisto e la produzione di droni. L'intesa punta ad avviare entro la fine del 2026 la produzione congiunta di droni e sistemi anti-drone e ad estendere la cooperazione alla produzione di missili antibalistici entro il 2028. La prima riunione dei 18 membri fondatori del Drone Deal è prevista a settembre a Bruxelles: tra le aziende europee selezionate figura anche l'italiana Fincantieri.

La Commissione ha inoltre annunciato il futuro esborso di altri dieci miliardi, per finanziare ulteriori droni, missili e aerei da combattimento. Da dove li prenderà, non è chiaro. Ma secondo alcune fonti il bacino potrebbe essere rappresentato dai miliardi non erogati per il programma Safe. Che, tra i Paesi che non l'hanno attivato, include anche l'Italia. La visita di Von der Leyen è stata segnata anche dalla consegna dell'onorificenza "Ordine d'Europa" proprio alla presidente della Commissione. Kiev ha fatto da teatro anche al vertice tra i Paesi del Sud-Est Europa e l'Ucraina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La foto di famiglia con tutti i partecipanti al summit del sud-est europeo a Kiev Ansa/Afp

L'ora del serbo Vučić L'equilibrista tra Europa e Mosca

ROMA

Il profilo

«Prevedo difficili discussioni», aveva detto da Parigi il presidente serbo, Aleksandar Vučić, prima di partire alla volta di Kiev, dove ha partecipato al quinto vertice Europa sudorientale-Ucraina con Volodymyr Zelensky e Ursula von der Leyen. E così è stato.

Il leader serbo, come era già accaduto anche nel 2025, è l'unico leader tra quelli presenti a non aver firmato la dichiarazione finale, che prevedeva nuove sanzioni alla Russia e un impegno per sistemi missilistici e altre opzioni militari per l'Ucraina. «Lo sapete come la penso», è sbottato Vucic. Ma quest'anno sul tavolo a Kiev si è trovato anche il rospo della «wild card» ottenuta da Ucraina e Moldavia nella graduatoria d'ingresso europea, dove la Serbia è al momento al palo. E questo invece l'ha ingoiato senza fiatare. «Non diremo mai "siete venuti dopo di noi e dovremmo essere noi avanti". L'Ucraina, la Moldavia e tutti gli altri Paesi lontani possono sempre contare sul sostegno della Serbia».

E poi la promessa a Kiev di sostegno umanitario, economico e alla ricostruzione, i mea culpa recitati sul 'potevamo fare di più'. È la quinta volta dal 2023, dal primo di tali vertici dopo l'invasione russa dell' Ucraina, che Vučić tiene fermo su neutralità ed equidistanza: sì all'integrità territoriale del Paese invaso (tutelando di riflesso pure la propria, menomata del Kosovo) e ad alcune misure restrittive su commercio e affari con i territori ucraini occupati dai russi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA BATTAGLIA

Sul Mar Nero petrolio, grano e la Crimea sotto attacco

La penisola di Crimea che gli ucraini vogliono isolare dal resto del territorio russo, i carburanti che scarseggiano, la stagione dell'esportazione del grano che sta iniziando. Sono questi gli elementi attorno ai quali ruota la nuova battaglia nel Mar Nero. Il comandante delle forze di droni di Kiev, Robert Brovdi, ha rivendicato nelle ultime ore raid compiuti su 20 navi russe, tra cui 17 petroliere. Tra gli obiettivi delle forze ucraine, ha aggiunto Brovdi, figuravano anche due navi cisterna per il gas e un rimorchiatore. Il sindaco russo di Kerch, in Crimea, vicino al ponte che collega la penisola occupata al territorio della Federazione, ha aggiunto che la città è rimasta senza elettricità in seguito ad attacchi dei droni ucraini su alcune infrastrutture. Le forze ucraine non fanno mistero di volere isolare la Crimea dal resto della Russia. La penisola è attualmente il territorio più colpito dalla carenza di benzina e diesel che ha investito gran parte della Russia in seguito agli attacchi dei droni di Kiev sulle raffinerie del Paese. Ma quella in corso nel Mar Nero non è solo una battaglia su petrolio e ed energia. La Reuters scrive di avere saputo da fonti industriali che anche alcune navi russe che esportavano grano sono state colpite negli ultimi giorni. Mentre secondo funzionari di Kiev, l'export di grano ucraino potrebbe diminuire di un terzo a causa dei danni provocati dagli attacchi russi nei porti della regione di Odessa.

Fumata nera sul pacchetto di sanzioni alla Russia

I rappresentanti dei 27 non trovano la quadra
Esteso il price cap sul petrolio moscovita fino al 23 luglio

MOSCA

Il nodo

Non è bastata l'ennesima riunione per dare il via libera al ventunesimo pacchetto di sanzioni Ue alla Russia. I rappresentanti permanenti dei 27 non sono riusciti a trovare la quadra nonostante la spada di Damocle della scadenza al price cap sul petrolio russo fissata per la mezzanotte di ieri. Le nuove misure avrebbero dovuto congelare il price cap a 44,10 dollari almeno fino a gennaio 2027, per evitare che questo schizzasse a 65 dollari sulla scia del rialzo delle quotazioni legato alle tensioni in Medio Oriente, andando a rimpinguare le casse di Mosca. Con il nuovo meccanismo introdotto dall'Ue nel 2025, il price cap sul greggio russo viene infatti rivisto automaticamente ogni sei mesi, per mantenerlo al 15% sotto il prezzo medio del greggio Urals. Alla fine i 27 ambasciatori Ue hanno deciso di prendersi più tempo e prorogare l'attuale livello fino al 23 luglio. Servirà un atto ad hoc. Sul quale - salvo sorprese - il consenso di fatto c'è già. Il congelamento fino al 23 luglio darà ai 27 più tempo per proseguire i lavori.

Tradotto: non ci sono veti. Ci sono, però, tanti punti aperti. E un equilibrio da raggiungere: perché ad ogni misura contro la Russia aumenta - in maniera variabile - il costo per i 27. Al ventunesimo pacchetto di sanzioni questi costi cominciano a creare più di un grattacapo, anche in chiave elettorale. Sul divieto di ingresso in Ue ai veterani russi - sul quale Italia e Francia avevano espresso nutrite perplessità - una quadra è stata trovata: il principio del divieto è stato mantenuto, il come viene affidato a un lavoro tecnico futuro. I Paesi che al loro interno registrano un notevole peso politico e economico degli armatori (la Grecia, su tutti) continuano a chiedere modifiche alle misure contro il trasferimento di metaniere destinate al trasporto di Gnl russo. E il riaccendersi della crisi di Hormuz non ha certo appianato le divergenze. L'Austria insiste per una soluzione che consenta a Raiffeisen Bank International, ancora presente in Russia, di accedere ad alcuni asset di Mosca congelati per compensare le perdite subite nel Paese, richiesta respinta da diversi partner europei. Non pare ancora risolta neanche la questione del divieto di importazione del pollack, il merluzzo russo, osteggiata da Francia, Portogallo e Germania per timore di ripercussioni sull'industria della trasformazione del pesce.

Il comitato dei rappresentanti Ue Ansa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

Il caso Russia

Biennale, il Cda accantona i fondi che la Ue vuol tagliare

La relazione di Buttafuoco, contestazioni anche sulla Mostra 2025

CRISTIANO CADONI
VENEZIA

Il caso del padiglione

Tre lettere da Bruxelles, un'impalcatura di contestazioni che a tratti appare incerta, eppure non crolla e nel tempo semmai si espande fino a minacciare – ma attenzione: per ora è solo una minaccia – quei due milioni di euro con i quali si finanziano con fondi comunitari due progetti legati al ramo Cinema della Biennale. È la ricostruzione del caso-Russia, cioè di tutta la vicenda legata alla riapertura del padiglione per l'Esposizione universale d'arte in corso di svolgimento, fatta ieri dal presidente Pietrangelo Buttafuoco davanti al consiglio di amministrazione della Biennale riunito a Ca' Giustinian. Un riassunto dettagliato dalle comunicazioni intercorse fra la European Education and Culture Executive Agency (l'Eacea) e la Fondazione veneziana tra aprile e giugno - e non ancora arrivate alla puntata finale. La partita è ancora aperta perché - chiarisce subito Buttafuoco - la sospensione o l'interruzione dell'accordo fra Eacea e Biennale dipende dall'esito dell'indagine in corso. In ballo, come si sapeva, c'è un co-finanziamento (perché parte dei soldi per i progetti in gioco li mette la Fondazione) da 660.000 euro per tre anni finalizzati a sostenere il Venice Production Bridge, cioè attività di incontri tra professionisti dell'industria cinematografica, e la formazione del Biennale College. A Venezia sono già arrivati 800.000 euro, altri 400.000 sono stati chiesti per il 2025 ma non sono ancora arrivati, e in ogni caso la Biennale si è tutelata iscrivendo il contributo in fondo rischi nel bilancio, nell'eventualità che alla fine il finanziamento venga effettivamente revocato. La contestazione dell'Eacea - riferisce Buttafuoco al cda - parte ad aprile, il 10, con la prima lettera nella quale si chiede conto della riapertura del padiglione russo, che all'agenzia europea appare in contrasto con il regime sanzionatorio in vigore nei confronti di Mosca. La Biennale risponde l'8 maggio che la riapertura è frutto di una decisione autonoma della Russia, titolare di un padiglione e autonoma nella decisione. E sostiene che dunque non c'è stata nessuna violazione delle regole. Peraltro - fa notare Buttafuoco - la minaccia di revoca del finanziamento sembra affrettata, «non essendo intervenuto alcun provvedimento o accertamento definitivo idoneo a qualificare la condotta della Fondazione come grave illecito professionale». La seconda puntata parte a fine aprile: prima ancora che la Biennale risponda alla lettera del 10 aprile, l'Eacea solleva il sospetto che la Fondazione abbia fornito supporto al governo russo per l'allestimento del padiglione. La Biennale risponde il 27 maggio - riferisce ancora Buttafuoco al cda - e nega di aver offerto servizi vietati dal regime sanzionatorio. E fa notare come la Russia sia stata esclusa anche dal catalogo dell'Esposizione d'Arte.

Ma l'agenzia europea non si accontenta e il 9 giugno invia a Venezia una terza lettera con la quale ribadisce la sua convinzione che la riapertura del padiglione russo sia il frutto di un accordo di sostegno o promozione stipulato tra la Fondazione e il governo di Mosca - e punta il dito contro l'annuncio della presenza russa nel sito della Biennale. Inoltre introduce un altro capo d'accusa, del quale finora non si era mai saputo niente, sostenendo che la collaborazione tra le parti, cioè Venezia e Mosca, abbia radici nella Mostra d'Architettura 2025, quando la Russia aveva rinunciato ad aprire il padiglione per poi prestarlo alla Biennale che lo aveva usato per attività del ramo educational. Questo, per l'Eacea, violerebbe l'articolo 5T del regolamento Ue in vigore quando è stato stipulato l'accordo per il finanziamento delle attività cinema della Biennale. Ma il sostegno dato alla Russia nell'allestimento del suo padiglione d'arte, sempre secondo l'agenzia europea, violerebbe anche un altro articolo dello stesso regolamento, il 5N. A questa terza lettera, e in particolare alle contestazioni relative alla Mostra di Architettura, la Biennale ha risposto qualche giorno fa. E qui si ferma la ricostruzione fatta dal presidente e la vicenda. Parlare di cancellazione del finanziamento, dunque, allo stato attuale è prematuro, nonostante i chiari orientamenti politici della commissione. Il finale della partita è ancora tutto da scrivere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente della Biennale Pietrangelo Buttafuoco

IL FINANZIAMENTO

I due milioni di euro concessi dall'Europa restano congelati Ma la Fondazione li considera a rischio

ilNordEst

Economia

Tutti i lunedì all'interno del tuo quotidiano.

Un settimanale dedicato all'economia del nostro territorio. Il modo migliore per iniziare la settimana.

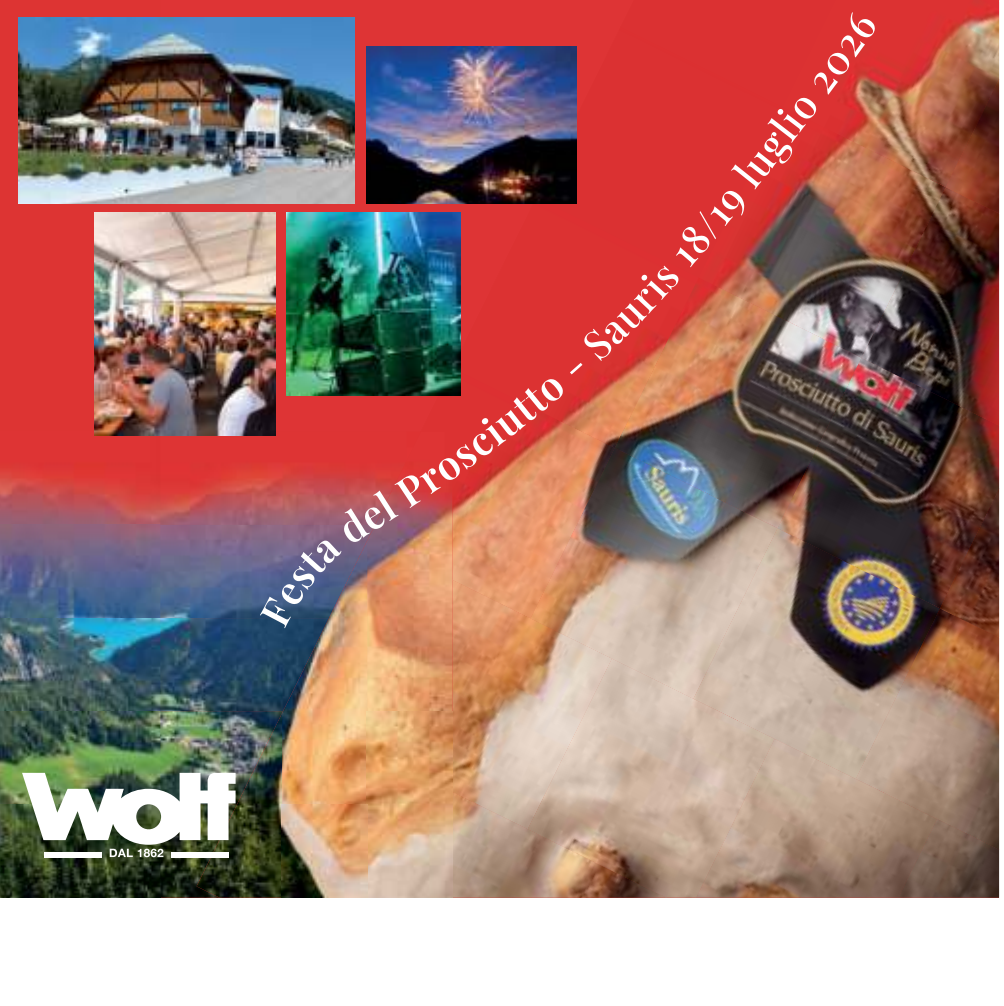
Messaggero Veneto
la tribuna di Treviso
la Nuova di Venezia e Mestre
Corriere delle Alpi
il mattino di Padova

IL PICCOLO

Continua la festa più buona dell'estate

Aipem

Prosegue la Festa del Prosciutto di Sauris IGP 2026: siamo pronti ad accoglierti con tanti gustosi piatti a base di prosciutto, speck e tutte le altre specialità di Wolf Sauris, musica dal vivo e spettacolari fuochi d'artificio. E potrai anche visitare il nostro prosciuttificio.
Ti aspettiamo presso l'area festeggiamenti di fronte al prosciuttificio Wolf: sarà una giornata davvero per*fetta!*



Balcani

Lubiana e Bruxelles ai ferri corti: in gioco una poltrona all'Ue

Il governo Janša ostacola la nomina dell'ex ministra Fajon

STEFANO GIANTIN
LUBIANA

Il caso

La Slovenia è in pole per piazzare un candidato eccellente – un'ex ministra di peso – in una posizione diplomatica apicale a livello Ue, carica assai ambita anche per il prestigio che dà alla nazione scelta per ricoprire quel ruolo. Ma la candidatura e le modalità con cui ci si è arrivati non piacciono al nuovo governo. Che si mette di traverso provocando polemiche in patria e attriti con Bruxelles. Protagonista della vicenda l'ex ministra degli Esteri slovena, Tanja Fajon, socialdemocratica, una delle punte di diamante dell'ex governo liberale guidato da Robert Golob e fra le personalità politiche ancor oggi più in vista in Slovenia.
Ma a Lubiana i tempi sono cambiati, col ritorno al potere di Janez Janša. E Fajon lo sta provando sulla sua pelle, dopo essersi rallegrata all'idea di sedere sulla poltrona di Rappresentante speciale Ue per il Sahel. Il voto previsto ieri al Comitato dei rappresentanti permanenti dei governi degli Stati membri presso l'Ue (Coreper) per formalizzare la scelta di Fajon è stato annullato.
Come si è arrivati a questo punto? Per comprendere le tappe della vicenda bisogna tornare alla settimana scorsa, quando era emerso che l'Alto rappresentante Ue agli Esteri, l'estone Kaja Kallas, aveva proposto appunto come Rappresentante Ue per il Sahel l'ex ministra slovena. Un successo per Lubiana? Non proprio, perché il 10 luglio la stampa slovena aveva parlato di «complicazioni» nella nomina di Fajon, con il governo Janša che avrebbe messo i bastoni tra le ruote a Kallas bloccando le procedure. La conferma è arrivata a stretto giro di posta, con la cancellazione, mercoledì scorso, di un primo voto su Fajon al Coreper. «Non ho parole, il danno per la Slovenia è più grande di quello nei miei confronti», ha detto laconica l'interessata. «Forse il precedente governo aveva sostenuto» Fajon, quello attuale «si impegnerà a trovare una soluzione che dia un valore aggiunto agli interessi dell'Ue nell'area e, naturalmente, a quelli della Slovenia», è stata la replica indiretta del successore di Fajon, il ministro degli Esteri sloveno Tone Kajzer.
Fajon è la persona giusta, ha commentato il leader dei Socialdemocratici, Matjaž Han: Lubiana si è sparata sui piedi e bisogna chiedersi se chi governa «ama il nostro Paese», ha aggiunto. La nomina di Fajon sarebbe stata «un riconoscimento per la Slovenia», ha fatto eco l'ex premier Golob. Faccenda chiusa? Tutt'altro. Da quanto emerso, la candidatura Fajon sarebbe rimasta sul tavolo malgrado i mal di pancia dell'esecutivo Janša. Da qui una nuova stoccata: Kajzer ha infatti formalmente chiesto a Kallas «se le procedure di selezione sono state compiute con trasparenza, sottolineando che la sua candidatura sarebbe emersa quando il governo precedente doveva gestire solo gli affari correnti», una dura frecciata a Bruxelles. Ieri, la doccia fredda forse definitiva per Fajon: il voto sulla sua nomina è "sparito" dall'agenda del Coreper. Ma Bruxelles, ha suggerito un portavoce della Commissione, continuerebbe a puntare su Fajon, in un muro contro muro con Lubiana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In alto Robert Golob e Tanja Fajon; qui sopra Janez Janša e Kaja Kallas

LA REPLICA

Il nuovo titolare degli Esteri della Slovenia: «Impegnati per una soluzione che dia valore aggiunto»

DOPO LE FRASI-SHOCK

Il Kosovo sbarra la porta alla ministra della Serbia

Fa ancora rumore nei Balcani il caso della ministra serba della Pubblica Amministrazione e dell'Autogoverno locale, Snežana Paunović, che ha detto che se fosse stata al posto di Slobodan Milošević avrebbe fatto pulizia etnica in Kosovo nel 1998. Il ministro kosovaro degli Interni ad interim, Xhelal Sveçla, ha dichiarato «persona non grata» la ministra. Per Paunović, che non ha ritrattato - ma ha precisato di non avere mai pensato a eliminazioni fisiche - è stato disposto il «divieto permanente di ingresso e transito nel territorio del Kosovo». Il ministro degli Esteri del Kosovo, Glauk Konjufca, ha chiesto all'Ue una reazione «chiara e al più alto livello», sostenendo che simili parole «glorificano i crimini di guerra, minacciano la stabilità regionale e sono incompatibili con i valori europei». Per Konjufca il comportamento dei funzionari serbi va preso in considerazione nell'ambito del processo di adesione della Serbia all'Ue. Da Bruxelles la commissaria Ue Marta Kos ha affermato che «non c'è posto in Europa per una retorica che giustifica, promuove o glorifica la pulizia etnica». In Albania il ministro Ferit Hoxha, ha definito la normalizzazione e la relativizzazione della pulizia etnica «scioccanti».

Istria - Quarnero - Dalmazia

Velisti veneti travolti nel 2011 Condannata per corruzione la giudice che assolse il tycoon

Maja Šupe in manette per un altro caso di mazzette risalente al 2013

ANDREA MARSANICH
SPALATO

Il processo

È stata sulla bocca di tanti in Croazia, ritenuta una giudice corrotta per il caso Horvatinčić, il controverso tycoon croato il cui motoscafo aveva ucciso nel 2011 in Dalmazia i coniugi padovani Francesco Salpietro e Marinelda Patella, che stavano navigando a bordo della loro barca a vela. L'ex giudice Maja Šupe è stata ora condannata per corruzione – in via non esecutiva – dal Tribunale regionale di Spalato a 4 anni e mezzo di reclusione per un altro caso, risalente al 2013.

Ricordiamo che nei primi due processi relativi alla coppia di velisti veneti, Horvatinčić (che ora ha 78 anni) era stato dapprima condannato dalla giudice Maja Šupe a 1 anno e 8 mesi di reclusione, con la sospensione condizionale della pena. Un verdetto blando e criticato fortemente dall'opinione pubblica croata. Nel secondo procedimento invece Horvatinčić era stato assolto in quanto la corte, presieduta sempre da Šupe, aveva accolto la tesi della difesa, secondo la quale l'uomo d'affari sarebbe stato colto da una sincope prima dell'impatto tra motoscafo e barca a vela, con Horvatinčić svenuto all'improvviso. Il verdetto aveva fatto gridare allo scandalo, con le massime autorità giudiziarie croate che avevano deciso di celebrare un terzo processo: durante il quale – estromessa Šupe dal procedimento – il tycoon zagabrese era stato condannato da un altro giudice e da un'altra corte a 4 anni e 10 mesi di carcere, finendo dietro le sbarre solo due anni e mezzo dopo. Ora Horvatinčić è un uomo libero, ma il suo caso aveva tenuto banco per anni, sempre con un'ombra pesante del comportamento della giudice Šupe.

L'imbarcazione dei padovani travolta dal motoscafo di Horvatinčić

L'ACCUSA

Il magistrato era finito nella bufera per aver assolto l'imprenditore Horvatinčić

La corte del Tribunale regionale spalatino ha ora condannato Maja Šupe per avere intascato una tangente di 15 mila euro nel 2013, mazzetta che per i giudici le aveva dato l'imprenditore Blažo Petrović al fine di venire assolto al processo sulla compravendita di un immobile, effettuata in modo illecito. Il denaro le era stato consegnato dall'avvocato Branimir Zmijanović, condannato al carcere assieme al citato Petrović. Una brutta faccenda, che aveva coinvolto anche la madre di Šupe. Nel 2022, l'ormai ex giudice (subito rimossa in quella circostanza dalla funzione di giudice) era stata arrestata dalla polizia: il processo nei suoi confronti ha fatto emergere una situazione di cui già si sospettava in riferimento alla tragedia del 2011 nelle acque a meridione di Capocesto (Primošten), nel Sebenzano.

Non per niente, il terzo processo a carico di Horvatinčić era stato affidato al Tribunale comunale di Sebenico, per l'esattezza alla corte presieduta dal giudice Ivan Jurišić, che aveva respinto la difesa relativa alla sincope, condannando Horvatinčić a 4 anni e 10 mesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EX CALCIATORE

Rilasciato Dario Šimić No alla custodia cautelare

Niente carcere per il 51enne ex calciatore Dario Šimić, sospettato di avere ottenuto in modo illegale l'autorizzazione per gestire il suo campeggio a Stretto (Tisno), sull'isola dalmata di Morter. L'ex difensore della Nazionale croata, di Inter, Milan, Dinamo Zagabria e Monaco, era stato arrestato martedì e subito interrogato nell'ambito dell'inchiesta avviata dall'Uskok, l'Ufficio nazionale per la lotta alla corruzione e alla criminalità organizzata. Proprio l'Uskok ha deciso di non chiedere la carcerazione preventiva per Šimić, ritenendo che non ci siano le condizioni per farlo. A quanto pare insomma, all'eventuale processo Šimić potrà difendersi da uomo libero. —**A.M.**

Tangenti a Buie, Vižintin fuori dalla Dieta ma resta sindaco

VALMER CUSMA
PISINO

Gli impatti

La presidenza della Dieta democratica istriana (Ddi) si è riunita d'urgenza a Pisino per affrontare una delle crisi politiche più complesse degli ultimi anni, ossia il terremoto giudiziario a Buie, dove detiene il potere. Al centro del vertice, l'accettazione delle dimissioni dall'organismo del sindaco Fabrizio Vižintin, attualmente in stato di fermo cautelare con pesanti accuse di corruzione e altri reati di natura finanziaria. Il presidente del partito, Loris Persuric, ha voluto fare chiarezza sulla posizione ufficiale della Ddi durante l'incontro con i giornalisti, subito dopo la riunione. Il leader regionalista ha spiegato che la presidenza ha preso atto dell'atto di responsabilità di Vižintin nel rassegnare le dimissioni dai vertici del movimento, un passo ritenuto necessario per preservare l'immagine e l'operatività del partito in questa fase delicata. Tuttavia, la linea espressa dal presidente dietino ha sollevato alcune perplessità: Vižintin, infatti, rimane a tutti gli effetti un membro iscritto alla Dieta democratica istriana. Il punto più controverso riguarda la guida dell'amministrazione locale. Come confermato esplicitamente da Persuric, Vižintin mantiene la carica di sindaco della città di Buie, una carica che nessuno gli può togliere. In tal senso si è richiamato al principio della presunzione di innocenza, sottolineando che lo stato di fermo e le indagini in corso non equivalgono a una condanna definitiva. Di conseguenza, dal punto di vista puramente legale e statutario, non vi sarebbero i presupposti automatici per una destituzione forzata dal ruolo di primo cittadino. Il partito si trova ora a dover bilanciare la fermezza etica contro la corruzione e la tutela dei propri quadri, in un territorio dove il consenso del movimento è tradizionalmente radicato. Resta da vedere come la comunità di Buie e l'opinione pubblica istriana reagiranno a questa gestione della crisi, mentre l'inchiesta giudiziaria prosegue il suo corso. Intanto Michela Altin vicesindaca di Buie eletta nelle file della Comunità nazionale italiana ha diffuso un comunicato nel quale spiega di continuare a svolgere con responsabilità e impegno tutte le funzioni che la legge e le competenze derivanti dal suo incarico. Sottolinea tuttavia che il suo ruolo non consiste nel sostituire il sindaco, né nell'assumerne le funzioni oltre quanto previsto dalla normativa vigente.

Il sindaco di Buie Vižintin al momento dell'arresto (foto La Voce)

LE REAZIONI

Il partito cerca una difficile mediazione tra la tutela dei propri quadri e la fermezza etica

Scalo di Pola in passivo e con -6% di passeggeri

POLA

I dati sul traffico aereo in Croazia tracciano un quadro a due velocità. Nella prima metà dell'anno, la rete aeroportuale nazionale ha confermato il trend di crescita, trainata dai record di scali strategici come Zagabria, Spalato, Ragusa (Dubrovnik) e Zara. Tra l'altro l'aeroporto di Zagabria ha registrato 2,2 milioni di passeggeri, con l'aumento del 3% su base annua. L'incremento più notevole si è avuto a Zara: 545.000 viaggiatori, + 8% rispetto al primo semestre 2025. In questo scenario di generale ripresa, lo scalo istriano di Pola emerge come l'unica eccezione negativa, chiudendo il primo semestre con una flessione del 6% nel numero di passeggeri. Secondo gli addetti ai lavori, il principale fattore dietro a questo calo è il ritardo nell'avvio dei collegamenti stagionali dei vettori low cost, in primis Ryanair. Mentre altre città costiere beneficiano di voli economici già dall'inizio della primavera, a Pola la maggior parte delle rotte strategiche come Vienna, Bruxelles e Londra, è decollata soltanto nei primi giorni di giugno. Questa forte stagionalità ha impedito di intercettare il flusso turistico dei mesi primaverili. Ai problemi operativi si sommano profonde difficoltà finanziarie. Dai recenti bilanci emerge che l'aeroporto di Pola ha accumulato un passivo complessivo di circa 3,87 milioni di euro. —**v.c.**

†

Ha raggiunto l'ultima vetta

Remigio Bartoli

Lo annuncia la figlia FLAVIA. Lo saluteremo sabato 18 alle ore 09.40 presso la Cappella di via Costalunga.
Trieste, 16 luglio 2026

Ciao REMIGIO,

resterai sempre nei nostri cuori. Tuo fratello PINO con MARIUCCIA i nipoti GIANNI e FABIO con ELENA e DAVIDE si stringono con affetto a FLAVIA
Trieste, 16 luglio 2026

Gli amici del GAU- Gruppo d'Azione Umanitaria partecipano affettuosamente al dolore di FLAVIA per la scomparsa dell'amato padre
Trieste, 16 luglio 2026

Un ultimo abbraccio a REMIGIO da GIANFRANCO con GIULIO e famiglie.
Trieste, 16 luglio 2026

Ciao

Remigio

NINA, ELVIA, FRANCA, ALESSIO, ELISA e famiglie.
Trieste, 16 luglio 2026

L'Associazione Caffè Trieste 1891 si stringe al Vicepresidente MAX FABIAN per la perdita della mamma

Patrizia Mustachi

Trieste, 16 luglio 2026

Numero Verde
800-504940
ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE
nordest multimedia

†

Il mio caro Papà

Raffaele Rasera (Dante)

è ora in cielo insieme a mamma.

Lo ricordano il figlio GUIDO, il nipote ALBERTO con LAURA, la sorella CARLA ed i parenti tutti.

Lo saluteremo sabato 18 luglio alle ore 11.30 in via Costalunga.
Aurisina, 16 luglio 2026

La famiglia URIZIO EUGENIO, MARIA e CRISTINA partecipa commossa per la perdita del grande amico

Giorgio

Trieste, 16 luglio 2026

Il Collegio Provinciale Geometri e Geometri Laureati di Trieste partecipa al lutto per la scomparsa dell'

ASSESSORE

Giorgio Rossi

Trieste, 16 luglio 2026

Il Presidente, la Giunta, il Consiglio e il Segretario Generale della Camera di Commercio Venezia Giulia si associano commossi al grave lutto per la scomparsa di

Giorgio Rossi

ricordandone le grandi doti umane e professionali e il fondamentale contributo dato alla crescita e allo sviluppo di Trieste.
Trieste, 16 luglio 2026

ANNIVERSARIO
16/07/2025 16/07/2026

Stefano Fullin

Sempre con noi
Cinzia e Sibilla
Trieste, 16 luglio 2026

Regione

Più posti letto nelle case di riposo e nei centri diurni

Ok in commissione. Riccardi: «Misure per le liste d'attesa»

MARCO BALLICO
TRIESTE

Assistenza

La III commissione, con voto a favore anche del dem Francesco Martines e l'astensione del resto delle opposizioni, dà il via libera alle delibere di giunta che aggiornano il fabbisogno di posti per gli anziani non autosufficienti. Un intervento che punta a ridurre gli squilibri territoriali e rafforzare l'assistenza domiciliare. «L'approvazione dei nuovi criteri e parametri rappresenta un passaggio fondamentale per adeguare la rete ai profondi cambiamenti demografici in atto», dichiara l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi. «Quella della non autosufficienza è una delle priorità che richiede strumenti innovativi e una visione complessiva». In Friuli Venezia Giulia vivono circa 250.000 persone con più di 70 anni, più di un residente su quattro. Di queste, oltre 36.000 sono non autosufficienti, mentre altre 30.000 vengono considerate a rischio. La premessa per le novità illustrate ieri in commissione. Una delle più significative riguarda i centri semiresidenziali (che consentono agli anziani di continuare a vivere nella propria abitazione), oggi 34 in tutta la regione, di cui 13 specializzati nell'assistenza alle persone con demenza. Con il parametro che passa da 2,6 a 5 posti ogni mille residenti con almeno 70 anni, i posti autorizzati saliranno dagli attuali 646 a 1.253, sostanzialmente un raddoppio, di cui 554 nell'area di Asufc, 399 in Asugi, 300 in Asfo. Anche il settore della residenzialità viene ridisegnato. Il fabbisogno nelle strutture di primo, secondo e terzo livello aumenta di 916 unità, passando dai 9.642 attuali (cui si aggiungono 641 posti letto già programmati) a 11.199, di cui 8.690 in convenzione (rispetto ai 7.929 attuali). Viene data priorità ai territori che presentano un'offerta sottodimensionata rispetto al valore medio regionale, che è pari a 4,1 posti letto per non autosufficienti (tra esistenti e programmati) ogni 100 residenti over 70. Per Riccardi, che sul fronte delle risorse cita i 110 milioni annui stanziati per l'abbattimento rette (il 40% in più del 2018), i 70 milioni del Fondo per l'autonomia possibile e i 20 milioni per l'"abitare possibile", aumentare i posti letto non è tuttavia sufficiente:

L'INTERVENTO

Parametri modificati: nelle strutture semiresidenziali si passa da 646 a 1.253 postazioni

Un anziano assistito in una casa di riposo (Foto d'archivio)

«Dobbiamo affrontare il tema della non autosufficienza guardando a una stratificazione dell'offerta che risponda con proporzionalità e coerenza all'oggettivo bisogno. Vanno rafforzate tutte le misure che consentano agli anziani di rimanere il più possibile al proprio domicilio». Quanto al contenimento delle liste d'attesa, comprese mediamente tra 60 e 80 giorni, «i provvedimenti approvati contribuiranno anche a questo obiettivo». Via comunicato, i dem Martines e Massimiliano Pozzo e l'indipendente del Patto-Civica Enrico Bullian parlano di «passaggio importante che affronta con criteri strutturati e oggettivi, sulla base di un'analisi approfondita, una delle principali sfide dei prossimi anni», mentre i colleghi del Pd Nicola Conficoni, Manuela Celotti e Laura Fasiolo firmano un'altra nota in cui si raccomanda di «non indebolire il sistema pubblico e garantire un accesso equo ai servizi». Nel corso del dibattito, Simona Liguori (Patto-Civica) ha sollecitato un potenziamento delle cure palliative domiciliari e Furio Honsell (Open Sinistra Fvg) chiesto chiarimenti sull'effettivo impatto delle nuove misure sulle liste d'attesa e sulla carenza di personale Oss. Sostegno convinto alle delibere dal presidente della commissione Carlo Bolzonello, Lucia Buna (Lega), Moreno Lirutti (Fp) e Michele Lobianco (Fi).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Assicurazioni contro il maltempo Rilanciato il bando sui contributi

RICCARDO DE TOMA
UDINE

I contributi

L'obiettivo resta lo stesso: diffondere la cultura dell'assicurazione sulla casa, promuovendo le polizze contro gli eventi meteo estremi e le catastrofi. Per farlo, sulla scia della grandinata su Mortegliano del luglio 2023, la Regione Friuli Venezia Giulia è stata la prima in Italia a varare, con la Finanziaria 2024, un incentivo a fondo perduto, confermato di anno in anno e che potrebbe diventare strutturale. Una misura virtuosa, come ha ricordato ieri a Udine l'assessore al Patrimonio e demanio Sebastiano Callari, ma che fatica a decollare, se è vero come è vero che nel 2025 – dati sempre dell'assessore e del direttore centrale Marco Padrini – sono state presentate meno di 2.000 domande, in grandissima parte (1.861) accolte. La spesa? Solo 270 mila euro, di cui la metà già liquidati, molto al di sotto dei finanziamenti messi in campo da mamma Regione.

Il nuovo bando è aperto dal 6 luglio e ci sarà tempo per presentare le domande fino al 31 gennaio 2027, a patto che le polizze incentivate siano relative al 2026 e siano state regolarmente saldate e quietanzate. Il contributo per gli eventi atmosferici è fisso (50 euro per le abitazioni, 200 per le parti comuni dei condomìni), mentre per le polizze contro danni da eventi catastrofici si va a percentuale: l'80% del costo se il richiedente ha un Isee fino a 50 mila euro, il 50% se l'Isee non c'è o supera la soglia, con un tetto massimo di 650 euro per le abitazioni e 1.500 per i condomini. Condomini finora molto restii a fruire dell'incentivo, come dimostra il basso importo del contributo medio, pari a 145 euro nel 2025. «Invito chi vive in condominio», così l'assessore, «a valutare questa opportunità insieme al proprio amministratore».

L'assessore Sebastiano Callari

Con l'intento di promuovere il ricorso all'assicurazione, la Regione ha confermato un plafond di 500 mila euro, molto superiore rispetto al fabbisogno emerso nel 2025, «pronta anche a rifinanziare se le domande superassero la disponibilità», ha aggiunto l'assessore. In linea con la volontà di salire nei numeri anche la principale novità del bando 2026, cioè l'ammissione al contributo anche di polizze non più attive al momento della presentazione della domanda (a patto che esistano coperture e pagamenti relativi al 2026). «Non vogliamo imporre ai cittadini l'obbligo di assicurarsi, ma incentivarli a proteggere il proprio patrimonio», ha spiegato ancora Callari, ricordando che il bando è stato progressivamente affinato e semplificato dal 2024 in poi, anche grazie alla collaborazione con il sindacato degli assicuratori, gli unici titolati a presentare le domande.

La copertura contro i danni da eventi meteo o catastrofali, secondo i dati Ania, è in crescita ma largamente minoritaria. Coerente con la volontà di estenderla l'elevato tasso Isee e la scelta di includere tutte le categorie di abitazioni, da A1 ad A9 più l'A11. Rientrano quindi anche le case di lusso, «perché i benefici dell'assicurazione ricadono su tutta la collettività, riducendo i costi, molto onerosi, degli interventi pubblici di ristoro», ha dichiarato Callari. Sulla stessa linea il primo presentatore della norma, Mauro Di Bert del gruppo Fedriga presidente: «Ogni anno crescono le poste che siamo costretti a stanziare in assestamento per ristori e interventi di recupero».

Possono presentare domanda i proprietari o titolari di diritti reali su immobili residenziali in regione. Sono ammesse anche polizze relative a più anni o suddivise su più di un contratto e rientrano inoltre nella misura le polizze relative a impianti fotovoltaici, anche in mancanza di un'assicurazione sull'abitazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Porti e sostenibilità: accordo tra Arpa e Authority

Firmata un'intesa che rende strutturale la collaborazione tra enti che interessa gli scali di Trieste e Monfalcone

SILVIA DOMANINI
TRIESTE

Il progetto

L'attenzione per l'ambiente accompagnerà lo sviluppo dei porti di Trieste e di Monfalcone. È questo il senso dell'accordo tra l'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico orientale e Arpa Fvg, che rafforza la collaborazione tecnica sulle nuove opere e punta a prevenire gli impatti sul territorio prima che i progetti arrivino alla fase esecutiva. Sottoscritto dal presidente dell'Authority Marco Consalvo e dalla direttrice generale di Arpa Fvg Anna Lutman, alla presenza dell'assessore regionale alla Difesa dell'Ambiente Fabio Scoccimarro, l'accordo formalizza un metodo di lavoro fondato sul confronto continuo tra istituzioni, progettisti e tecnici ambientali. Una modalità sperimentata negli ultimi anni e che ora diventa strutturale, accompagnando gli interventi nei porti di Trieste e Monfalcone fino al 2030, per renderli più moderni, sicuri e sostenibili.

«La tutela dell'ambiente deve essere un pilastro fondamentale non un ostacolo allo sviluppo - dichiara l'assessore Scoccimarro - stiamo costruendo un porto competitivo, tutelando i cittadini e l'ambiente».

Arpa metterà a disposizione analisi e competenze su acque ed ambiente marino, suolo e sottosuolo, sedimenti, qualità dell'aria e inquinamento acustico. «Il nostro ruolo - spiega la direttrice Lutman - è garantire un controllo chiaro degli andamenti ambientali su tutte le matrici». Il presidente dell'Authority, Consalvo, ricorda che nei prossimi mesi il porto cambierà. «Partiranno i cantieri nelle aree ex industriali, oggetto di bonifica e pronte a ospitare nuove infrastrutture portuali». L'accordo si inserisce nella strategia di sostenibilità che comprende la bonifica delle banchine, il potenziamento del trasporto ferroviario, l'introduzione del primo sistema mobile in Italia per il trattamento delle acque di zavorra. Una visione che conferma come ambiente e sviluppo non sono alternativi ma parti dello stesso percorso.

La firma dell'accordo con Lutman, Scoccimarro e Consalvo Bruni

Regione

L'estate torrida

Resta l'afa ma arrivano i temporali

Oggi attesi 35 gradi in pianura. Domani rischio grandine

CRISTIAN RIGO
UDINE

Il meteo

Ancora 35 gradi. Oggi la terza ondata di caldo africano toccherà un nuovo apice con oltre 40 gradi al sud e afa soffocante e diffusa tra centro e settentrione. I previsori dell'Osmer Arpa si attendono 35 gradi in pianura in Friuli Venezia Giulia. Per l'agognata rinfrescata bisognerà attendere la prossima settimana quando le temperature dovrebbero tornare in linea con la media del periodo con minime attorno ai 18 gradi e massime a 28. Fino a domenica invece farà sempre caldo anche se, soprattutto venerdì e sabato, sono attesi temporali sparsi anche violenti con forti raffiche di vento e il rischio di grandinate.

Minime da record

Quest'anno molte città si trovano a dover fare i conti con il fenomeno delle notti tropicali caratterizzate da temperature minime anche superiori, in alcuni casi, ai 25 gradi. Milano, Bologna, Verona, Ferrara, Padova e gran parte della Pianura Padana per più notti consecutive hanno registrato temperature di 26-27 gradi. Un fenomeno dovuto anche al fatto che asfalto e cemento continuano a rilasciare lentamente il calore accumulato durante il giorno, impedendo un reale raffrescamento. E il Friuli Venezia Giulia non fa eccezione. Tanto che i primi 15 giorni di luglio sono stati quelli con le temperature minime più alte degli ultimi 35 anni: 23,7 gradi contro il precedente record del 2015 quando si era arrivati a 23,2, ben mezzo grado in più a testimonianza del fatto che le notti tropicali sono state una caratteristica costante delle ultime ondate di calore. La temperatura media giornaliera invece si è fermata a 25,4, collocando la prima metà di luglio al quarto posto negli ultimi 35 anni e lo stesso vale per le temperature massime. La media giornaliera più alta nei primi 15 giorni di luglio resta quindi quella del 2015.

Come difendere il sonno

Se durante il giorno è normale in questo periodo dover fare i conti con il caldo durante la notte le temperature dovrebbero scendere facilitando il recupero ma quando non accade c'è il rischio di far fatica ad avere un sonno ristoratore. I consigli per difendersi sono sempre gli stessi: mantenere orari regolari, esporsi alla luce naturale durante il giorno e ridurre la luce artificiale intensa la sera per preservare la normale produzione di melatonina. Anche l'alimentazione conta. Meglio cene leggere ma completi, con verdure e alimenti freschi. L'idratazione è altrettanto importante. Chi ha il condizionatore deve invece fare attenzioni alle temperature troppo basse o a sbalzi termici eccessivi che possono aumentare fastidi muscolari e secchezza delle mucose, ma mantenere la camera più fresca può migliorare significativamente la qualità del sonno.

Temporali

Già oggi sui sono possibili temporali locali nel pomeriggio e in serata, ma le perturbazioni più violente sono attese tra domani e sabato. Il meccanismo che unisce il caldo intenso ai fenomeni temporaleschi è legato agli alti livelli di energia nell'atmosfera: l'anticiclone africano surriscalda il terreno e la Pianura Padana, creando una vera e propria pentola a pressione piena di aria calda e umida nei bassi strati; quando correnti più fresche di origine atlantica o nord-europea scivolano sopra questa massa calda, l'aria calda sale verso l'alto in modo repentino; le conseguenze di questo scontro termico sono fulmini, nubifragi, forti raffiche di vento e grandine, anche di grosse dimensioni. Proprio a causa di un fulmine martedì a Pordenone dieci allievi dell'Accademia militare di Modena sono rimasti feriti per l'onda d'urto durante un forte temporale. I militari sono stati immediatamente soccorsi e trasferiti nei Pronto soccorso di Spilimbergo e Pordenone. Le loro condizioni non desterebbero preoccupazione.

Bollino rosso

Aumentano ancora le città da bollino rosso dove è massimo il rischio caldo per tutta la popolazione. Domani sono 16, contro i 15 di oggi, i centri urbani indicati col rischio massimo nel bollettino sulle ondate di calore del ministero della Salute che prende in considerazione 27 città. Si tratta di Bologna, Brescia, Bari, Campobasso, Firenze, Frosinone, Genova, Latina, Milano, Palermo, Perugia, Pescara, Rieti, Roma, Torino e Viterbo. La new entry per domani è Milano. Sempre venerdì bollino arancione, ad Ancona, Civitavecchia, Messina e Napoli. Le restanti 7 città, tra cui Trieste e Venezia (oltre a Bari, Bolzano, Catania, Reggio Calabria e Verona) sono in stato di pre-allerta, quindi bollino giallo.

Ricoveri

A caratterizzare la terza ondata di calore non sono le giornate con temperature particolarmente elevate ma la durata del caldo. È quello il fattore che, più di altri, preoccupa esperti, meteorologi ma anche medici. Per evitare la disidratazione i medici consigliano di bere almeno due litri di acqua al giorno, circa otto bicchieri e di evitare bibite zuccherate, alcolici e caffè. Al momento non si sono comunque registrati picchi tra gli accessi ai Pronto soccorso dovuti al caldo: a Trieste l'afflusso è nella media del periodo, a Pordenone ci sono stati due ricoveri per il caldo negli ultimi giorni e a Udine non sono stati segnalati casi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una ragazza si ripara dal caldo a Pordenone. Fino a domenica le temperature resteranno sopra la media del periodo

NOTTI TROPICALI

Nemmeno al calar del sole le temperature scendono e questo impedisce al corpo di recuperare

FENOMENI ESTREMI

A Pordenone dieci militari sono rimasti feriti per l'onda d'urto provocata da un fulmine

L'esperto sfata i falsi miti sul clima «Il cambiamento è dovuto all'uomo»

Il professore Peressotti: «I cicli del passato duravano migliaia di anni»

UDINE

L'intervista

Nonostante le evidenze empiriche con le quali tutti devono fare i conti, a cominciare dalle temperature sempre più alte anche per periodi prolungati e dalle immagini dei ghiacciai che si ritirano, c'è ancora chi continua a negare il cambiamento climatico o ne mette in discussione le cause. Sul web, e fin lì non sarebbe sorprendente, considerato che in molti si improvvisano esperti senza esserlo, ma non solo. Anche diversi esponenti del Governo hanno in più occasioni minimizzato o i rischi connessi o le responsabilità dell'attività umana. Per questo motivo abbiamo chiesto al professore dell'università di Udine, Alessandro Peressotti, componente della consulta regionale sui cambiamenti climatici di aiutarci a sfatare alcune delle fake news più diffuse.

Professore, si sente sempre più spesso dire che non ci sono prove certe che le cause del cambiamento climatico siano legate ad attività antropiche.

«Magari fosse vero, invece è proprio così. Basta pensare a quando, uscendo dalla città, la temperatura si abbassa di qualche grado. Tutta la letteratura scientifica della climatologia a livello mondiale concorda sul fatto che il trend di crescita della temperatura globale sia dovuto alle attività dell'uomo. Non ci sono dubbi e nemmeno articoli in grado di confutare questa tesi».

Ma nella storia della terra ci sono stati cicli di caldo alternati a cicli di freddo, basti pensare alle glaciazioni.

«Certo ma nel passato il cambiamento di due o tre gradi della temperatura è avvenuto in centinaia di migliaia di anni mentre adesso è aumentata nell'arco in dieci anni».

E da quando è iniziato questo fenomeno?

«Da quando l'uomo ha aumentato la produzione di gas che hanno determinato il cosiddetto effetto serra».

Ma l'aumento dell'anidride carbonica nell'atmosfera non è un bene per le piante?

«Il Co2 è uno degli elementi che contribuiscono alla crescita delle piante, ma non l'unico. Servono anche azoto, fosforo e soprattutto acqua».

Quindi l'innalzamento di Co2 non è stato compensato dalla crescita accelerata delle piante?

«Solo la metà dell'incremento di Co2 viene riassorbito dagli ecosistemi naturali, in particolare dall'oceano e dalle piante. Oggi la concentrazione media di anidride carbonica nell'atmosfera si aggira intorno alle 428-430 parti per milione mentre quando ho scritto la mia tesi, e parliamo di quasi 30 anni fa, era 360 ppm, una crescita così repentina non si era mai verificata prima e quindi non ci sono dubbi su quale sia la causa».

Qualcuno sostiene che due gradi in più non sono poi così tanti e che, anzi, il clima potrebbe essere anche più piacevole.

«La temperatura media è solo un indicatore del sistema climatico e non corrisponde al tempo meteorologico. Due gradi in più significa che c'è più energia e questo si traduce in fenomeni meteo più intensi e accelerati, non solo temporali e nubifragi ma anche i movimenti dell'aria e delle correnti marine».

Quindi dobbiamo preoccuparci?

«Più che preoccuparci dobbiamo agire. La regione sta predisponendo un piano di adattamento per la mitigazione dei cambiamenti climatici e di recente l'Arpa ci ha consultato per esprimere un parere sulla bozza del documento che prevede diverse linee di intervento sul fronte della salute, dell'agricoltura, dell'energia. Le cose da fare sono molte».

—C.RI.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANIDRIDE CARBONICA

«È vero che stimola la crescita delle piante ma servono anche altri elementi come l'acqua»

Alessandro Peressotti

Regione

La fine di un'epoca

Biliardo alla Goriziana: nella città che ha dato il nome un solo tavolo

Il celebre gioco è ormai scomparso, è rimasto un unico circolo che apre alla sera
Il gestore Manuel De Filippis: «Ai giovani d'oggi non piace, neppure a mio figlio, lo considerano noioso. Non è vero, servono conoscenze tecniche e matematiche»

ALEX PESSOTTO

La storia

Non c'è un profeta in patria. Ma nemmeno una profetessa: la Goriziana, specialità del biliardo assai nota, è praticamente sparita dalla città. Almeno da qualche tempo a questa parte, i giovani non la amano. Per affermarlo, è sufficiente una semplice considerazione. «A Gorizia, per giocare alla Goriziana, c'è un tavolo soltanto».

Il personaggio

A parlare è Manuel De Filippis, presidente del Circolo Capit Diamond, che a Gorizia ha due sedi: a Straccis e in via Bellini, dove l'apertura è serale. L'associazione si occupa di biliardo e di freccette. Il tavolo da biliardo ce l'ha in via Bellini. Per giocare alla Goriziana, ovviamente. «Poi, il posto più vicino per chi volesse cimentarsi con questa specialità è in un bar di Monfalcone a gestione cinese», aggiunge De Filippis. Che racconta: «I giocatori ci sono ancora, ma non c'è ricambio generazionale: la loro età media è superiore ai 50 anni e chi inizia ne ha oltre 40. Vedo giocare a biliardo anche ventenni, ma in altre città, non qui. Le gare continuano a essere parecchie, ma a Gorizia mancano i tavoli. E così, gli appassionati devono recarsi altrove. Un vero peccato».
Insomma, sono lontani quei tempi in cui molti locali di Gorizia avevano un biliardo.

Manuel De Filippis mentre si cimenta in un tiro alla Goriziana Foto Tibaldi

L'ETA MEDIA

«Oggi chi usa la stecca ha più di 50 anni e chi inizia ne ha almeno 40. Ventenni qui non ce ne sono»

Il punto di vista

Per De Filippis, «non c'è più la cultura di questo gioco. Io ho aperto il circolo di via Bellini sei anni fa, in epoca Covid, e avevo tre tavoli, di cui due alla Goriziana: ne è rimasto uno soltanto, proprio per carenza di giocatori. La pandemia, in questo senso, ha rivestito un ruolo importante: per il biliardo ha costituito un vero e proprio spartiacque. Io, però, a biliardo giocherei tutto il giorno e lo insegnerei. Ma, per esempio, ho provato a insegnarlo a mio figlio che, dopo un po', ha finito per preferire le freccette. Ci mancherebbe, pure io gioco a freccette, ma la mia preferenza va al mondo del biliardo, senza alcun dubbio. E, tra le varie specialità, a mio avviso la Goriziana è quella più difficile e impegnativa». A sentire il presidente del Circolo, le freccette stanno vivendo un autentico boom. Per il biliardo, invece, non si può davvero dire lo stesso. «Temo che le nuove generazioni», racconta, «lo considerino noioso, ma ciò non è vero per nulla: per esempio, è un gioco di tecnica e di matematica (visto che richiede conteggi specifici). Ha un fascino straordinario e, a contribuire a tale fascino, è anche la sua complessità». Una complessità, però, che evidentemente i giovani non sembrano gradire molto. Almeno in città.

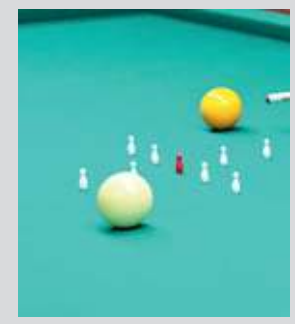
Le cause

C'è poi un altro elemento che non aiuta ad aumentare il numero di giocatori. A quanto dice De Filippis, «il biliardo è un po' costoso. La tariffa oraria in genere parte da 10 euro e ciò, per più di qualcuno, può rappresentare un deterrente. Peraltro, in genere c'è la tendenza, qui, a dividere la tariffa tra i giocatori; altre volte, invece viene pagata da chi perde la partita». Il paradosso rimane. A Gorizia non si gioca quasi più alla Goriziana. Ed è un paradosso che De Filippis non nega né potrebbe negare. «E sì che è una specialità importante: chi gioca a biliardo non può non conoscerla. Io ho imparato a giocare al bar Rosi», uno dei tanti locali che di tavoli ne avevano eccome. Appunto, altri tempi. E un'altra Gorizia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COME FUNZIONA

Castello a nove birilli nato nell'Impero austro-ungarico



La Goriziana, chiamata anche internazionale a nove birilli, è una specialità di gioco del biliardo all'italiana. Lo scopo è colpire con la stecca la propria biglia, che deve toccare quella avversaria, abbattendo il castello. La specialità è nata nell'area dell'allora Impero austro-ungarico alla fine del XIX secolo.

IL FILM

Reso famoso da Nuti in "Io, Chiara e lo Scuro"

Nel film "Io, Chiara e lo Scuro" del 1983 con Francesco Nuti e Teresa De Sio, l'attore toscano gioca contro "lo Scuro" proprio alla goriziana, cimentandosi nella famosa "ottavina a sette sponde". La Federazione italiana biliardo ha dato vita a un torneo in sua memoria nel quale si gioca alla goriziana.

Crepet: «Colpa dei social in quelle sale si parlava»

Lo psichiatra e sociologo ne ha uno a casa: «I ragazzi ora hanno il proprio mondo dove non c'è interazione»

L'opinione

«Il problema non è tanto che non si gioca più alla Goriziana, ma che non si gioca più a biliardo. E il problema non riguarda solo Gorizia, ma, purtroppo, riguarda tutta l'Italia». Parola di Paolo Crepet, che non è solamente uno psichiatra tra i più popolari del panorama nazionale, ma anche un sociologo. E, particolare non trascurabile, è un amante del biliardo al punto da aver un tavolo nella propria abitazione. Da biliardo, appunto. Anche se dice di non utilizzarlo molto spesso: «Amo giocare sia con la stecca sia a boccette, ma a dire il vero non ho molti amici con cui poter condividere questa passione».
«L'impressione», racconta Crepet, raggiunto telefonicamente, «è che il biliardo venga sempre più di frequente visto ormai come un gioco ottocentesco. Io, invece, devo ammettere di avere per la sale di un tempo una certa nostalgia, anche se mi rendo perfettamente conto che non fossero ambienti propriamente salubri, circondati com'erano da un notevole apparato tossico, legato a quanti in quegli spazi, fumavano. Sì, ho forte nostalgia sia per le sale "multiple" sia per i bar che, nelle loro stanze, avevano uno o più tavoli».
Ora, tuttavia, è un altro mondo, con il gioco del biliardo tutto sommato in sofferenza. Crepet lo sa bene. Anzi, benissimo. «Non dimentichiamoci», aggiunge, «che oggi, per esempio, anche il flipper è passato di moda e lo stesso si può dire dei juke-box», altri simboli della società di un tempo. E altra nostalgia che affiora.
«Quella era una società», per Crepet, «dove si giungeva in un locale si prendeva un caffè, si trovava l'amico per fare quattro chiacchiere: e intere generazioni sono cresciute in questa maniera, mentre ora siamo tremendamente isolati». Perché le cose si sono modificate in maniera così radicale? Chi è il colpevole o, meglio il responsabile di questo passaggio?
Non ci sono dubbi: «I social. Non certo i costi del biliardo: al massimo, un tavolo costa acquistarlo o doverlo riparare, ma il gioco in sé ha una spesa ridicola. La verità è che oggi le nostre identità si sono totalmente trasformate e la causa di ciò risiede proprio nell'avvento dei social, che hanno generato una crisi profonda». Per quale motivo? È molto semplice. «Creano un proprio mondo, dove non c'è bisogno di interagire, di rapportarsi con gli altri». È un dato di fatto. Chissà però se questa situazione che tutti noi viviamo quotidianamente può in qualche modo venire ribaltata o, almeno, ridimensionata. Insomma, chissà se esiste, per un prossimo futuro, la possibilità di ipotizzare il ritorno in gran numero dei tavoli da biliardo in città.
Pure qui Crepet non ha dubbi. «La ripresa», dice lo psichiatra e sociologo, «dipende esclusivamente da noi. Per esempio, sono convinto che se venisse creata una nuova sala da biliardo in città verrebbe frequentata da persone molto interessanti e, magari, anche da donne: in fondo, le sale da biliardo non sono proibite. Quindi, perché non realizzarne un'altra? Forse anche qualche ragazza lo troverebbe un gioco interessante e sarebbe un'autentica rivoluzione dopo che a lungo è stato identificato come un gioco da uomini». Forse, allora, un imprenditore visionario accoglierà la sua idea. Intanto, però, per il biliardo alla goriziana a Gorizia non sono tempi felici. Nel domani non resta che sperare. —**A.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo psichiatra e sociologo Paolo Crepet

Economia

INQUADRA IL QRCODE CON IL TUO SMARTPHONE
Ti collegherai alla pagina del nostro giornale dove troverai tutti gli indici di borsa aggiornati

«La forza di Generali è nella sua indipendenza»

L'intervento dell'Ad Donnet a Roma alla presenza del presidente Mattarella

LUIGI DELL'OLIO
ROMA

L'evento

«L'integrità e l'indipendenza sono alla base della forza di Generali e della sua capacità di creare valore nel lungo periodo. In una fase di profonde trasformazioni, preservarle e rafforzarle è più importante che mai. Questa è la nostra missione. Continuare a far crescere e prosperare Generali come un grande gruppo italiano, internazionale e indipendente». Non ha usato mezzi termini Philippe Donnet per rivendicare l'identità del Leone e il suo peso come operatore di sistema in una fase in cui il risiko finanziario in corso promette di modificare gli equilibri tra i grandi azionisti in modo radicale.
Lo ha fatto alla presenza del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, nel discorso di apertura della mostra "Novecento Italiano. Opere dalla Collezione Generali", ospitata a Palazzo Bonaparte a Roma, dove sono raccolti oltre 50 capolavori della collezione di Generali. «Abbiamo costruito la nostra leadership in quasi due secoli di storia, affermandoci come un punto di riferimento sistemico per l'Italia e per l'Europa grazie alla nostra credibilità, responsabilità, solidità e indipendenza», ha aggiunto. Il Ceo del Leone, accompagnato dal presidente Andrea Sironi, ha guidato Mattarella tra le sale che ospitano la mostra, accessibile gratuitamente fino al 23 agosto.
«Preservare e promuovere l'arte significa contribuire alla crescita culturale e civile del Paese», ha sottolineato Donnet, «per Generali questo impegno rientra nella responsabilità di sostenere lo sviluppo delle comunità, favorendo condizioni di vita più sicure, inclusive e sostenibili. Attraverso Valore Cultura, da dieci anni, il gruppo promuove iniziative di grande prestigio che supportano la conservazione del patrimonio artistico e lo rendono più accessibile alla cittadinanza, valorizzando al tempo stesso i territori».
Il progetto, avviato nel 2016, ha promosso oltre 520 iniziative artistiche e culturali, coinvolgendo 7,2 milioni di persone in tutta Italia, grazie anche alla collaborazione con istituzioni culturali, musei, enti espositivi e festival in 65 località della Penisola. Tornando a Donnet, ha ricordato il valore sia artistico, sia affettivo del palazzo, che nel 2019 - dopo massicci interventi di recupero - è stato trasformato in uno spazio espositivo aperto al pubblico. «Questa scelta riflette pienamente il nostro modo di essere impresa. Generare valore nel lungo periodo ed essere accanto alle persone e alle comunità significa infatti anche promuovere la cultura, sostenere i territori e creare occasioni di conoscenza e partecipazione», ha sottolineato il Ceo. Soffermandosi sull'esposizione ha sottolineato che "Novecento Italiano" è «un patrimonio costruito nel tempo», che attraversa tutto il secolo passato e «ne restituisce la ricchezza e la pluralità di linguaggi». Dell'esposizione fa parte – tra gli altri – il capolavoro di Gustav Klimt "Le tre età", «un richiamo molto intenso al tempo della vita, alla fragilità e alla continuità tra le generazioni». Da qui la sottolineatura di un parallelismo: «Questi elementi fondamentali orientano anche il lavoro di Generali come principale assicuratore nazionale e partner di vita di milioni di persone e imprese italiane».
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da sinistra Andrea Sironi, Sergio Mattarella, Philippe Donnet e Giancarlo Fancel

520
VALORE CULTURA
Le iniziative promosse dal progetto che ha coinvolto 7,2 milioni di persone in Italia

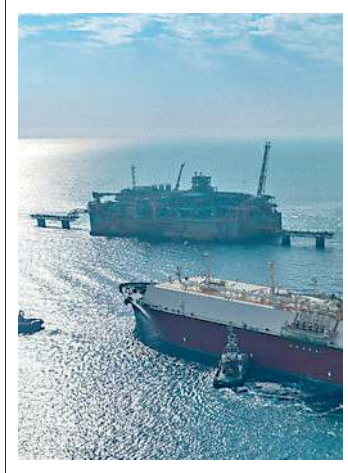
Adriatic Lng resiste al blocco di Hormuz

Riduzione dei flussi di Gnl dal Medioriente compensata dagli Usa In 6 mesi 4,4 miliardi di metri cubi immessi

NICOLA BRILLO
ROVIGO

Energia

Il terminale Adriatic Lng sostituisce il gas qatarino con quello made in Usa. La riduzione dei flussi di Gnl dal Mediorientе, è stata compensata da carichi provenienti dagli Stati Uniti. Tra gennaio e giugno sono state 28 le navi metaniere provenienti dagli Usa, 13 quelle dal Qatar a rifornire il rigassificatore. Dopo i gasdotti dall'Algeria e dall'Azerbaijan, il terminale off shore veneto conferma il ruolo strategico per la sicurezza energetica del Paese come terza fonte di importazione di gas naturale. Nel primo semestre dell'anno, il terminale ha immesso nella rete nazionale 4,4 miliardi di metri cubi di gas: il 14% della domanda italiana di gas. «Il risultato assume particolare rilievo alla luce della crisi nel Golfo Persico, che ha determinato la temporanea interruzione dei flussi di gnl provenienti dal Qatar attraverso lo Stretto di Hormuz», si legge in una nota diffusa ieri dalla società. «Anche in questa fase di forte tensione, il terminale ha confermato la propria capacità di adattarsi rapidamente all'evoluzione del mercato, individuando rotte alternative di approvvigionamento». Dall'avvio delle attività operative, nella seconda metà del 2009, Adriatic Lng ha immesso nella rete nazionale oltre 113 miliardi di metri cubi di gas, ricevendo più di 1.250 navi metaniere provenienti da diverse aree geografiche. «In uno scenario internazionale segnato da crescente incertezza e volatilità, il valore di infrastrutture solide, affidabili e resilienti come Adriatic Lng appare ancora più evidente», spiega Alexandra Thomas, ceo della società. «Il nostro contributo alla sicurezza energetica del Paese si fonda sulla capacità di garantire continuità operativa, diversificazione degli approvvigionamenti e standard elevati di sicurezza, mantenendo al centro le persone, il dialogo con gli stakeholder e la tutela dell'ambiente». I dati del bilancio della società partecipata da VTTI (70%), leader globale nello stoccaggio indipendente di energia, e da Snam (30%) confermano nel 2025 elevati standard di sicurezza, chiudendo l'anno senza infortuni tra i dipendenti e senza eventi con impatti sull'ambiente o sull'integrità degli impianti. Sul fronte ambientale, la società ha proseguito il percorso di miglioramento del monitoraggio delle emissioni.
© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'AD ALEXANDRA THOMAS
«Manteniamo al centro le persone, il dialogo con gli stakeholder e la tutela ambientale»

Medicale, 21 Invest cresce Radius nel portafoglio

TREVISO

Finanza

Si amplia il portafoglio nel settore medicale di 21 Invest, società di investimento fondata da Alessandro Benetton. Else Solutions, azienda medicale di proprietà del fondo 21 Invest Healthcare, ha annunciato l'acquisizione dell'azienda bolognese Radius, che produce sistemi e dispositivi per le attività diagnostico-terapeutiche di medicina nucleare e trattamenti di radioterapia. Radius, si legge in una nota, ha evidenziato un solido percorso di crescita, registrando nel 2025 un fatturato di circa 17 milioni di euro, con una crescita media annua del 40% negli ultimi 3 anni, e un Ebitda di circa 3,2 milioni, in crescita del 60% sul 2024. Con questa acquisizione, Else Solutions diventerà uno dei principali operatori nel settore, raggiungendo un fatturato complessivo di 35 milioni di euro, un Ebitda di circa sette milioni e un organico di circa 70 dipendenti.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cgil e Cisl: no alla vendita della tenuta Ca' Bolani

UDINE

Lo scenario

«Non possiamo correre il rischio di perdere un'eccellenza del settore vitivinicolo friulano». A dichiararlo Francesca Pezzutto, della Fai Cisl, e Maurizio Comand, della Flai Cgil di Udine, allarmati dalle notizie sulla possibile cessione della tenuta Ca' Bolani da parte del gruppo Zonin 1821, attualmente in procedura di composizione negoziata di crisi. «Una notizia in stridente contraddizione», sottolineano Pezzutto e Comand, «con le recenti rassicurazioni ricevute dai vertici del gruppo sulla strategicità della tenuta di Aquileia e sulla sua continuità produttiva e occupazionale».
«Abbiamo richiesto con urgenza un ulteriore incontro con la proprietà, con l'esperto nominato nell'ambito della procedura negoziata e con Confagricoltura Udine: ci auguriamo che in quella sede le rassicurazioni vengano confermate, ma se così non fosse dovremmo inevitabilmente coinvolgere la politica, perché la nostra regione sta già attraversando molteplici crisi».
© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE TRASPORTI

RICHIESTA DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

Trieste Trasporti S.p.A. RENDE NOTO che - al fine di valutare le possibili modalità di gestione del servizio marittimo annuale TS-Muggia - intende predisporre un elenco di operatori economici per mettere in atto una ricerca di mercato in riferimento al relativo subaffidamento. Il periodo di riferimento va dal 01.01.2027 al 31.12.2029; i requisiti minimi per la partecipazione ed il programma di esercizio contenente il numero delle corse e gli orari sono disponibili sulla pagina profilo committente al seguente link https://www.triestetrasporti.it/it/profilo-committente

Le Società interessate sono invitate a produrre un'apposita dichiarazione (in forma di autocertificazione ai sensi della L. 445/2000, in cui venga data riprova del possesso dei requisiti minimi) da presentare entro e non oltre le ore 12:00 del 23.07.2026 al seguente indirizzo PEC: commerciale@cert.triestetrasporti.it.

TRIESTE TRASPORTI S.P.A.
L'AMMINISTRATORE DELEGATO

Economia

Industria al bivio

«Una regia nazionale per salvare il lavoro»

di **Arianna Salvatori**

Per Leonardo Maghetti, titolare e amministratore della triestina Sifra Est, il problema principale è nella resistenza dei giovani nel cercare impieghi da operai all'interno delle fabbriche «L'AI non può essere la soluzione, non tutti sono riqualificabili e certi lavori non si trasformano»

TRIESTE

L'intervista

«Quando sento dire che dobbiamo cambiare il tessuto industriale, sorrido». Leonardo Maghetti, proprietario titolare di Sifra Est, azienda triestina leader nella produzione di contenitori medicali in plastica, reagisce con un certo scetticismo agli appelli sulla necessità di innovare l'economia del Nordest. È vero: la produttività è stagnante e i giovani scarseggiano. Ma, secondo Maghetti, la soluzione non sta nel «prendere tutte queste aziende e rivoltarle come un calzino per renderle appetibili». Il problema ha radici molto più profonde.

Quale cambiamento ha visto negli ultimi anni nel mercato del lavoro?

«Ci sono stati dei cambiamenti molto grandi. Non tanto tecnici, quanto sociali. Prima il lavoro era concepito come il modo per affrancarsi, per migliorarsi e, in alcuni casi, per liberarsi. Oggi le nuove generazioni hanno sviluppato quasi un senso di vergogna nei confronti di certe attività che appartengono al settore primario e secondario. La parola operaio, negli ultimi decenni, è vista con un connotato negativo, quasi infamante».

Non crede che, più che per una questione di status, sia cambiato nei giovani il modo di concepire il lavoro?

«Sicuramente. Le nuove generazioni si aspettano cose diverse dal lavoro e non hanno l'urgenza che avevano le vecchie generazioni di affrancarsi. Però se cominci a rimpiazzare l'importanza del lavoro con altre cose, chiaramente la società un po' si sfalda. Così hai giovani che preferiscono fare i creatori di contenuti. Ma l'Italia non potrà mai essere un Paese dove ci sono solo content creators. È una nazione basata sulla manifattura, non sul terziario».

Paghe più elevate potrebbero incentivare un ritorno in questi settori?

«Non è una questione di soldi. Noi abbiamo un piano di incentivi che è basato fondamentalmente sulla presenza, perché per noi avere assenze comporta il fermo macchina. Quindi, per incentivare i dipendenti, ho creato un sistema per cui, se tu hai assenze uguali o inferiori al 5%, che vuol dire più o meno un giorno al mese, ti porti a casa praticamente una quattordicesima. Questo incentivo su alcuni non ha lasciato traccia. Vuol dire che anche la leva economica non è più l'unica leva che puoi utilizzare».

Una sacca per infusione prodotta da Sifra Est azienda specializzata in contenitori medicali

21

MILIONI DI EURO

Il fatturato nel 2025 dell'azienda triestina che ha un margine operativo lordo di 1,1 milioni di euro

E allora quale può essere la soluzione?

«I nostri governi dovrebbero prestare attenzione a questa cosa. Si dovrebbe fare formazione, spiegare il valore che c'è dietro al lavoro. Non solo come strumento per fare soldi e sostentarsi. Ma come mezzo per progredire come persona, per costruire una famiglia, una comunità. C'è molto di più dietro che una pura apparenza sociale. E adesso, mi dispiace dirlo, ma i giovani hanno perso questo».

Cosa potrebbe fare una regia a livello nazionale?

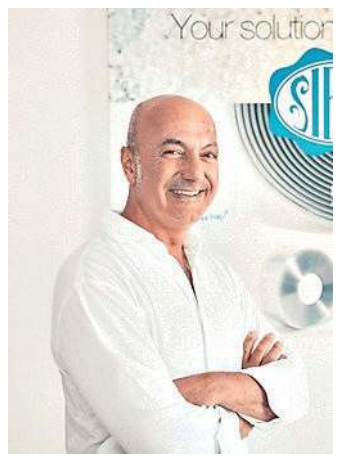
«I cinesi hanno i piani economici quinquennali. In Italia non sappiamo neanche fare un piano industriale di cinque mesi. Si dice: "Le aziende devono ammodernarsi". Bene. E allora cosa facciamo? Un piano speciale di investimenti? Un piano speciale di formazione per i dipendenti? Perché, dopo aver pronunciato la frase magica "bisogna rimboccarsi le maniche", bisogna poi calarla nel concreto, far atterrare la riforma. Oggi gli imprenditori vengono lasciati un po' soli e ognuno si muove in ordine sparso, come può. Ci sono quelli più bravi, quelli meno, quelli che hanno più risorse e quelli che ne hanno meno. Ci vorrebbe una regia. Abbiamo il Ministero dell'Industria, però, a parte gli incentivi 4.0 e 5.0, che comunque non fanno parte di un progetto coordinato, non vedo una politica industriale organica».

L'automazione e l'Ia possono essere la soluzione?

«Non penso che questo migliorerà davvero le condizioni dei lavoratori in Italia, sia in termini di reddito sia di traguardi sociali. Cioè, se sostituisco uno dei miei operai con l'Ia, quale beneficio ne trae la società? Questo ragazzo cosa fa?»

Molti dicono che si creeranno altri lavori.

«È un punto che sento spesso e allora le giro la domanda: nei prossimi trent'anni cosa facciamo? Questa trasformazione non richiede tre mesi e neanche tre anni. E non tutti i dipendenti sono riqualificabili. Per cui io sono un po' preoccupato. Vedo che, da un lato, le competenze non ci sono e, dall'altro, manca la volontà di venire a lavorare in fabbrica. Tanti dicono: "Devi fare job enrichment, job enlargement". Ma è come uno che zappa la terra o coltiva il mais. Gli puoi fare tutto il job enrichment che vuoi, gli puoi cambiare il trattore, ma alle sei di mattina deve andare a seminare. Io non posso modificare la natura della mia azienda».



Leonardo Maghetti

15mila

GIOVANI IN FUGA DAL FVG

In 14 anni, dal 2011 al 2024, il costo per la Regione è stato di 3,7 miliardi di euro

Se guarda al futuro, che scenario vede per il Nordest?

«Allora, per cominciare, ci sarà una trasformazione delle imprese, ma più giuridica che tecnico-produttiva. Molte famiglie che una volta detenevano le quote industriali e le competenze hanno già ceduto ai gruppi di private equity. Quindi la più grande trasformazione che vedo da qui a vent'anni è che le aziende magari rimarranno, ma non saranno più di proprietà delle famiglie del Nordest. Saranno, più genericamente, di un gruppo industriale, il quale farà la politica industriale che riterrà opportuna. La preoccupazione che ho è che questi gruppi sono meno radicati e legati al Nordest. Faranno inevitabilmente scelte di convenienza economica e questo impoverisce il territorio».

3. continua

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il modello è in crisi? Parlano i protagonisti

La serie

Economia Industria al bivio
«Pmi, serve più coraggio l'Ai rilancerà il Nordest»
Il modello è in crisi? Parlano i protagonisti
4.0
2001

L'intervista a Fabiano Benedetti

TRIESTE

Dopo la pubblicazione delle analisi della Banca d'Italia e dell'Ocse che, a inizio estate, hanno evidenziato le criticità del Nordest in termini di produttività del lavoro e di difficoltà di attrarre lavoratori, il nostro giornale ha avviato una serie di dialoghi con alcuni dei protagonisti del territorio, per individuare modi e strategie per superare le difficoltà. La serie si è aperta domenica con Alec Ross, già consigliere per l'innovazione del presidente americano Barack Obama e oggi docente a Bologna, autore del recente saggio "The italian dream", che ha indicato nella fuga dei cervelli il principale dei problemi. Trattenere i talenti e possibilmente attrarne nuovi è possibile, ha detto Ross, «pagandoli meglio, promuovendoli prima e giudicandoli per ciò che sanno fare, non per età, cognome o relazioni. I giovani non partono soltanto per salari più alti, cercano sistemi più leggibili, dove il merito produce avanzamento, un'idea può essere sperimentata e un fallimento non diventa una condanna. L'Italia tratta ancora troppi trentenni come apprendisti. Servono responsabilità reali, successioni chiare, alloggi accessibili nelle città produttive e più collaborazione tra università e impresa».

Martedì è stato invece Federico Zoppas, managing director di Zoppas Industries e presidente della rete regionale veneta dell'aerospazio Rir Air, a indicare nello spostamento verso produzioni a maggior valore aggiunto l'obiettivo da perseguire e la necessità di farlo organizzandosi in rete: «Abbiamo tutti gli ingredienti necessari», ha spiegato, «competenze industriali, imprenditorialità e talenti. Il problema è organizzarli in modo più efficace e portarli verso applicazioni ad alto valore aggiunto». Mercoledì Fabiano Benedetti, Ad della friulana BeanTech, ha sottolineato che le Pmi devono avere più coraggio nell'investire in innovazione puntando sull'intelligenza artificiale. «Le industrie dell'automotive possono riconvertirsi nei settori dell'aerospazio e della difesa», ha detto, «abbiamo una manifattura incredibile, se innoviamo diventerà ancora più competitiva».

La serie proseguirà nei prossimi giorni con nuove voci.

Economia

Finanza

Inflazione, Panetta avverte «Tassi, rischio nuovi rialzi»

Il governatore della Banca d'Italia ha partecipato all'assemblea dell'Abi Antonio Patuelli confermato presidente per un altro mandato «Sono indispensabili e urgenti i completamenti dell'Unione bancaria»

LUIGI DELL'OLIO
ROMA

Lo scenario

La congiuntura resta debole, mentre l'inflazione continua a pesare sui consumi e le incognite geopolitiche limitano la visibilità di chi è chiamato a prendere decisioni sugli investimenti. È un quadro tutt'altro che roseo quello delineato dal governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta, nel suo intervento all'Assemblea annuale dell'Abi, che si è tenuta ieri a Roma.
Alla luce di questo scenario, ha sottolineato il numero uno di Via Nazionale, il rialzo dei tassi di interesse, deciso dalla Bce a giugno, è una «prima risposta, misurata» a fronte dei rischi di ulteriore accelerazione dei prezzi. Nel corso della sua analisi, Panetta ha infatti spiegato che la politica monetaria si trova a gestire un equilibrio delicato, con un'economia in rallentamento e un carovita superiore agli obiettivi della banca centrale. Il Governatore ha sottolineato che la dinamica dei prezzi al consumo potrebbe mantenersi al di sopra del 3% fino all'inizio del 2027. Riflessioni che lasciano la porta aperta a un'ulteriore stretta monetaria nei mesi a venire. Intanto, la corsa delle Borse non si ferma e anche questo aspetto, secondo Panetta, merita prudenza. Per il governatore, le Borse stanno sottovalutando i rischi, dal rincaro dei prezzi energetici alla persistente incertezza geopolitica. Fattori che «appaiono incorporati solo in parte nelle valutazioni».

Antonio Patuelli presidente dell'Abi

Ad aprire la giornata è stato il presidente (appena riconfermato nel ruolo) dei banchieri italiani, Antonio Patuelli, che ha evidenziato come le banche costituiscano un pilastro per la tenuta del sistema economico nazionale, grazie a coefficienti patrimoniali ampiamente sopra i minimi regolamentari. Uno dei dati più significativi riguarda il crollo dei crediti deteriorati netti nei bilanci delle banche: se dieci anni fa superavano l'8% dei finanziamenti totali, oggi la quota si è ridotta e oggi viaggia intorno all'1%. Una situazione che permette loro di investire nell'innovazione: nel corso del 2025 gli istituti operanti nella Penisola hanno allocato 6,3 miliardi di euro in nuove tecnologie e intelligenza artificiale.
Di Ai ha parlato anche Panetta, sottolineando che «è destinata ad avere effetti rilevanti sulla produttività e sulla crescita». Per poi sottolineare che «i benefici restano tuttavia incerti nei tempi e nella distribuzione». Nonostante la debolezza del quadro macro, a maggio i finanziamenti alle imprese italiane sono cresciuti del 6,2% su base annualizzata, in netto recupero rispetto al +2,3% registrato a febbraio. Sul fronte dei pagamenti digitali, che incrementano la tracciabilità e riducono l'evasione, Patuelli ha richiamato le stime della Banca d'Italia, secondo cui ogni punto percentuale in più di spesa digitale sul totale delle transazioni genera quasi 0,5 punti di gettito Iva aggiuntivo per lo Stato. Un passaggio della sua relazione è stato dedicato alle relazioni industriali del settore, giunte alla vigilia delle delicate trattative per il rinnovo del contratto collettivo.
Patuelli ha espresso un forte apprezzamento per la concertazione, un riconoscimento colto positivamente dalle rappresentanze dei bancari presenti in platea. Quindi ha proseguito con un appello ai decisori politici: «Sono indispensabili e urgenti i completamenti dell'Unione bancaria, dei mercati dei capitali e dei risparmi e una minore concorrenza fiscale fra gli Stati della Ue. Occorrono nuove regole comuni, testi unici o codici europei».
Da segnalare anche l'intervento del ministro dell'Economia, il quale si è detto fiducioso «che questa sia l'ultima assemblea dell'Abi in cui il governo è socio di alcuni importanti istituti bancari, giacché considero che il ruolo che l'azionista pubblico ha svolto si sia esaurito», ha dichiarato Giancarlo Giorgetti. Il quale ha chiuso chiedendo al settore di contribuire alla crescita del Paese. Quanto al consolidamento in corso, ha concluso, «non è un valore in sé, se non per gli azionisti», ma lo può diventare per il Paese nella misura in cui «accresce la capacità di aumentare la proiezione internazionale delle imprese italiane».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fabio Panetta, governatore della Banca d'Italia

IL MINISTRO GIORGETTI

«Fiducioso che sia l'ultimo incontro con il governo socio di banche»

Trieste

OGNI TERRITORIO HA LA SUA STORIA. LA NOSTRA È VIVERE LA COMUNITÀ.
BCC VENEZIA GIULIA
GRUPPO BCC ICCREA
130 1896 - 2026

E-mail cronaca@ilpiccolo.it | **Redazione Locale** | Via Mazzini 14 Trieste | **Pubblicità** Via Mazzini 14 Trieste | **Telefono** 040/3733111

Dal nodo Porto Vecchio agli scavi di San Giusto I dossier delle Belle Arti

La soprintendente Ventura: le direttrici di lavoro a sei mesi dall'insediamento

FRANCESCO CODAGNONE

L'intervista

Attende di ricevere sulla sua scrivania il progetto della cabinovia – se mai ci arriverà – e quello del Porto Vecchio, per il quale i requisiti imprescindibili dovranno essere coerenza e unitarietà; ma dalla sua nomina a Soprintendente del Friuli Venezia Giulia sono molti di più i dossier che ha ereditato: gli scavi di San Giusto da completare entro l'anno, la lunga vicenda dell'asse Capitelli-Crosada, il Teatro Romano verso la riapertura e quei rapporti non sempre lineari tra il sindaco e le Belle Arti. L'archeologa Paola Ventura è alla guida di Palazzo Economo da sei mesi.

Arriva dopo una lunga vacatio: come ha trovato l'ufficio?

«Gli uffici sono sempre stressati quando ci sono riforme e accorpamenti. L'ultimo avvicendamento è stato solo il culmine, trattandosi di un processo di un paio d'anni, per quanto risentiamo ancora delle Riforme Franceschini di oltre dieci anni fa».

Il personale è sufficiente per rispondere a tutte le funzioni che vi sono state attribuite?

«Non possiamo lamentarci rispetto ad altri uffici a livello nazionale, ma la situazione non è ottimale. La Soprintendenza, che oggi nasce dall'accorpamento di due uffici, conta 55 unità e 4 di supporto: meno di 60 su un organico di diritto di 80. Sulla carta la lacuna è "solo" del 25%, ma è pur vero che gli organici di diritto nel tempo si sono drasticamente ridotti in numeri assoluti, mentre sono aumentate le responsabilità degli uffici».

Trieste presenta varie zone soggette alle Belle arti, da cui il coinvolgimento della Soprintendenza non solo nelle opere pubbliche ma anche quando privati cittadini vogliono montare un semplice cancello, scontrandosi con tempi lunghi che molto spesso però si riducono a un semplice silenzio-assenso: come snellire queste procedure?

Paola Ventura, soprintendente del Friuli Venezia Giulia Foto Silvano

«L'unica soluzione per aumentare l'efficienza e accorciare i tempi è il rinforzo del personale. Talvolta, per le pratiche paesaggistiche, con le forze in campo, dovendo scegliere capita di optare per un silenzio-assenso di modo da risparmiare tempo da impiegare in pratiche più complesse e con maggior priorità».

Tra i dossier che ha seguito come archeologa, ancor prima della nomina a Soprintendente, c'è San Giusto. Gli scavi sono aperti dal pre-Covid, e il Comune incalza: quando si sbloccherà la situazione?

«Grazie a nuovi finanziamenti siamo pronti a inserirci subito dopo la fine delle opere Acegas sui sottoservizi, che dovrebbero durare ancora un paio di mesi, con l'obiettivo di completare i lavori entro l'anno. Tenere quel settore aperto, vista la rilevanza dei reperti relativi alla città della prima fase, sarebbe un sogno, ma almeno così riusciremo colmare i vuoti di conoscenza rimasti dai passati interventi, sapendo che una volta chiusi gli scavi non avremo la possibilità di riaprirli per i prossimi decenni».

Il cantiere della Spaccini-Sauro ha riportato alla luce mosaici della Basilica paleocristiana di via Madonna del Mare: ripristinati i solai, quei reperti andranno persi, o potranno essere valorizzati in futuro?

«Abbiamo firmato le ultime varianti per creare, in base alle disponibilità, un collegamento tra l'area già musealizzata negli anni Sessanta e il settore rivenuto sotto la scuola: c'è il progetto, finanziato anche dal Mic, di renderlo visitabile nel complesso».

Casa Francol, sventrata da anni: quando tornerà fruibile?

«È un problema aperto. L'asse Capitelli-Crosada è un'area cruciale, oggetto di interventi che nel Duemila hanno permesso di riportare alla luce un arco, ma che nel corso del tempo ha visto succedersi diversi progetti non portati a termine causa imprevisti. Al momento abbiamo fondi stanziati appena tra il 2028 e il 2030, ma abbiamo chiesto nuove risorse per non lasciare la situazione incompiuta. Più prossima la sistemazione dell'area a monte, sotto l'edificio Ater».

Teatro Romano: tornerà mai a ospitare spettacoli o, almeno, visitabile dall'interno?

«L'obiettivo è rendere il monumento di nuovo fruibile, con accesso dall'interno. Negli ultimi anni abbiamo proceduto con uno scavo nel sito che prima ospitava il parcheggio della Questura, e la demolizione del vecchio edificio di servizio accanto al monumento, che andrà sostituito con un nuovo corpo. Con i fondi a disposizione prevediamo che la riapertura del Teatro possa avvenire entro due anni. Abbiamo chiesto altre risorse per realizzare l'*antiquarium* e gli interventi utili a ospitare mostre o spettacoli, ma in questo caso non prima del 2029 o 2030».

Piazza Sant'Antonio è solo l'ultimo dei cantieri che stanno riabilitando l'uso dei masegni: come valuta questa riscoperta, dopo decenni in cui si era deciso, rovinosamente, di coprirli o sostituirli?

«Negli ultimi vent'anni abbiamo sempre prescritto di conservare i masegni, con il risultato che il Comune ha finito per accatastarli e forse non sa più dove tenerli. Il loro riposizionamento in zone pedonali non può che trovarci d'accordo».

E la statua di monsignor Santin, tornerà dov'era?

«Siamo stati coinvolti per il suo ricollocamento: non la si poteva tenere dov'è stata sinora, per non alterare la visuale della facciata neoclassica, né all'interno del porticato. Si è convenuto per posizionarla lateralmente su via Ponchielli, su un piedistallo».

Le garbano le statue in città?

«Ci stiamo abituando. Trovo che stiamo creando una tradizione che prima non c'era, allineandoci a una delle tante mode che vediamo in giro per l'Europa, pur avendo un loro senso essendo legate a personaggi cittadini.

Rimettere gli alberi in piazza Unità: lei sarebbe favorevole?

«Vero che ci sono foto d'archivio in cui piazza Unità era quasi un "giardino", ma non credo che il verde abbia fondamento storico in quel contesto. Poi la proposta può essere trattata per esigenze di mitigazione climatica».

Nel Carciotti Generali promuove un intervento con pochi precedenti a Trieste, dove al restauro conservativo degli elementi neoclassici si unirà l'architettura di Carlo Ratti: quali le vostre prescrizioni?

«Abbiamo avuto interlocuzioni approfondite, con forte interesse anche dal Mic. Si tratta di un progetto di qualità, da cui la disponibilità ad adottare una visione più o meno dinamica degli interventi autorizzati, fatta salva la tutela del bene. Ne è un esempio la copertura della corte centrale, pensata per la sua rifunzionalizzazione: un elemento nuovo che però verrà realizzato senza alterare l'integrità del contesto. In generale, spesso negli interventi conservativi le nostre prescrizioni vengono considerate troppo onerose, ma non in questo caso: sulle nostre richieste non ci sono stati rilievi».

Come valuta il fatto che, proprio come accaduto per il Carciotti, sempre più spesso è il privato che finisce per sopperire alle carenze del pubblico a farsi carico del recupero del patrimonio immobiliare?

«In assenza di fondi pubblici per tutelare un bene che, magari, nel tempo ha anche perso la sua funzione, il fatto che sia venduto a un privato in realtà può dare una maggior garanzia per la sua valorizzazione».

Dieci anni dalla sdemanializzazione di Porto Vecchio: opportunità colta o persa?

«Anche in quel caso, se lo Stato non aveva risorse per un recupero integrale, mi rendo conto che forse non c'erano alternative. Il nodo è che alla sdemanializzazione non furono collegati né un progetto concreto né fondi per svilupparlo nell'immediato. Nel frattempo Trieste ha assunto un altro profilo: va da sé che adesso vi sia necessità di ripensare a quell'area rispetto a come la si immaginava dieci anni fa».

Ritiene che la strada intrapresa sia quella corretta?

«Il prerequisito è che vi sia una visione: che non si assista a uno spezzettamento ma che il progetto abbia una sua coerenza. In tal senso, va riconosciuto come in questi anni sono stati realizzati importanti opere infrastrutturali con fondi statali e comunali, e diversi magazzini abbiano già una destinazione pubblica, dal polo museale alla Regione: la loro presenza, auspico, dovrebbe essere una garanzia».

Il project di Costim ha attirato pareri misti per l'eccessiva presenza di destinazioni private: lei come lo valuta?

«La Soprintendenza finora è stata coinvolta solo in una prima fase della Conferenza dei Servizi, prima del mio insediamento, e prima che l'iter venisse sospeso per la Via. So che la procedura si è conclusa, quindi immagino che adesso ci ritroveremo il pro-

La posa dei masegni in piazza Sant'Antonio Foto Lasorte

LA MACCHINA STATALE

«Per migliorare tempi e procedure serve più personale Con il Comune siamo collaborativi Teatro Romano? Aperto tra 2 anni»

IN CENTRO CITTÀ

«La statua di Santin non più sul sagrato ma spostata di lato Il Carciotti? Progetto di qualità elevata con fattori innovativi e tutela del bene»

Quando i cittadini sbagliano le carte

Le attese lamentate dei privati? «Su beni tutelati, il progetto deve essere firmato da un architetto, ma spesso continuano ad arrivarci richieste firmate da ingegneri o periti, costringendoci richiedere integrazioni e allungando i tempi».

Se un privato compra immobili

Privati che acquistano palazzi storici dal Comune, un rischio? «La Sabac agisce come garanzia: se un bene culturale è pubblico, in fase di autorizzazione all'alienazione di norma si prescrive che mantenga la fruizione pubblica».

Gli altri gioielli nella Regione

Fuori dai confini di Trieste, gli sforzi della Soprintendenza regionale si concentrano soprattutto sui siti Unesco di Aquileia, Cividale e Palmanova. E poi c'è Pordenone Capitale della Cultura 2027, dietro l'angolo.

getto sulla scrivania».

Il progetto, però, è stato già diffuso nei suoi primi dettagli: appartamenti, hotel, marine. Pensa siano destinazioni consone, per Porto Vecchio?

«Non potrò esprimermi finché non vedrò il progetto in modo approfondito. L'importante è che ci sia una visione unitaria che si integri con le funzioni pubbliche presenti. Il sistema di riscaldamento e raffreddamento centralizzato, ad esempio, è sicuramente un valore, ma vuol dire anche che tutti i soggetti dovranno essere coordinati nelle loro funzioni e nelle tempistiche di realizzazione: per fare tutto ci vorranno almeno dieci anni, e non è possibile procedere a tanti piccoli pezzi».

Cabinovia. Il suo predecessore stimolò il Mic che con le sue due massime commissioni tecniche si espresse con pareri tranchat: che posizione hanno le Belle Arti, sul progetto?

«Finora l'unico parere espresso dalla Soprintendenza è stato in sede urbanistica. Non negativo, ma rinviava a fasi successive».

Il Comune, però, per mesi ha sostenuto l'ipotesi di fare il solo il tratto orizzontale su Porto Vecchio: se dovessero chiederle un parere sul passaggio dei piloni accanto ai magazzini, come si esprimerebbe?

«Finché non si esprimerà il Consiglio di Stato, e in tal caso non vedremo quello che il Comune ci sottoporrà, è anche inutile preoccuparsene».

In passato il dialogo con il Comune non è stato lineare, più volte il sindaco si è scagliato contro Palazzo Economo.

«Il Comune è un organo politico, e chiaramente ha le sue logiche. Noi ci impegniamo a intrattenere un rapporto corretto e collaborativo con ogni istituzione, a prescindere dalle polemiche che ne possono scaturire».

Gli uffici comunali hanno spesso lamentato scarsa collaborazione e troppi paletti alle opere pubbliche: come rendere le procedure più efficienti?

«Riconosco che siamo lontani dall'ottimo, e che a volte sia qua-

L'ANTICO SCALO

«Il progetto abbia una visione e sia coerente: tutti i soggetti devono coordinarsi Ovovia? Si valuterà a tempo debito»

si preferibile un rifiuto oggi che un via libera tra un anno e mezzo, ma quanto più l'ufficio è messo nelle condizioni di lavorare tanto più sarà possibile avere certezza dei tempi. Ciò non toglie che anche noi siamo sensibili alle priorità: se un'opera rischia di perdere i fondi, si guardi il caso di via Tigor, sappiamo di non poter "fare i notai"».

Fedriga ha più volte espresso la volontà di portare la Sabap sotto il cappello regionale: ritiene ciò possa aumentare l'autonomia del suo ufficio, o che finisca per limitarla?

«Scelte politiche. A noi conforta sapere di avere un riferimento a livello centrale. La nostra presenza quali organi dello Stato non va vissuta come imposizione o una forma controllo, bensì come una garanzia di neutralità e terzietà nell'ambito di una funzione meramente tecnica».

Ha avuto modo di collaborare con Giorgio Rossi?

«In diverse occasioni. Da ultimo lo si incontrava nelle commissioni per la Risiera, che insieme alla Foiba e il de Henriquez considerava fiore all'occhiello della città e l'emblema della sua indipendenza di pensiero. Aveva una passione contagiosa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

MAZZOLINI GIOIELLI E' SOLO AD OVARO

Nel nostro storico negozio nel cuore della Carnia, Vi attende una collezione di migliaia di pezzi.

Il nostro grande e storico negozio di Ovaro, esiste da quasi 70 anni ed è la sola e unica sede in cui operiamo. La nostra è un'azienda di famiglia, da sempre caratterizzata da serietà, impegno e professionalità. Siamo un'azienda che ha saputo adeguarsi ai tempi, ai gusti e alle esigenze del cliente. Il reparto di gioielleria d'epoca ha da sempre rappresentato una parte importante della nostra professione di antiquari (oltre a quello di mobili, argenti, tappeti e complementi d'arredo) ma con il tempo, e grazie all'apprezzamento dei clienti, è diventata la parte prevalente della nostra attività, fino ad arrivare a contare oggi migliaia di pezzi che compongono la nostra collezione di gioielli preloved. Tutto ciò ci ha portato sempre più ad impegnarci nella ricerca di pezzi sempre unici e particolari, ricchi di storia e di un fascino esclusivo da proporre poi ai nostri clienti, che spesso giungono fino a noi anche da altre regioni. I nostri gioielli, come tutti gli altri oggetti in vendita nel nostro negozio, seguono un iter ben preciso: una volta avvenuta l'acquisizione presso il nostro negozio (dopo la valutazione ed il pagamento immediato), passano alla fase di restauro, effettuata da nostri collaboratori di fiducia, che con professionalità, li riportano al loro originario splendore. Vengono poi posti in vendita, tutti con garanzia, ed i più importanti (nel caso dei gioielli) corredati da perizia gemmologica. Tutti i nostri gioielli e gli altri oggetti presenti nel nostro negozio, hanno prezzi di assoluta convenienza, venite ad accertarvene di persona, Vi stupirete della scelta e dei prezzi d'occasione applicati. Sono oggetti bellissimi, unici e introvabili: fare qualche chilometro in più, ne vale la pena, Vi dà l'occasione di scoprire un mondo ricco di fascino, storia, curiosità e convenienza, tutto racchiuso in un unico grande negozio. Vi aspettiamo!

1: Sontuoso bracciale in oro con Smeraldi e brillanti. 2: Elegante anello a fascia con Smeraldo centrale e 30 piccoli Diamanti sul gambo. 3: Raffinati orecchini in oro con grossa Perla e brillanti. 4: Classico anello a Margherita in oro con Smeraldo centrale e brillanti. 5: Esclusivo e dinamico bracciale in oro con Opale centrale taglio cabochon . 6: Particolare anello Solitario con brillante centrale di carati 0.50 e Diamanti sul gambo per un totale di carati 1.00 circa. 7: Romantico anello Riviere in oro con 3 Diamanti per un totale di 1.55/1.60 carati. Nella foto sotto: Rici e Bessy.

ACQUISTIAMO
GIOIELLI
ROLEX
BRILLANTI
ARGENTERIA
PAGAMENTO IMMEDIATO
PER UN APPUNTAMENTO TELEFONATECI
Tel 0433 67253
Garantiamo la massima discrezione a chi acquista e a chi vende.

APERTO TUTTI I GIORNI
Chiuso il lunedì, domenica 14.30 - 19.00

MAZZOLINI
dal 1957 ad Ovaro

Tel 0433 67253 Orario: 9.00 - 12.30 e 15.00 - 19.00
Info@mazzoliniovaro.it - www.mazzoliniovaro.it

Eva

Validatrice elettronica

TRIESTE TRASPORTI

tpl fvg

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Come validare biglietti cartacei

Biglietti singoli e giornalieri

1. Avvicina il QR code del biglietto a 10 cm dal lettore ottico in basso a destra
2. Assicurati che la luce rossa punti sul QR code e attendi qualche istante
3. Quando sul display compaiono la luce verde e il messaggio di conferma, il biglietto è stato validato correttamente

Biglietti cartacei pluricorse

Per validare un biglietto pluricorse anche per altre persone che viaggiano insieme:

1. Seleziona il numero di passeggeri con i tasti freccia (∧ e ∨) posizionati nella parte superiore
2. Avvicina il QR code del biglietto al lettore ottico per completare la validazione

Prima di validare, seleziona tutti i passeggeri: non saranno possibili nuove validazioni fino alla scadenza delle corse validate.

Validità del biglietto e corse residue

Per sapere la data e l'ora in cui il biglietto è stato validato o per conoscere il numero di corse ancora disponibili:

1. Premi il tasto **OK** nella parte superiore
2. Avvicina il QR code al lettore ottico
3. Sul display compariranno tutte le info

Come acquistare biglietti a bordo

Acquistare un biglietto a bordo

1. Avvicina la carta o il dispositivo contactless al centro di Eva e attendi qualche istante
2. Quando sul display compaiono la luce verde e il messaggio di conferma, l'acquisto è completato

Non è prevista una ricevuta d'acquisto: in caso di verifiche a bordo, esibisci la carta o il dispositivo utilizzato.

Acquistare biglietti per più persone

Con una sola carta o dispositivo contactless è possibile acquistare biglietti a bordo per un massimo di **10 passeggeri** che viaggiano insieme.

1. Seleziona il numero di passeggeri con i tasti freccia (∧ e ∨) posizionati nella parte superiore
2. Avvicina la carta o il dispositivo al centro di Eva e attendi sul display il messaggio di conferma dell'acquisto

Più corse durante una giornata

L'operazione deve essere ripetuta, per tutti i passeggeri, ogni volta che si sale a bordo di un nuovo mezzo.

A fine giornata, in base al numero di corse effettuate, il sistema applicherà automaticamente la **tariffa più conveniente** (60 minuti, 75 minuti o giornaliero).

Per maggiori info visita il sito
www.triestetrasporti.it

Cantiere dell'ex Fiera Avanzano i lavori: primi edifici demoliti

Dopo il portale, giù anche le strutture che ospitavano gli uffici

La riqualificazione

Avanzano i lavori di demolizione nel comprensorio dell'ex Fiera. Dopo l'abbattimento, un mese fa, del portale sormontato dalla storica insegna "Fiera di Trieste", ora tocca ai primi edifici. In questi giorni sono iniziate infatti le demolizioni nell'area dell'ex complesso fieristico all'angolo con via Settefontane. In particolare, ad essere abbattute sono state le strutture che un tempo ospitavano gli uffici dell'ente fieristico e dove negli ultimi anni aveva trovato posto anche il presidio del custode.

Per consentire i lavori di demolizione l'area è stata protetta da un'imponente recinzione che si affaccia su piazzale De Gasperi in corrispondenza dell'intersezione con via Settefontane. A portare avanti i lavori sono le ditte incaricate da Conad, proprietaria dell'ex Fiera, di demolire il comprensorio e sono numerosi i triestini che in questi giorni hanno osservato incuriositi, magari anche con un pizzico di nostalgia, il procedere dell'intervento che sta facendo scomparire quello che per tanti ha rappresentato un pezzo importante della città. Sebbene i padiglioni siano dismessi ormai da più di 15 anni. Ma è ancora vivo il ricordo delle fiere internazionali di un tempo, quando quei padiglioni si animavano di visitatori provenienti anche dall'estero, soprattutto da Jugoslavia e Austria, e ospitavano prodotti di tutti i generi e provenienti da tutto il mondo.

Dopo l'abbattimento del portale, ora tocca dunque agli edifici di contorno, mentre in autunno entrerà nel vivo la demolizione degli ex padiglioni fieristici.

Da ricordare che quando è stato messo sul mercato, il comprensorio di Montebello era di proprietà della Fiera spa. I due terzi dell'area afferivano alla società e un terzo direttamente al Comune. Nove anni fa, nel 2017, la Mid immobiliare di Klagenfurt aveva acquistato il comprensorio per poco più di 12 milioni. Erano seguiti anni di impasse, finché nel giugno del 2024 gli austriaci avevano ceduto l'intero spazio espositivo alla "Commercianti Indipendenti associati", cooperativa del sistema Conad. Conad che ora sta rivedendo il progetto per la costruzione del nuovo centro commerciale presentato in precedenza dalla Mid, riducendone i volumi. E intanto, ormai da due mesi, ha fatto partire le prime opere di abbattimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo l'ex portale della Fiera sono iniziate le demolizioni all'angolo con via Settefontane Foto Lasorte

Ex caserma di via Rossetti tra degrado e futuro

Ieri il sopralluogo con Edr e Regione per il progetto di conversione dell'area in campus

MICOL BRUSAFERRO

Lo scenario

C'è il grande salone di rappresentanza, che seppur pesantemente imbrattato mantiene il suo fascino antico, e poi ci sono spazi adibiti ad armeria, uffici, magazzini, depositi, spazi dove nel tempo sono passate intere generazioni di ragazzi che hanno fatto il servizio militare a Trieste. *Il Piccolo* è entrato nell'ex caserma Vittorio Emanuele III di via Rossetti, una delle ultime occasioni per vedere il complesso nel suo aspetto originale, dopo anni di abbandono (inutilizzato ormai dal 2008).

Un viaggio negli ambienti che un tempo ospitavano i militari, dentro e fuori gli edifici principali, realizzato nel corso di un sopralluogo insieme alla Regione, con l'assessore alla Sicurezza Pierpaolo Roberti, e insieme a Edr, l'Ente di Decentramento regionale di Trieste, con la direttrice Roberta Clericuzio, oltre ai tecnici che stanno seguendo il progetto di conversione dell'area in campus scolastico.

Da quando i due enti hanno dato impulso all'intervento previsto, è iniziato ufficialmente un processo di rinascita per il luogo, dopo anni di oblio, danni e furti. Nel tempo sono sparite, ad esempio, tutte le maniglie storiche presenti sulle porte. Portati via anche gli impianti, tutti i fili di rame e i quadri elettrici, così come alcuni sanitari dei bagni. La dimensione complessiva dei pezzi trafugati è comunque difficile da individuare nel dettaglio.

Le incursioni si sono verificate anche di recente, con lo sfondamento di accessi e finestre, ma un controllo più attento e anche la presenza degli operai che stanno ripulendo i giardini hanno scoraggiato ulteriori ingressi non consentiti. La parte iniziale della visita viene dedicata all'area più alta del comprensorio, dove si insedieranno anche alloggi per studenti, grazie ad Ardis.

Tra le prime palazzine che vengono aperte in occasione del sopralluogo c'è un'ex stalla, trasformata nel corso del tempo in spazi funzionali all'attività della caserma, che hanno compreso anche un'ampia cappella. Il secondo fabbricato, poco lontano, su più livelli, mostra la presenza di tante stanze simili a celle o comunque con inferriate alle porte. In origine, anche se per un breve periodo, sono state usate come carcere, successivamente, invece, per conservare sotto chiave le armi. L'edificio più spettacolare è sicuramente quello che ospita il salone di rappresentanza, con fregi ancora intatti, così come la struttura del vecchio lampadario e il ballatoio, ma fortemente danneggiata dai vandali, che hanno distrutto gli specchi su tutti i muri e hanno riempito le pareti di murales e scritte.

Ai piani sopra emergono segni chiari del passato, le targhe fuori da ogni singola stanza, che indicavano la funzione di ogni singolo ufficio, o i grandi disegni realizzati dagli stessi militari. Tra tutti uno dei più belli, perfettamente conservati, è datato 1991. La visita comprende anche l'ingresso alla palazzina che si trova poco dopo l'ingresso principale, che una volta ospitava le guardie, con un portico, e ancora con i campanelli con i nomi ai loro posti. Dentro sono rimasti anche alcuni vecchi schermi di pc. Roberti ricorda che «nel progetto abbiamo coinvolto la consulta provinciale degli studenti, proprio per sentire la loro voce e i loro bisogni. E seguiremo le indicazioni che ci hanno fornito». «Inoltre», ha aggiunto, «nella legge sulle province è stato istituzionalizzato un tavolo consultivo sull'edilizia scolastica dove abbiamo voluto inserire proprio la consulta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SITUAZIONE

Dopo i recenti raid vandalici ora i controlli e i lavori di pulizia fungono da deterrente

Tra degrado, graffiti e disegni: ecco come appare oggi l'area dell'ex caserma di via Rossetti

Trieste

In via Capodistria

Anziana truffata in casa con l'ipnosi telefonica Portati via oro e soldi per più di 10.000 euro

Ottantottenne manipolata per un'ora e derubata: «Mi hanno circuita e stordita»

GIANPAOLO SARTI

Il caso

L'hanno tenuta per quasi un'ora al telefono parlandole con una voce suadente, ma risoluta. E talmente persuasiva da indurla a consegnare tutto l'oro e i soldi che custodiva in casa: 140 grammi, per un valore di oltre 10.000 euro, e 1.000 euro in contanti. La vittima dell'ennesimo raggiro è un'ottantottenne triestina residente in via Capodistria: i truffatori sono riusciti a ipnotizzarla a distanza. «Alla fine mi sentivo istupidita – racconta la signora – come svuotata...».

I criminali hanno agito martedì tra mezzogiorno e l'una. «Buongiorno, carabinieri», così si sono presentati. Erano in due: al telefono si alternavano. Uno sosteneva di essere «il comandante», mentre il complice «il vice». La signora è stata contattata prima al cellulare da un numero che iniziava con 377 (che ora risulta disattivato), poi sull'utenza fissa. «Abbiamo trovato una Bmw, dentro c'era la refurtiva di una rapina... l'auto risulta essere a nome suo», questo si è sentita dire la malcapitata. La donna ha risposto di essere anziana e di non possedere la macchina. Ma, sentendo menzionare una «rapina» in cui sarebbe stata coinvolta, si è spaventata. In casa in quel momento c'era anche il marito, pure lui ottantottenne, che ha sollecitato la moglie a chiudere la telefonata: «Riattacca subito e chiama nostro figlio». Ma la coniuge sembrava come se non sentisse.

L'INCONTRO RAVVICINATO

Il figlio della vittima si è imbattuto per caso in uno dei malviventi che se ne stava andando col bottino

Durante la telefonata uno dei due finti carabinieri ha avvisato l'anziana che dopo un po' sarebbe venuto un collega (un complice della truffa) incaricato di fotografare l'oro tenuto nell'appartamento e di prelevare 1.000 euro in contanti come pagamento «per le spese».

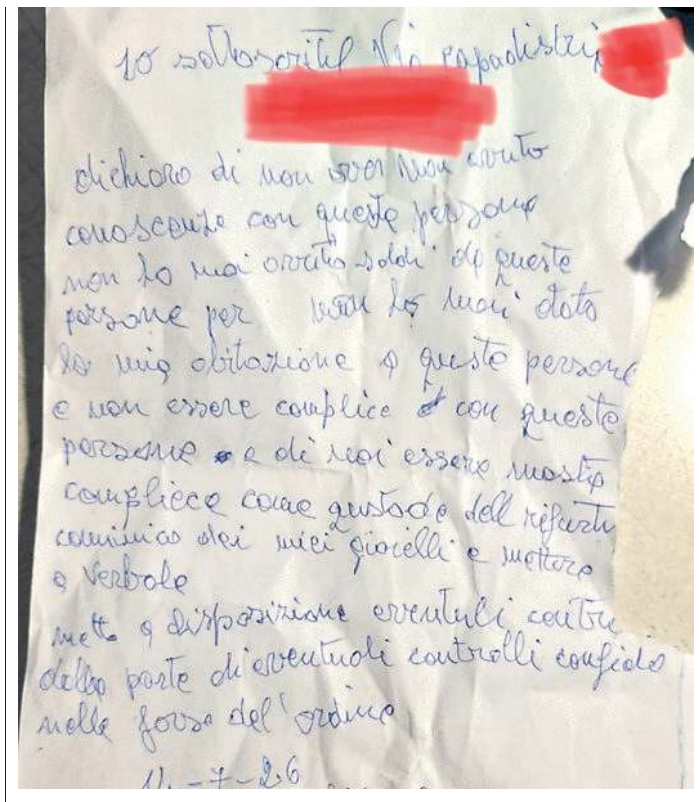
Nei minuti successivi si è presentato un individuo. Ha suonato il campanello dell'abitazione, è entrato, ha salutato cordialmente, ha preso il malloppo e si è dileguato.

Ma proprio mentre se ne stava andando, si è imbattuto nel figlio dell'anziana coppia che si recava a far visita ai genitori: «Ho notato un estraneo sul pianerottolo, era appena uscito dall'ascensore...», ripercorre lui. «Mi sono chiesto chi fosse, perché era una persona che non avevo mai visto nel palazzo dei miei, ma non mi sono insospettito visto che non sapevo ancora cos'era successo».

Il figlio, quando ha raggiunto l'appartamento dei genitori, ha intuito che c'era qualcosa che non andava: sul tavolo della cucina erano riversati una scatola vuota e vari oggetti buttati alla rinfusa. La mamma, confusa, era ancora al telefono. «Ho preso il cellulare in mano e ho parlato con questa persona che stava drogando mia madre con le parole... si è qualificato dicendo che era il vicecomandante "Dante Felicetti". E lì ho capito. L'avevano abbindolata, ipnotizzata», spiega, «una manipolazione psicologica. Il complice comunque lo ricordo bene, era alto un metro e settanta, scuro di carnagione, barba e capelli corti, curato».

Durante la lunga telefonata l'ottantottenne è stata anche invitata a lavarsi le mani «con il sapone neutro affinché non restassero impronte sulle banconote» e a scrivere su un foglio di «non essere complice» dei rapinatori, né «custode della refurtiva», di mettersi a disposizione «per eventuali controlli» e di «confidare nelle forze dell'ordine». Un modo, evidentemente, per condizionare il pensiero e l'attenzione della signora. Il figlio ha sporto denuncia ai Carabinieri. Quelli veri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nella foto il foglio che la donna è stata indotta a scrivere. In un passaggio si legge «confido nelle forze dell'ordine»

Trieste

Trovato morto in mare davanti a Riva Gulli

Il cadavere di un 60enne avvistato dai passanti: si indaga sulle cause del decesso

GIANPAOLO SARTI

L'indagine

Il corpo era riverso nell'acqua, ormai senza vita. Galleggiava a pochi metri dalla banchina, forse già da qualche ora, dietro a "Eataly" in corrispondenza di Riva Gulli. Sono stati alcuni passanti, l'altra notte, poco dopo l'una e mezza, ad accorgersi del cadavere. E hanno dato l'allarme allertando il 112.

È un sessantenne residente a Trieste l'uomo trovato per puro caso in mare. Come sia precipitato e quale possa essere la causa della morte, è un mistero: la persona ha avuto un malore? Versava in condizioni di alterazione? Si tratta di un gesto estremo? Troppo presto per capirlo. Serviranno giorni di accertamenti.

La prima ispezione cadaverica compiuta dal medico legale accorso sul porticciolo di Riva Gulli, a notte fonda, non ha riscontrato segni di violenza compiuti da terzi. Non evidenti almeno. Nessun taglio, nessun livido che possano far pensare a un omicidio. Ma chiaramente serviranno un'autopsia e un test tossicologico. Sul caso sta indagando la Polizia di Stato. Il pubblico ministero di turno, Alessandro Perogio, è stato informato.

Quando sono arrivati sul posto, per primi, i sanitari del 118, era ormai chiaro che non c'era nulla da fare per salvare la persona, deceduta da tempo. Ma solo ricoprirla con un telo, attendere le forze dell'ordine e il medico legale. E darle un nome.

Ma ci sono volute ore di accertamenti per farlo: d'altronde addosso, con sé, l'uomo non aveva portafoglio né documenti. Ieri, nel corso della tarda mattinata, la Polizia è risalita all'identità: quella di un sessantenne residente a Trieste. Il nome e il cognome non sono stati diffusi.

Da quanto risulta, peraltro, la questura ha lavorato a lungo per rintracciare i famigliari della vittima, che evidentemente non abitano a Trieste, e dare loro la notizia del decesso del parente.

Il tratto dietro a Eataly dov'è stato rinvenuto il cadavere Foto Lasorte

Insieme al 118 sono intervenuti gli agenti delle volanti, della polmare e della scientifica. E pure i carabinieri, i vigili del fuoco e la guardia costiera.

L'inchiesta è stata affidata alla polizia. Gli investigatori, ieri, hanno acquisito le immagini dei sistemi di video sorveglianza installati nell'intera zona circostante con l'intenzione di passare al setaccio tutte le registrazioni possibili, così da analizzare gli spostamenti della vittima, i suoi movimenti e capire quindi cosa può essere accaduto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domani l'addio a Rossi Camera ardente in Aula e funerali a San Giusto

L'ultimo saluto

Domani sarà il giorno dell'ultimo saluto all'assessore alla Cultura e al Turismo Giorgio Rossi. L'esponente della giunta comunale si è spento sabato pomeriggio a 78 anni dopo un ricovero durato tredici giorni all'ospedale di Cattinara, dove era stato ricoverato in seguito a una caduta.

Dalle 9 alle 11.15 sarà aperta in Municipio nella sala del Consiglio comunale la camera ardente per dare la possibilità a cittadini e autorità di rendere omaggio a Rossi. Alle 11.15 il feretro sarà trasferito alla Cattedrale di San Giusto, dove alle 12 sono previste le esequie. La messa sarà celebrata da don Ettore Malnati. Al termine della funzione religiosa, la salma sarà accompagnata al cimitero di Opicina.

Nella sala del Consiglio comunale saranno presenti il Gonfalone della città di Trieste e gli agenti della Polizia locale in alta uniforme. Sempre la Polizia locale scorterà poi il feretro da San Giusto al cimitero di Opicina. I cittadini e le autorità che vorranno rendere omaggio all'assessore Rossi potranno accedere al palazzo municipale direttamente da piazza Unità.

Nato a Umago il 9 ottobre 1947,

Giorgio Rossi aveva 78 anni

Rossi si era trasferito a Trieste da bambino con la famiglia come esule istriano. Dalla fine degli anni '60 aveva operato con successo nel settore dell'edilizia come imprenditore.

L'ingresso in politica all'inizio del nuovo millennio, spinto dal profondo legame con il sindaco Roberto Dipiazza. Rossi ha ricoperto ruoli di primo piano nella giunta per oltre vent'anni. Dal 2001 al 2006 è stato assessore ai Lavori Pubblici e dal 2006 al 2011 assessore all'Educazione. Dopo una parentesi in Consiglio provinciale, dal 2016 al 2021 è stato assessore a Sport, Cultura e Giovani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prostituta picchiata dagli ex sfruttatori L'amica in aula: «Anche io fra le escort»

Parla la testimone oculare dell'aggressione avvenuta nel 2021 a San Giacomo

MARIA ELENA PATTARO

Il processo

«Sono piombati in casa e hanno aggredito la mia amica. L'ho vista stesa a terra, insanguinata, dopo aver ricevuto dei colpi in testa con un mestolo. Non volevano che esercitasse in proprio a Trieste perché sostenevano che fosse zona loro. Anch'io in passato mi sono prostituita per loro in varie città. Consegnavo la metà dell'incasso all'imputata». La testimonianza oculare dell'aggressione a una escort avvenuta nel 2021 in un appartamento a San Giacomo potrebbe aggravare la posizione della presunta maîtresse e del suo presunto complice, entrambi a processo, esponendoli a un ulteriore procedimento penale. Nell'udienza di martedì pomeriggio, la teste ha detto infatti di aver fatto parte del giro di prostitute gestito dalla coppia. Alla sbarra davanti al collegio (presieduto da Igor Maria Rifiorati) sono finiti T. P., 50enne ucraina, e il marito G. G., italiano di 59 anni, entrambi a piede libero.

COPPIA ALLA SBARRA

Gli imputati sono una donna cinquantenne ucraina e il marito italiano di 59 anni

L'interno del tribunale di Trieste Foto Andrea Lasorte

I due imputati (difesi rispettivamente dagli avvocati Stefano Briscik e Andrea Giorgi) sono accusati di sfruttamento della prostituzione, rapina, lesioni personali aggravate e violazione di domicilio. Vittima dell'aggressione è una 49enne ucraina che cinque anni fa sarebbe stata picchiata dai suoi ex sfruttatori e derubata di cellulare e di 600 euro in contanti. Stando alle contestazioni mosse dal pm Federico Frezza, il 59enne si sarebbe spacciato per un cliente. Una volta entrati in casa, lui e la complice avrebbero aggredito la 49enne con lo spray al peperoncino e a colpi di mestolo.

I fatti risalgono all'11 dicembre 2021. La 49enne, affrancata dal presunto sfruttamento e ora parte civile con l'avvocato Fabrizio D'Avino, quella sera ospitava l'amica e connazionale. «La mia amica ha ricevuto una telefonata: mi ha detto che stava per arrivare un uomo e che io potevo dormire tranquilla – ha raccontato la teste –. All'improvviso è entrato in camera un uomo con cappello e mascherina. Ha preso dal comodino il cellulare della mia amica e una busta con i soldi. Ha cercato di afferrare anche il mio telefono, probabilmente per impedirci di chiamare i soccorsi». In cucina la teste si è imbattuta nella colluttazione, a luci spente, tra la sua amica e un'altra donna, che «la picchiava con un mestolo». «Si prendevano per i capelli. Ero spaventata, ho aperto la finestra e gridato aiuto». Un passante se n'era accorto e aveva allertato la polizia.

«Al nostro arrivo la persona offesa si toccava la testa e aveva abrasioni a una gamba. Ci ha riferito di essere stata aggredita – ha spiegato uno degli agenti intervenuti –. Sul pavimento c'erano tracce di sangue». Nel frattempo gli aggressori erano fuggiti: «L'uomo ha trascinato la mia amica per liberare la porta e scappare», ha proseguito in aula la testimone, che aveva poi riconosciuto gli attuali imputati. «Anche io ho lavorato per loro. Consegnavo il 50% dei soldi a T., mentre G. si occupava soprattutto di trovare gli appartamenti in cui esercitare e di accompagnare le ragazze».

La vittima aveva sporto querela, fornendo ai poliziotti i nomi dei presunti responsabili e una serie di numeri di telefono. Le utenze, tuttavia, non erano intestate agli imputati ma corrispondevano ad annunci online di incontri a luci rosse, come evidenziato dagli investigatori sentiti in aula. Da ultimo ha deposto anche il passante che aveva allertato la polizia. «Ho visto una donna sporgersi dalla finestra e chiedere aiuto – ha raccontato –. Poi è stata tirata indietro non so da chi. Poco dopo è comparsa un'altra donna dicendo che "andava tutto bene". Io ho chiamato il 112». Si torna in aula a gennaio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al Caffè San Marco Gabrielli presenta "Contro la paura"

Domani pomeriggio alle 18 all'Antico Caffè San Marco in via Battisti 18/A il prefetto Franco Gabrielli, già capo della Polizia e sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega ai servizi di informazione e sicurezza, in dialogo con il professore ordinario di Diritto processuale penale all'Università di Genova Mitja Gialuz, presenterà il suo volume "Contro la paura. Manifesto per una sicurezza democratica" (Feltrinelli).

L'incontro offrirà l'occasione per un confronto sul fallimento del paradigma securitario «sul quale la destra – si afferma nell'annuncio – ha costruito negli ultimi anni una parte significativa della sua egemonia politica e per una riflessione sulle basi di una concezione democratica della sicurezza, intesa non come privilegio dei più forti, ma come diritto dei più deboli».

Partendo dai temi affrontati nel volume, il dialogo spazierà dalla gestione dell'immigrazione – nella consapevolezza che, come scrive Gabrielli, «l'irregolarità, più di qualunque passaporto, è il moltiplicatore di insicurezza» – fino alla proposta di una sicurezza relazionale, intesa come «risultato di una trama di relazioni, responsabilità condivise, sguardi plurali sullo stesso territorio».

Il prefetto Franco Gabrielli e la copertina del libro "Contro la paura"

Trieste

La prima volta a Trieste della crociera Virgin per soli passeggeri gay

Sulla nave 1.600 sbarchi e più di 2.100 imbarchi oltre a 400 turisti già presenti

MICOL BRUSAFERRO

La curiosità

Sono arrivati soprattutto dagli Stati Uniti, ma anche da Australia, Asia e da diversi Paesi europei i passeggeri della Scarlet Lady, ormeggiata ieri sulle Rive, la nave della Virgin Voyages con una crociera interamente dedicata ai gay. Una ventina in tutto gli italiani. Molti hanno pernottato negli hotel del centro i giorni prima, approfittando di una vista in città. Una toccata che, viste anche le dimensioni imponenti dell'imbarcazione, ha coinvolto un numero elevato di personale a terra, oltre 200 lavoratori in tutto.

È la prima volta che una "all-gay-cruise" approda a Trieste ed è anche la prima volta della Scarlet Lady. Ad accogliere capitano ed equipaggio ieri, come prassi per i debutti delle grandi compagnie, sono stati i rappresentanti di tutte le realtà che ruotano attorno al porto, a partire da Marco Consalvo, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale. *Il Piccolo* ha avuto accesso agli spazi della nave, in una visita speciale che ha toccato gli ambienti più spettacolari della prima nave costruita da Fincantieri per Virgin Voyages, con oltre 1.400 cabine per più di 2.770 passeggeri.

Restando in tema di numeri, gli sbarchi sono stati 1.600, gli imbarchi più di 2.100, oltre a 400 turisti già presenti. Per accogliere i croceristi è stata messa in campo una grande squadra di hostess di circa cento persone, a livello locale, altre cento invece hanno lavorato sul fronte logistico, attorno alla nave, in aggiunta ad altri servizi ormai abituali, come una cinquantina di addetti alla security e altrettanti per bagagli, pulizie e altre operazioni sul molo. I passeggeri sono arrivati quasi tutti insieme, attorno all'una, con trolley, zaini e valigie a seguito. Un lungo serpentone si è formato lungo il marciapiede sulle Rive, diretti all'area dell'imbarco.

Tanti gli uomini che sono saliti da soli, ma tante anche le coppie e i gruppi di amici. Mentre tra chi è sbarcato c'è chi si è diretto verso il centro, per una passeggiata, chi si è fermato nei bar e nei ristoranti della zona e chi si è nuovamente imbarcato, ma questa volta sulle motonavi del Delfino Verde, per una gita in giornata sulla costa. Come detto, molti croceristi si sono fermati in città anche prima di salpare «abbiamo registrato tanti pernottamenti nelle strutture del centro - riferisce Maurizio Giudici, presidente di Federalberghi Trieste - molti americani in particolare, che si sono aggiunti ai turisti che stanno arrivando numerosi in questo periodo».

La nave, al suo arrivo ieri mattina, è stata immortalata con foto e video da tante persone presenti sulle Rive, sia per la sua imponenza, sia per la linea diversa e con la maxi scritta Virgin su sfondo rosso. Anche all'interno tanti gli ambienti particolari, angoli studiati per foto ricordo divertenti e selfie, come alcune altalene collocate davanti a grandi pannelli con insegne luminose e le scritte "live", "breathe", "laugh" e "love". Poi un lungo corridoio formato da specchi e migliaia di luci, anche qui per foto e video d'effetto, o una rete dove molleggiare a picco sul mare. Tra le curiosità anche i lettini vista mare sui ponti coperti da cabine chiuse, per una privacy totale, teatri che si trasformano a seconda dello show organizzato, e stanze coloratissime, molto contenute nelle dimensioni, dotate di microfoni, dove potersi ritrovare in piccoli gruppi per cantare al karaoke. Una sorta di mini studi di registrazione. Scarlet Lady ha lasciato gli ormeggi nel pomeriggio di ieri, per proseguire il suo itinerario verso Dalmazia, Malta, Sicilia e Costa Azzurra, con arrivo finale a Barcellona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'imponente linea della Virgin Voyages costruita da Fincantieri

In fila sulle Rive per l'imbarco; a sinistra alcune caratteristiche della Virgin salpata da Trieste Fotoservizio Andrea Lasorte

LE PRESENZE

Molti croceristi hanno pernottato in città, alcuni hanno scelto una gita sul Delfino Verde

Moletto chiuso a Miramare Adesso Trieste interroga

Sulla chiusura al pubblico, per motivi di sicurezza, del moletto comunale nella zona di Miramare, danneggiato dalle mareggiate e interdetto ai bagnanti con controlli della Polizia locale iniziati da qualche giorno, interviene con un'interrogazione il consigliere comunale Riccardo Laterza (Adesso Trieste).

«Pare non ci sia un provvedimento scritto che disponga la chiusura del molo – spiega Laterza – nonostante sia in cattive condizioni da ormai tre anni. Abbiamo depositato un'interrogazione rivolta all'assessora Elisa Lodi per andare a fondo di questa vicenda. Chiediamo anche se siano previsti interventi di ripristino del moletto, così com'è avvenuto sul resto della linea di costa a Barcola, e se nella futura concessione sarà in ogni caso garantito l'accesso libero al mare». Nell'interrogazione sulla zona prima di Miramare, subito dopo l'ex bagno Sticco, Laterza ricorda che il moletto «storicamente è stato liberamente accessibile per la balneazione, collocandosi all'esterno dell'area in cui essa è vietata in applicazione del Decreto interministeriale 12 novembre 1986 di Istituzione della Riserva naturale marina di Miramare nel golfo di Trieste e delle successive ordinanze della Capitaneria di Porto in recepimento dello stesso». Il consigliere sottolinea che il passaggio è chiuso «con un lucchetto e un avviso generico di divieto d'accesso con lo stemma del Comune di Trieste, senza riferimento specifico a ordinanze o altri provvedimenti del Comune o di altre autorità». **MI. B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il moletto prima di Miramare sbarrato per sicurezza Foto Lasorte

GIARDINO PUBBLICO

Il Pd sui ratti «Sono sempre lì»

La segretaria provinciale del Pd, Maria Luisa Paglia, e il capogruppo dem in quarta Circoscrizione, Luca Bressan, intervengono sulla presenza di ratti all'interno del Giardino pubblico Muzio de Tommasini. «È una situazione che non può essere ignorata. Chiediamo al Comune di intervenire quanto prima», dicono gli esponenti del Pd. Il Comune, a fine maggio, ha effettuato un intervento di derattizzazione, mentre ieri è stata la volta del giardino Bazzoni. Gli esponenti di opposizione chiedono di verificare, a due mesi dall'intervento, la situazione al Giardino pubblico.

SAN GIACOMO

Idea Giuliana riparte dai rioni

Primo appuntamento in campo San Giacomo di Idea Giuliana. «C'è una politica che si ricorda dei rioni solo quando si avvicinano le elezioni. E ce n'è un'altra che sceglie di viverli ogni settimana, ascoltando chi vi abita, chi vi lavora e chi ogni giorno ne conosce pregi e criticità», dicono gli esponenti della lista civica. Le istanze raccolte dal confronto con i cittadini viene poi portato nelle Circoscrizioni, in Consiglio comunale e negli altri livelli istituzionali. «Ripartiamo dalla quinta Circoscrizione, la più popolosa, parlando di sociale, rigenerazione urbana e viabilità».

Prevenzione incendi in Carso Iniziata nell'area di Medeazza la rimozione del pino nero

Ultimato un terzo della bonifica di circa 9 ettari interessati dai roghi del 2022

UGO SALVINI

Duino Aurisina

Prevenzione degli incendi, si parte. Sono iniziati, sul Carso triestino, nello specifico nella zona della frazione di Medeazza, i primi concreti interventi finalizzati a evitare il ripetersi di situazioni drammatiche, come quelle del 2022, quando numerose aree del territorio a cavallo del confine italosloveno, nel perimetro del comune di Duino Aurisina, andarono a fuoco. È stato avviato in questi giorni, infatti, il progetto "Karst Firewall 5.0", il piano europeo di cooperazione transfrontaliera fra Italia e Slovenia, nato per migliorare la prevenzione e la gestione degli incendi boschivi sul Carso.

Il progetto ha sviluppato un "gemello digitale", con un indice di pericolo incendi locale specifico (Karst Fire Weather Index) e un piano d'azione per i siti pilota, tra cui appunto il territorio di Duino Aurisina. «Sono stati avviati – precisa il vicesindaco di Duino Aurisina, Mitja Petelin, nelle cui competenze rientra in particolare quella relativa ai Progetti europei – i lavori di messa in sicurezza e di pulizia delle nostre aree boschive più vulnerabili. L'obiettivo principale degli interventi è quello di ridurre a zero il combustibile secco e proteggere il territorio dal rischio di futuri incendi».

Gli alberi andati bruciati nei roghi di Medeazza Foto Lasorte

In questa fase è stata individuata un'area prioritaria di circa 90.000 metri quadrati, che corrisponde a circa 9 ettari, nella zona collinare di Medeazza, dove si sta procedendo alla rimozione del pino nero rimasto danneggiato e bruciato durante i devastanti incendi del 2022. Gli interventi sono gestiti da un'impresa specializzata, la Agriwood di Fontanafredda, che ha avviato le attività di taglio ed esbosco. Il costo dell'operazione, pari a circa 90.000 euro, è sostenuto da fondi europei. «I lavori – riprende Petelin – stanno proseguendo a pieno ritmo, al punto che, da verifiche effettuate in questi giorni, siamo già arrivati al 30% del progetto. Al punto da poter ipotizzare che, nell'arco di una ventina di giorni, il cantiere dovrebbe concludersi. Siamo soddisfatti perché con questa operazione è stato fatto un primo, concreto e fondamentale passo in avanti per la sicurezza del nostro Carso e di tutta la comunità».

IL PROGETTO

Gli interventi affidati alla Agriwood con un costo di 90.000 euro Una volta ultimati si passerà a Visogliano

Prima che iniziasse questa fase, era stata la Guardia forestale ad avviare una serie di operazioni di pulizia delle piste tagliafuoco, cioè quei sentieri che dividono le boscaglie e che hanno sia la funzione di favorire il transito dei mezzi antincendio, nel caso di fuochi, sia di tenere distanziate le fronde degli alberi posti ai lati. «L'intervento di taglio ed esbosco in corso – evidenzia Petelin – è stato concordato nell'arco di una serie di incontri con il Comando della Guardia forestale di Duino Aurisina, coordinato da Maurizio Rozza». Dopo Medeazza toccherà alla zona di Visogliano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Nuovi orari per il Centro raccolta rifiuti di Bagnoli

Sono entrati in vigore i nuovi orari temporanei di apertura del Centro comunale di raccolta dei rifiuti urbani a Bagnoli della Rosandra 279/A. Ecco la nuova disposizione: martedì 8.30–13.30 e 15.30–18, giovedì 15.30–18, venerdì 8.30–13.30, sabato 8.30–13.30 e 15.30–18. Questi orari resteranno in vigore fino al 15 settembre, salvo revoca anticipata delle disposizioni adottate in relazione all'emergenza caldo. Il Comune invita gli utenti a programmare per tempo gli eventuali conferimenti di rifiuti, tenendo conto dei nuovi orari e ringrazia i cittadini per la collaborazione e si scusa per gli eventuali disagi arrecati.

Bikers nel bosco di Prepotto fra moto, chioschi e musica

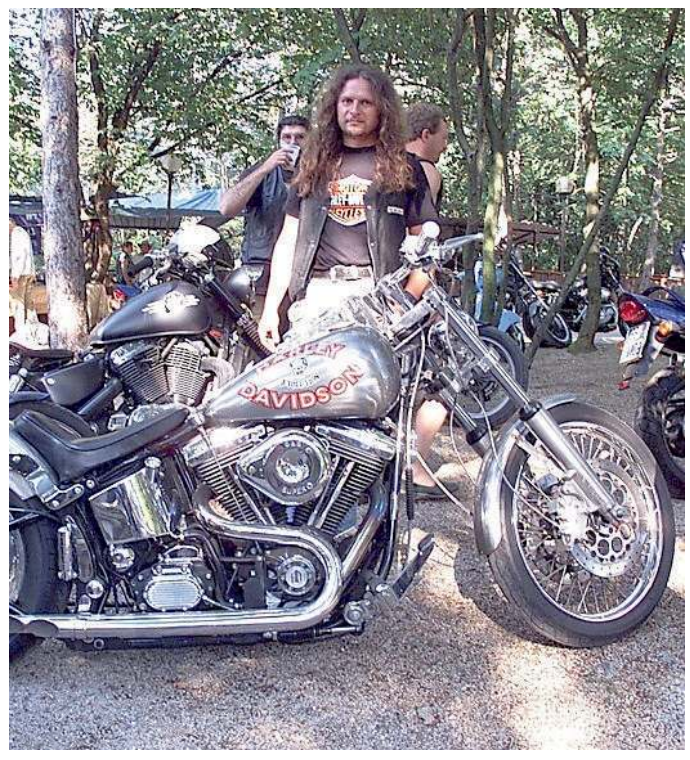
L'evento

Il bosco di Prepotto tornerà a popolarsi di Bikers domani e sabato, in occasione del 29° "Motorbunch", tradizionale appuntamento sul Carso, che richiama l'attenzione degli appassionati di motociclette di tutto il centro Europa. Organizzato come sempre da "The Wild Bunch", il gruppo triestino fondato nel 1988, che si occupa ogni anno di allestire l'evento, coniugando l'amore per i motori e per le due ruote a quello per la buona musica e la convivialità, il "Motorbunch" avrà come sede la pineta di Prepotto di San Pelagio. «Saremo lontani dal traffico cittadino – spiegano gli organizzatori – dove l'unico suono che si potrà sentire, oltre a quello della natura e degli uccellini all'alba, sarà quello dei motori delle adorate motociclette e delle super band che, come ogni anno, daranno il valore aggiunto al raduno».

IL RADUNO INIZIA DOMANI

Ogni sera concerti con gruppi rock, si potrà mangiare già dalle 18 e sabato da mezzogiorno

Immancabili i chioschi enogastronomici, che apriranno ogni sera alle 18 (sabato già alle 12), ma i responsabili del raduno assicurano che «si potrà mangiare anche prima dell'orario indicato sul programma». Molto variegato, come di consueto, il programma musicale. Domani alle 21 si esibiranno i triestini del gruppo "Hard Lemonade", che proporranno un repertorio di rock'n'roll italiano, dopo varie esibizioni in città e non solo, mentre alle 23 saliranno sul palco allestito nel cuore della pineta Arthur Falcone – Stargazer, che comprende elementi triestini e romani. Sabato invece il festival proseguirà così: alle 21.30 suoneranno i vicentini Brothers of no one: Nu/Groove Metal, alle 22.30 i veronesi Superhorror-Undead: rock'n'roll, alle 23.30 i padovani Voodoo Fukkerz-Psychobilly. L'ingresso alla manifestazione e ai concerti sarà gratuito.



Nel bosco di Prepotto ritornano le Harley Davidson Foto Lasorte

Nelle scorse edizioni sono sempre stati centinaia i motociclisti che, magari per una breve puntata, hanno raggiunto il sito della manifestazione e anche in questo caso, alcuni alzeranno le tende nel bosco per vivere ogni minuto del raduno. Anche il campeggio sarà gratuito e l'organizzazione metterà a disposizione i servizi. Il programma ufficiale non lo prevede, ma gruppi spontanei potranno organizzare brevi escursioni in motocicletta per vivere il territorio. —**U. SA.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Consulta delle associazioni Entrano 14 realtà di Muggia

LUIGI PUTIGNANO

Muggia

La giunta comunale di Muggia ha approvato il rinnovo della Consulta delle Associazioni cittadine, l'organismo che dà voce al mondo del volontariato e dell'associazionismo locale. La precedente assemblea era scaduta nel gennaio 2025. Nei mesi scorsi il Comune ha quindi invitato le associazioni iscritte all'Albo a designare i propri rappresentanti e supplenti, raccogliendo le indicazioni a inizio marzo 2026.

La nuova Consulta risulta composta da quattordici associazioni del territorio, tra cui realtà storiche locali come la Fameia Muiesana, l'Associazione Amici di Muggia Vecchia, l'Anpi, la Comunità slovena Dsmo, l'Università della Terza Età, oltre a sodalizi sportivi, culturali e sociali, ciascuno con un proprio rappresentante e un supplente. All'assemblea partecipano inoltre due assessori competenti in materia di cultura, turismo e ambiente, ossia Nicola Delconte ed Elisabetta Steffè, assieme a due consiglieri comunali designati dalla Commissione dei capigruppo: Franco Biloslavo di Fratelli d'Italia per la maggioranza e Dejan Tič della Lista Bussani per l'opposizione. La presidenza della prima seduta spetterà all'assessore aAlessandra Orlando, che avrà il compito di convocare il nuovo organismo e avviarne i lavori. La Consulta rimarrà in carica per i prossimi tre anni e la sua composizione potrà essere aggiornata periodicamente, qualora nuove associazioni in possesso dei requisiti richiedano l'iscrizione al Registro comunale. Uno strumento pensato per rafforzare il dialogo tra amministrazione comunale e tessuto associativo muggesano, valorizzando il contributo di realtà che animano la vita culturale, sociale e sportiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pattino di soccorso a mare dentro il Bagno San Rocco

Muggia

Sarà garantito per le estati 2026 e 2027 il ricovero del pattino di soccorso di salvamento a mare nell'area del lungomare Venezia. Il Comune di Muggia ha siglato una convenzione con la società TS. R. Holding srl, rappresentata da Walter Radin, che si è aggiudicata all'asta Bagno San Rocco per garantire un ricovero notturno all'imbarcazione di assistenza ai bagnanti. Il lungomare Venezia è proprio attiguo allo stabilimento balneare.

L'intesa, a titolo gratuito, coprirà le due stagioni estive ed è frutto della collaborazione tra l'amministrazione comunale e la società che ha preso in gestione lo storico stabilimenti balneare del litorale muggesano, in attesa del suo rilancio. Bagno San Rocco quest'anno non sarà attivo, per essere completamente riqualificato.

Il servizio di salvataggio, affidato alla cooperativa La. Se. Società Cooperativa Sociale di Trieste, prevede la presenza di assistenti bagnanti lungo il tratto costiero dalle 9 alle 19, per tutta la durata dell'estate, come richiesto dalla Capitaneria di porto di Trieste a tutela della sicurezza dei bagnanti. Per svolgere il proprio compito, gli operatori utilizzano un pattino di salvataggio che ogni sera necessita di un luogo sicuro dove essere custodito, al riparo dalle intemperie. Per rispondere a questa esigenza, la TS. R. Holding ha messo a disposizione un'area interna al Bagno San Rocco. Gli addetti della cooperativa potranno accedere in qualsiasi momento e depositare l'imbarcazione al termine di ogni giornata di servizio. La soluzione individuata consente di contenere i costi legati alla gestione del servizio, evitando la necessità di realizzare strutture apposite per il ricovero notturno dei mezzi di soccorso. Motivo per cui la TS. R. Holding consegnerà copia delle chiavi dell'ingresso dello stabilimento agli addetti della La. Se. —**L. PU.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Segnalazioni

LE LETTERE

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è: **segnalazioni@ilpiccolo.it**
Anniversari di matrimonio e compleanni vanno invece inviati a: **anniversari@ilpiccolo.it**

BIGLIETTO PLURICORSE

Le corse residue sono validabili

Gentile signora Bertocchi,
in riferimento alla Sua lettera pubblicata su Il Piccolo il 15 luglio 2026, Trieste Trasporti Spa conferma come le corse residue del biglietto pluricorse possano essere validate tramite QR code alla validatrice elettronica Eva. Bisogna avvicinare il Qr code al lettore ottico della validatrice, a una distanza indicativa di 10 centimetri. Un messaggio sul display le confermerà l'avvenuta validazione. Può quindi tranquillamente usare le corse rimanenti dei biglietti già utilizzati parzialmente, in passato convalidati con le obliteratrici meccaniche ora fuori servizio.
Cordiali saluti.

MATTEO UNTERWEGER VIANI
RESPONSABILE RELAZIONI CON I MEDIA E ISTITUZIONALI TRIESTE TRASPORTI SPA

PROPOSTA

Pedoni a rischio Sì ai dissuasori

Il 30 giugno scorso mia mamma è stata investita sulle strisce pedonali in via Giulia all'altezza della Chiesa di San Francesco. L'art. 191 del Codice della Strada prevede l'obbligo di rallentare e fermarsi per dare la precedenza a chi attraversa o si trova nelle immediate vicinanze delle strisce. È bene ricordarlo: si tratta di un obbligo e chi è al volante deve averne piena consapevolezza.
Mia madre è una signora di 84 anni attiva, solare e piena di interessi che, in tutta la sua vita, si è sempre attenuta scrupolosamente a ogni tipo di regola nella profonda convinzione che la convivenza civile non può prescindere dal rispetto reciproco. Le qualità di mia madre sembrano sempre più rare e ora – senza alcuna responsabilità da parte sua – si trova con omero e polso destri, e malleolo e metatarso sinistri fratturati. Dopo 9 giorni dall'incidente è stata operata. Ora inizia la riabilitazione: sarà lunga e dolorosa e per altri 50 giorni non potrà appoggiare il piede.
Questa è la storia di mia madre, ma il suo non è un caso isolato. Purtroppo gli incidenti in via Giulia sono sempre più frequenti e con conseguenze spesso molto serie. Più e più volte mi è capitato di vedere situazioni in cui gli automobilisti non accennano nemmeno a rallentare in prossimità delle strisce ma anzi, inveiscono con chi si attarda ad attraversare. Si parla di persone anziane, di genitori con bambini piccoli e passeggini, di persone con disabilità o – semplicemente – di pedoni che hanno il diritto di muoversi sulla strada in sicurezza.
Ora, visto che temo che la preoccupazione per l'incolumità delle persone, possa essere per alcuni inferiore rispetto alla preoccupazione di un danno sulla propria auto, suggerisco e chiedo che, sulle carreggiate più trafficate e pericolose, vengano installati dei dissuasori.
È una soluzione molto utilizzata ed efficace. A titolo di esempio, lo scorso mese mi trovavo in Irlanda e posso assicurare che – il più irrispettoso degli automobilisti pur di non distruggere la propria macchina – quando vede un dissuasore rallenta! I costi sociali degli investimenti sono notevoli ed evitabili; dei dissuasori piazzati in punti strategici potrebbero "educare" e "indirizzare" i comportamenti delle persone e salvare vite umane. Non credo ci sia nulla di più importante.

CRISTIANA VITTIGLI

DIRITTO DI FAMIGLIA

Abbraccio vietato come nel 41 bis

L'ordinamento giuridico prevede una serie di diritti e libertà, che possono essere limitati in conseguenza di condotte tipizzate, accertate nel contraddittorio tra le parti, nell'ambito delle garanzie processuali.
Le condotte devono essere appunto tipiche, cioè ben definite, affinché i consociati possano conoscere i limiti dei comportamenti sanzionabili.
Non così nel diritto di famiglia: l'Autorità procedente può imporre qualsiasi cosa a chiunque sia da questa attenzionato, sino a privare le persone di diritti naturali e fondamentali come quello di tenere con sé i propri figli e poterli crescere e, simmetricamente, privare i figli della possibilità di vivere con i loro genitori, solo perché, a suo insindacabile giudizio, sarebbe "il superiore interesse del minore", nozione vaga e indistinta con cui si legittima la possibilità di prescrivere tutto e il contrario di tutto.
Famiglie che vivono in modo "bucolico" docent. Eppure sono tante le famiglie che hanno abbracciato scelte di vita analoghe. È recentemente capitato di leggere che i Servizi Sociali, nel regolamentare le visite così dette protette, cioè quelle svolte in presenza di educatori, abbiano imposto in un caso specifico il divieto dell'abbraccio tra una madre e una figlia, abbraccio che "impedisca il contatto visivo" con l'educatore; e ciò nonostante quella minore, collocata in una comunità sine die, ricerchi tale abbraccio della madre più dell'aria che respira.
Allora, posto che per abbracciarsi mantenendo per entrambe, cioè madre e figlia, il contatto visivo con l'educatore occorre che le due si abbraccino senza guardarsi tra di loro ma guardando ciascuna un educatore, gli operatori devono essere quindi in due per controllare il volto di ciascuna e l'abbraccio diventa tutto tranne che spontaneo, anzi diventa geneticamente modificato, oltre che molto affollato. L'unico altro luogo in cui l'abbraccio è vietato è in regime penitenziario così detto 41 bis.
Se si ritiene quindi lecito impedire di fatto l'abbraccio tra una madre e la propria figlia nel nome del superiore, ma non ben precisato, "interesse del minore" e quindi inibire una manifestazione d'affetto, la più spontanea che esista in natura, allora si stanno legittimando quei trattamenti ben condannati dalla Cedu perché inumani, il che è un chiaro abuso su quel minore che si dice di voler tutelare.

AVV. GIOVANNA A. DE'MANZANO

LE FOTOGRAFIE DEI LETTORI

La mitica 5A Geometri di nuovo assieme a 53 anni dalla maturità

La mitica quinta A Geometri ha festeggiato i 63 anni dalla maturità ricordando quei bei anni al "Da Vinci" e anche quelli che non ci sono più. Nella foto Livio Fragiacomo, Piero Gorlato, Fulvio Tassini, Lucio Furlan, Vittorio Tranquillini, Martino Clementi e Antonio Barca. L'appuntamento è per la rimpatriata del prossimo anno dei mitici geometri.

Il progetto e la serata benefica

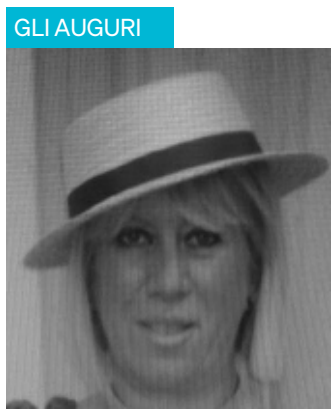
Anima Aeterna Il nuovo videoclip guarda al Vaticano

La proiezione del videoclip durante la serata benefica

Dove Collio e Isonzo si incontrano, nella suggestiva cornice del ristorante Radici di Cormons, il progetto ideato e curato da Andrea Buttignon ha proseguito il percorso dopo il successo della prima rappresentazione (il 7 febbraio all'Auditorium di Gorizia). La serata benefica di gala ha visto la performance al pianoforte del maestro Rudy Fantin e la proiezione in prima assoluta del videoclip Anima Aeterna.
Il videoclip mette in dialogo le asperità e le tragedie della Grande Guerra, raccontate anche con immagini d'epoca rielaborate con la tecnologia AI. A fare da contrappunto le speranze delle nuove generazioni, che in dialogo e fede individuano i presupposti per costruire la pace.
L'autore Andrea Buttignon ha ringraziato «sponsor e partner del progetto, senza i quali nulla di tutto ciò sarebbe stato possibile. Nonché il Gect Go e la Regione, in particolare il presidente Fedriga, gli assessori Bini e Callari e il consigliere Bernardis». Tra i partner figuravano ZKB, Banca 360 FVG e Mamerie, insieme alle altre realtà che hanno contribuito alla serata. L'iniziativa ha visto gli ospiti accolti non solo dall'eccellenza artistica e culturale, ma anche dalla qualità enogastronomica del territorio. Il successo dell'evento è stato confermato dalla generosità degli ospiti all'asta benefica. Grazie alla frizzante gestione della giornalista ed esperta di stile Rossana Bettini e alla qualità delle proposte: fra distillati, vini, gioielli e accessori di moda, tutti i lotti sono stati aggiudicati. Una parte del ricavato sarà destinata all'Associazione Corale Audite Nova di Staranzano, impegnata a diffondere la cultura del canto corale di bambini e giovani.
Nato sulle fondamenta di Nova Gorica - Gorizia Capitale europea della cultura, il progetto Anima Aeterna coltiva, nemmeno segretamente, l'ambizione di presentare l'opera in Vaticano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AUGURI



ORSA
Cara, i 60 ti hanno preso anche se non sembra, con amore tuo Orso.

"Navigando il Timavo" Proseguono le escursioni

Proseguono anche questo weekend nella giornata di sabato 18 luglio le escursioni del ciclo "Navigando il Timavo: il fiume che unisce popoli e territori", iniziativa promossa da Marina Timavo – Cantiere Nautico, in programma fino al 5 settembre di quest'anno.
Le partenze sono previste ogni lunedì, mercoledì e sabato alle 10 con imbarco a Marina Timavo - Villaggio del Pescatore.
L'escursione propone un viaggio tra mare, natura, storia e cultura: dal Villaggio del Pescatore si naviga lungo la costa, ammirando dal mare il Castello di Duino e le spettacolari Falesie, per poi raggiungere il porto di Monfalcone, dove è possibile osservare le grandi navi attualmente in costruzione.
Il percorso prosegue fino alle celebri risorgive del Timavo e alla Chiesa di San Giovanni in Tuba, accompagnati da guide in abiti dell'antica Roma che racconteranno la storia e le leggende del Lacus Timavi. L'esperienza si conclude con un aperitivo a Marina Timavo.
Prenotazione obbligatoria presso Ticket Point Trieste – Galleria Rossoni (Corso Italia 9 – numero di telefono 040 3498276).
Per ricevere informazioni online è possibile inviare un'e-mail al seguente indirizzo: info@ticketpoint.trieste.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Escursioni in barca a Duino

Un focus in programma lunedì su dazi, Ue, Paesi del Mercosur

Lunedì 20 alle 11, alla Camera di commercio Venezia Giulia Trieste in piazza della Borsa 14, verrà presentato l'accordo di libero scambio tra l'Unione europea e i Paesi del Mercosur. L'aspetto inerente la riduzione dei dazi risulta particolarmente rilevante, come anche la tutela delle produzioni agroalimentari italiane di qualità contraddistinte anche dalle indicazioni geografiche Dop e Igp. Ma cosa significa per l'Ue e in particolare per le imprese del Friuli Venezia Giulia affacciarsi a questa nuova sfida? Quanto è importante il ruolo delle istituzioni di garantire rispetto sulla reciprocità degli impegni assunti? Per dare risposte a queste e a molte altre domande la Camera di Commercio Venezia Giulia in media partnership con l'Ansa ha inteso proporre il Focus Sense of Italy nel quale verrà anche affrontato il tema dell'Italian sounding e dei rischi di imitazione delle produzioni italiane. Ne parleranno: Antonio Paoletti, Roberto Dipiazza, Sergio Emidio Bini, Michele Esposito, Roberto Corciulo, Paolo Garzotti, Riccardo Illy, Agostino Giannino, Omar Zidarich, Giovanni De Nuzzo, Michele Vidoni e Franco Letrari.

Segnalazioni

Nuovi dottori di ricerca Oggi il lancio del tocco

Il Graduation Day dell'Università di Trieste torna nel cuore della città per celebrare la ricerca, la conoscenza e le nuove generazioni. Oggi dalle 21 piazza Verdi ospiterà la cerimonia di proclamazione dei Dottori di Ricerca del 38° ciclo, che si concluderà con il e tradizionale lancio del tocco. Inserito nel calendario di Trieste Estate, promosso dal Comune di Trieste con supporto di PromoTurismoFVG, l'evento trasforma uno dei riti più significativi della vita accademica in un momento pubblico di incontro tra Università e cittadinanza.
Dopo l'esordio dello scorso anno, il Graduation Day in città si consolida come appuntamento attraverso cui UniTS condivide con il territorio il valore della formazione dottorale e il contributo della ricerca allo sviluppo culturale, scientifico, sociale ed economico della comunità.
Per la rettrice Donata Vianelli sarà il primo Graduation Day alla guida dell'Ateneo. «La cerimonia di quest'anno è la prima che vivo da rettrice e rappresenta il consolidarsi di una nuova tradizione per l'Ateneo e per la città. Le dottoresse e i dottori di ricerca sono il punto più alto della formazione universitaria e l'ingresso di nuove generazioni nella comunità della ricerca. Celebrare questo passaggio in piazza Verdi significa portare la conoscenza fuori dai luoghi in cui nasce e condividerla con la società, perché la scienza non è solo avanzamento del sapere: è responsabilità, fiducia nel futuro e capacità di contribuire al bene comune».
L'edizione 2026 conferma la crescita dei percorsi di dottorato dell'Università di Trieste. I 187 nuovi dottori di ricerca che saranno proclamati in Piazza Verdi rappresentano un nuovo numero record per l'Ateneo. Come evidenzia Francesco Longo, docente UniTs che è Delegato della rettrice ai Dottorati di Ricerca, «il dato è legato anche all'impatto delle borse finanziate dal Pnrr: il 38° ciclo è infatti il primo a giungere alla proclamazione dopo aver incluso per intero le borse avviate nell'anno accademico 2022/2023, a cui si è affiancata la scelta dell'Università di Trieste di continuare a investire anche con risorse proprie nella formazione dottorale».
La classe 2026 dei nuovi dottori di ricerca è composta da 89 donne (47,6%) e 98 uomini (52,4%). La componente internazionale rappresenta il 14,4% del totale, con dottorandi provenienti da 14 Paesi: Austria, Brasile, Cina, Costa Rica, Croazia, Etiopia, Filippine, Francia, India, Iran, Nicaragua, Pakistan, Ruanda e Tunisia. Complessivamente, considerando anche l'Italia, le cittadinanze rappresentate sono 15 e confermano una comunità dottorale aperta a Europa, Asia, Africa e America.
I 187 nuovi dottori di ricerca provengono da 13 corsi di dottorato, che restituiscono la trasversalità della ricerca sviluppata all'Università: dalle scienze della vita alla fisica, dalla chimica all'ingegneria, dall'intelligenza artificiale alle nanotecnologie, dalla sostenibilità alle scienze cognitive, fino alla storia, all'architettura e agli studi sul territorio.
I corsi coinvolti sono: Ambiente e Vita; Applied Data Science and Artificial Intelligence; Biomedicina Molecolare; Chimica; Circular Economy; Fisica; Ingegneria Civile-Ambientale e Architettura; Ingegneria Industriale e dell'Informazione; Nanotecnologie; Neuroscienze e Scienze Cognitive; Scienze della Riproduzione e dello Sviluppo; Scienze della Terra e Meccanica dei Fluidi; Storia delle Società, delle Istituzioni e del Pensiero. Dal Medioevo all'Età Contemporanea. La serata avrà come ospite d'eccezione Alberto Di Minin, professore ordinario di Innovation Management alla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, ricercatore e divulgatore, che terrà la lectio magistralis "Il futuro ha bisogno di maestre e maestri. Una riflessione su Ricerca, Innovazione aperta e Responsabilità umana". Al centro dell'intervento ci sarà il ruolo della ricerca nelle grandi trasformazioni tecnologiche e sociali. Ogni epoca ha immaginato il futuro attraverso la scienza e la tecnologia del proprio tempo, ma le rivoluzioni non sono mai prodotte dalle tecnologie da sole. Hanno bisogno di persone capaci di trasformare la conoscenza in possibilità, di costruire ponti tra ricerca, impresa e società, di dare senso umano all'innovazione.
Accanto alla scienza, anche la musica avrà un ruolo centrale nella serata, grazie alla performance di Pierpaolo Foti, violinista e compositore, noto per lo stile energico che unisce tecnica classica e sonorità pop e rock.
La cerimonia, condotta dalla giornalista Marinella Chirico, vedrà anche la partecipazione del presidente della Regione Massimiliano Fedriga e del sindaco Roberto Dipiazza. Interverranno inoltre l'amministratore delegato di Bluenergy Group spa Alberta Gervasio e il direttore generale di CiviBank Luca Cristoforetti, in rappresentanza dei partner che sostengono l'iniziativa e condividono con l'Ateneo l'impegno verso innovazione, crescita e sviluppo della comunità.
La serata culminerà con la proclamazione dei nuovi dottori di ricerca attraverso il rito del lancio del tocco. Il gesto, una delle immagini più riconoscibili delle cerimonie di laurea, viene fatto risalire alla U.S. Naval Academy: nel 1912 i nuovi ufficiali lanciarono in aria i vecchi copricapi da allievi. Da allora il lancio del tocco è diventato un simbolo immediato di passaggio e festa collettiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La cerimonia in piazza Verdi dello scorso anno

Calendario

Il Santo Irmengarda beata
Il Giorno 197° ne restano 168
Il Sole Sorge alle 5:31 Tramonta alle 20:51
La Luna Sorge alle 7:47 Cala alle 22:18
Il Proverbio Di buone intenzioni è lastricato l'inferno.

Qualità dell'aria

Nella tabella sono indicate:
– La concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (mg/m³)
– La concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (03) (mg/m³)

Giorno	PM10 in mg/m³	0.3 in mg/Nm³
14.07	12	126
15.07	11	130
16.07	6	121
17.07	7	117
18.07	6	116
19.07	6	121

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure delle rete di monitoraggio di Arpa PVG realizzata con le tecniche statistiche.
I dati previsti per ieri e per oggi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio.

Numeri Utili

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione Suicidi	800 510 510
Guardia Costiera	1530
Protezione Animali (Enpa)	040910600
Sanità	0434223522
Vigili Urbani	
Servizio rimozioni	040366111

ELARGIZIONI

Regole Elargizioni

Beneficiario

NORD EST MULTIMEDIA S.P.A.

IBAN

IT32B0200805364000107291372

1) Nome e Cognome (in memoria di)
2) Nome del donatore/i (da parte di)
3) Nome del beneficiario (a favore di)
4) Data di pubblicazione (eventuale)
5) Indirizzo del donatore
6) Numero di telefono del donatore

In memoria dell'ingeniere Roberto Presel da Marina Patti Simoni 50,00 pro A.I.L. Trieste.
In memoria di Claudio Samueli da Ezio Griselli e Salvadori Luisa 100,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DELL'HOSPICE PINETA ONLUS.

IN PROGRAMMA A FINE AGOSTO

La Cocktail Week coinvolge 25 locali

La Trieste Cocktail Week torna a fine agosto

A fine agosto torna la Trieste Cocktail Week, evento che valorizza la mixology e i locali della città, giunto alla quinta edizione.
L'appuntamento sarà presentato ufficialmente ad agosto, con tutti i dettagli, intanto l'organizzazione, come sempre a cura dell'associazione Intraprendi e Freshmedia, annuncia le date assieme anche ad alcune novità.
La Trieste Cocktail Week si terrà dal 31 agosto al 6 settembre con alcune conferme come il progetto "Trieste dinner tail" che coinvolge alcuni dei ristoranti della città di Trieste nel food pairing. Durante la settimana i ristoranti nei loro menù proporranno piatti in abbinamento, liste speciali di afterdinner e cene in abbinamento uniche. Farà parte quest'anno dell'evento anche il Negroni Triestino, spin-off che ha debuttato lo scorso anno.
Complessivamente tra bar, ristoranti, hotel e botteghe, saranno 25 le attività coinvolte nell'edizione 2026 della Trieste Cocktail Week, una selezione che punta sulla qualità dei prodotti e su un'attenzione particolare al territorio.
La formula dell'evento resta quella degli anni passati, con i bartender che realizzeranno per una settimana drink list speciali, nei propri locali, prima di sfidarsi nella finalissima che nel 2026 (novità anche questa), si svolgerà in una location centrale e all'aperto. Uno spettacolo che potrà coinvolgere appassionati o semplici curiosi, che avranno l'opportunità di osservare dal vivo le creazioni dei professionisti che si contenderanno il titolo.
Tra gli sponsor principali confermata la presenza di Grappa Nonino, che si affianca alla manifestazione fin dalla prima edizione e che sarà presente in almeno un cocktail delle drink list di tutti i locali.
Ulteriori informazioni saranno annunciate nel corso di una conferenza stampa che si terrà ad agosto.
La Trieste Cocktail Week è un evento realizzato da Associazione Intraprendi assieme a Freshmedia, in co-organizzazione con il Comune di Trieste, con il supporto di Trieste Convention and Visitor Bureau, Confcommercio e Fipe Trieste.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Inaugurata nello Spazio Cultura di Borgo San Mauro dal gruppo Ermada "Flavio Vidonis"

Una mostra sulla pietra di Aurisina e il legame con Aquileia

UGO SALVINI

È stata inaugurata, nello Spazio Cultura della frazione di Borgo San Mauro a Duino Aurisina, la nuova mostra dedicata ad Aquileia e alla pietra di Aurisina. Si tratta di un'esposizione che comprende una ventina di immagini rielaborate, che raccontano il legame tra archeologia, architettura, materia e memoria. L'esposizione è promossa dal gruppo Ermada "Flavio Vidonis", nell'ambito della 13esima edizione di Duino Book – Tempus Edax Rerum, con il sostegno della Regione e sarà riproposta a fine agosto a Ravenna. L'esposizione è dedicata ad Aquileia e al suo rapporto con la pietra di Aurisina, materiale che nei secoli ha accompagnato la costruzione di edifici, monumenti, pavimentazioni, elementi architettonici e opere d'arte, contribuendo a definire l'identità storica e paesaggistica dell'Alto Adriatico.
Le immagini propongono un percorso visivo tra la Basilica patriarcale, i mosaici, il foro romano, le colonne, le strade antiche e i principali reperti archeologici di Aquileia. Le opere restituiscono, attraverso un linguaggio grafico immediato e accessibile, il dialogo tra la città romana, la materia lapidea e il territorio di provenienza della pietra.
Grazie alla particolare collocazione nello Spazio Cultura, l'allestimento è fruibile anche dall'esterno, permettendo a tutti di avvicinarsi ai contenuti della mostra in ogni momento della giornata. «Con questa mostra proseguiamo il lavoro di divulgazione avviato con il podcast Mitreo e dintorni, che ha coinvolto ventidue professionisti fra giornalisti, operatori culturali, promotori, editori ed esperti – spiega Massimo Romita, presidente del gruppo Ermada Flavio Vidonis– e in questo modo abbiamo raccontato Aquileia attraverso immagini capaci di unire bellezza, archeologia e memoria, mettendo in evidenza il ruolo della pietra di Aurisina, quale elemento di connessione tra luoghi, epoche e comunità». La nuova esposizione conferma l'impegno del Gruppo nel rendere il patrimonio culturale accessibile a un pubblico ampio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Uno dei pannelli, visibili anche all'esterno di Spazio Cultura, che racconta l'utilizzo della pietra di Aurisina ad Aquileia

Cultura e Spettacoli

Il Vangelo di San Marco torna riunito

Il prezioso manoscritto latino risalente al sesto secolo smembrato 700 anni fa sarà esposto ad Aquileia Le tre parti sono custodite a Praga, Venezia e Cividale

FABIANA DALLAVALLE

L'evento

Secondo una leggenda diffusa dopo l'anno Mille nell'Occidente latino, slavo e tedesco, il Vangelo di San Marco sarebbe stato scritto di pugno dall'evangelista ad Aquileia. Nella Legenda aurea Iacopo da Varazze racconta che il Vangelo scritto da Marco "ancor oggi è mostrato con venerazione ad Aquileia". San Marco era stato il vero portavoce di Pietro e il vangelo-reliquia assunse il valore di un formidabile talismano.

Nel 1358 l'imperatore Carlo IV si fece donare parte del Vangelo di Marco dal Patriarca Nicola II, suo fratellastro, che lo portò a Praga con gran solennità, considerandolo una reliquia. Nel 1420 Venezia volle che le altre pagine del Vangelo fossero conservate nella basilica dove era sepolto il corpo dell'evangelista; solo l'inizio e la fine rimasero ad Aquileia ed oggi sono conservate a Cividale del Friuli.

Ora dopo quasi sette secoli, le tre parti originali e superstiti del Vangelo di Marco, uno dei più importanti codici dell'Europa medievale, saranno insieme ad Aquileia.

Dal 12 settembre al 25 aprile 2027, Palazzo Meizlik di Aquileia ospiterà la mostra "Il Vangelo di Marco. Sette secoli. Tre frammenti. Un racconto europeo", promossa e organizzata da Fondazione Aquileia con il sostegno del Ministero della Cultura e della Regione, in collaborazione con il Comune di Aquileia, la Basilica di Aquileia, il Museo Archeologico Nazionale di Cividale afferente al Museo storico e Parco del Castello di Miramare – Direzione regionale Musei nazionali del Friuli Venezia Giulia, la Basilica di San Marco di Venezia, il Capitolo Metropolitano di San Vito di Praga, l'Archivio del Castello di Praga presso la Cancelleria della Presidenza della Repubblica ceca e l'Arcidiocesi di Praga.

«Il progetto è il risultato di un articolato lavoro di diplomazia culturale promosso da Fondazione Aquileia» anticipa il Presidente della Fondazione Roberto Corciulo. «A me piace ricordare che questo è uno dei documenti che rappresenta la radice dell'Europa delle Nazioni. Ha un significato profondo che soprattutto in questo momento storico in cui abbiamo bisogno di unità, è un simbolo identitario che ha una lettura profonda e potente per quello che è stato il suo significato al suo tempo e oggi in cui abbiamo necessità di recuperare anche forza spirituale».

Un obiettivo raggiunto grazie alla costruzione di un dialogo tra istituzioni civili, religiose e museali italiane e ceche, rendendo possibile un'operazione di straordinario valore scientifico e simbolico. Tra gli elementi di maggiore rilievo figura il prestito del frammento appartenente al Capitolo Metropolitano di San Vito di Praga e al Tesoro della Cattedrale-, che lascerà per la prima volta il territorio ceco.

«Siamo partiti oltre un anno e mezzo fa», approfondisce Corciulo. «Abbiamo la fortuna che tra i membri del comitato organizzatore ci sia Martina Dlabajova, ex europarlamentare della Repubblica Ceca che ha vissuto a lungo Udine, persona con una visione e competenze che ci ha fatto accedere a importanti relazioni, che cura la mostra con il direttore Cristiano Tiussi e Luca Villa. Un lavoro che arricchisce tutti noi e che mette in sinergia la diplomazia culturale. In Italia con Cividale che detiene l'Evangeliario da cui è stato estratto il Vangelo e la Procuratoria di San Marco a Venezia abbiamo messo insieme un documento che fisicamente torna assieme dopo quasi sette secoli. Aquileia è il luogo in cui questa storia ha avuto inizio. "Splendida Civitas" nella tarda antichità e, nell'alto Medioevo, la più vasta diocesi d'Europa, il Patriarcato di Aquileia fu ponte tra Ro-

LA MOSTRA

La rassegna Il Vangelo di Marco. Sette secoli. Tre frammenti, promossa e organizzata dalla Fondazione Aquileia, sarà ospitata da 12 settembre al 25 aprile 2027 nelle sale di Palazzo Meizlik

Le Storie di Marco nella Cripta di Aquileia (Foto Makovac) e la predica di San Marco (Foto Comune di Milano)

L'INCONTRO

Vetrina romana per Pordenone capitale della cultura

Pordenone, futura Capitale Italiana della Cultura 2027, è stata protagonista a Roma con un evento "sold out" al Circolo Canottieri. È stata la terza tappa del roadshow "Capitali", progetto promosso dalla Regione Friuli Venezia Giulia. L'iniziativa vuole raccontare il binomio tra Go! 2025 (Gorizia e Nova Gorica Capitale Europea della Cultura) e Pordenone 2027. Il vicepresidente regionale, Mario Anzil, ha sottolineato come «i riconoscimenti a Gorizia-Nova Gorica e Pordenone evidenziano l'eccellenza della cultura del Friuli Venezia Giulia. Questa stagione di rinascita culturale è una preziosa infrastruttura per lo sviluppo economico e sociale della regione».

I Planet Funk sbarcano a Grado «Alcune canzoni sono eterne»

ELISA RUSSO

L'intervista

Dopo una serie di sold out nelle capitali europee a maggio, i Planet Funk partono dal Parco delle Rose di Grado con il tour estivo, domani alle 21. Il concerto è organizzato da The Groove Factory con VignaPR e FVG Music Live in collaborazione con il Comune di Grado e PromoTurismoFVG nell'ambito della rassegna Grado Summer Surprises. Presentano il nuovo album di inediti "Blooom", pubblicato lo scorso 16 gennaio su etichetta Wisemama. Alla fine degli anni '90 la fusione tra i sarzanesi Kamasutra Marco Baroni e Alex Neri e i napoletani Souled Out (Alessandro Sommella, Domenico Canu e Sergio Della Monica) ha dato vita ai Planet Funk, affermatisi come una delle realtà più significative del panorama elettro-dance mondiale. «A me piace molto Grado – esordisce Alex Neri (dj, tastiere, sintetizzatori) – il mare, il centro storico, sono contento di suonare lì. Il Friuli è una terra che mi piace davvero, e sono un grande fan di Trieste».

A Grado cosa proponete?

«Abbiamo chiuso la tournée europea a maggio e ripartiamo con queste date estive. Non è un vero e proprio tour, siamo in giro con delle date non consecutive ma sparse, in vari festival, toccando diverse città. Partiamo dalla parte più a Nord d'Italia, poi a scendere. Lo spettacolo è esattamente quello che abbiamo portato all'estero. In formazione siamo noi quattro: io, Marco Baroni alle tastiere, Dan Black e Alex Uhlmann alle voci e chitarre».

I Planet Funk in una foto di Julian Kantz

Nel nuovo album c'è dentro la presenza di due dei fondatori, che sono venuti a mancare in questi anni: Della Monica nel 2018 e Canu nel 2025.

«"Blooom" è un album particolare, racchiude anni di scrittura, riflette anche disgrazie che ci sono successe, racchiude delle canzoni che addirittura erano state scritte con Gigi Canu e Sergio Della Monica. Chiude una pagina della nostra vita, per poi rifiorire. Dopo così tanti anni insieme, diventi davvero più che un fratello, alla fine sono più le ore che passi insieme ai tuoi amici della band che quelle che vivi con tua moglie, con i tuoi cari. Quindi, è stata una perdita incredibile, quella di Sergio soprattutto, che è stata la prima ma poi a seguire, forse ancora peggio, quella di Gigi che è stata velocissima. Ti fa pensare, riflettere sulla vita e cerchi di viverla appieno, giorno dopo giorno».

Ci sono quindi canzoni di periodi diversi?

«Abbiamo raggruppato cose nuove che abbiamo scritto negli ultimi mesi come puoi trovare canzoni anche di una decina d'anni fa, magari ritoccate. Ci tenevamo a chiudere un ciclo di vita importante, e comprendeva anche il nostro disagio, i nostri dolori, però la musica è la nostra vita. Ci sembrava giusto chiude-

L'attesa è finita Nelle sale l'Odissea di Christpher Nolan

Il film più atteso dell'estate è il kolossal di Christopher Nolan tratto dal poema di Omero con tanto di cavallo di legno e gigante monocolo Polifemo. Budget di 250 milioni di dollari (il più alto della carriera di Nolan), e cast stellare con Matt Damon, Tom Holland, Anne Hathaway, Zendaya, Robert Pattinson, Charlize Theron e molti altri.

Mittelfest da paura prende il via con Jeckyll e Hyde

Il momento è arrivato. Si apre oggi, giovedì 16, la 35ª edizione di Mittelfest, il festival di teatro, musica, danza e circo di Cividale, quest'anno dedicato al tema della Paura. Alle 20, nella Chiesa di Santa Maria dei Battuti, debutta in prima assoluta lo sdoppiamento più celebre della letteratura: Lo strano caso del dottor Jeckyll e del signor Hyde di Fabio Condemi, con Christian La Rosa.

Il Premio Amidei a Gorizia solleva il suo sipario con i film di Sorrentino, Scola, Giordana

Il programma inizia questa mattina con la proiezione di "Notti e nebbie" dell'autore premiato di quest'anno

ALEX PESSOTTO

Il festival

Che il Premio Amidei all'Opera d'autore venga assegnato al regista, sceneggiatore e scrittore Marco Tullio Giordana, lo si capisce già dalla mattinata odierna: alle 10, nella sala 2 del Kinemax di Gorizia, si potrà assistere alla prima parte della sua miniserie Tv "Notti e nebbie" del 1984 (domani la seconda); alle 14, stesso posto, sarà invece la volta di un altro lavoro: "Maledetti vi amerò", suo primo lungometraggio datato 1980.

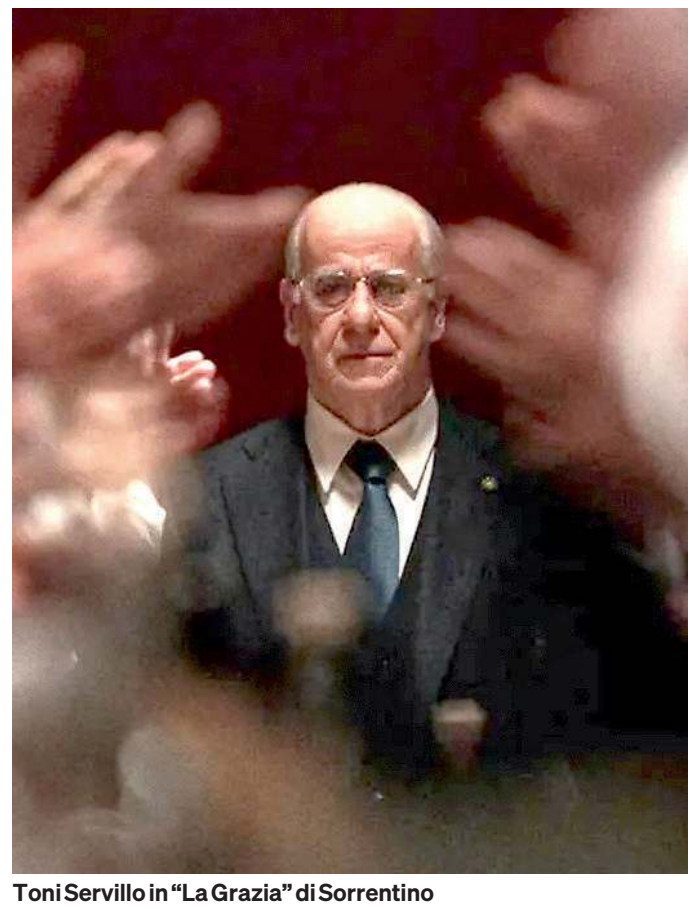
Giordana sarà nel capoluogo isontino domenica, alle 18, al Kinemax, mentre la sera, alle 21.15, accompagnato dall'attore Luigi Lo Cascio riceverà il riconoscimento al parco Coronini Cronberg. Quindi, si potrà assistere alla proiezione del film "I cento passi" in versione restaurata. A lui è anche dedicata la mostra di locandine, immagini d'archivio e materiali fotografici curata da Eva Berti, Agnese Costanzo, Eleonora Degrassi e Martina Pizzamiglio negli spazi del Palazzo del Cinema.

La giornata iniziale della kermesse giunta all'edizione numero 45 si apre anche con la sezione per bambini e ragazzi: "Amidei kids", al Kinemax, ma alla sala 1, realizzata in collaborazione con Alpe Adria Cinema – Trieste Film Festival. Ecco che dalle 10 ci sarà una serie di corti d'animazione dall'Est Europa. Seguirà "Scirocco e il Regno dei Venti", per la regia di Benoît Chieux, alla presenza di Pietro Liberati.

Per la sezione "Eventi speciali", nel medesimo posto, dalle 16.15 sono invece attesi i corti "Mi manchi" e "Il gusto della gioia", realizzati quest'anno dagli studenti del corso di laurea Dams dell'università di Udine. Nella stessa sezione, stessa sala, pure gli appuntamenti delle 17 e delle 18. Per le 17, in particolare, è fissato "Sergio Amidei. Ritratto di uno scrittore di cinema" per la regia di Ettore Scola e soggetto di sua figlia Silvia: la proiezione ha il significato di un omaggio non solo ad Amidei, ma anche a Ettore Scola, grande amico del festival. Alle 18, ci sarà poi l'incontro con la produttrice cinematografica Adriana Chiesa Di Palma. «Per me», racconta il direttore dell'iniziativa, Giuseppe Longo, «Adriana è stata una scoperta: è molto famosa, ma soltanto tra gli appassionati e gli operatori della settima arte. È stata tra le più grandi distributrici del cinema italiano all'estero, e in parte lo è ancora, ed è colei che ha creato la Medusa film. Non dimentichiamoci che suo marito è stato un grande direttore della fotografia, per esempio di quasi tutti i film di Woody Allen. Inoltre, avendo conosciuto Amidei, Adriana su di lui ci racconterà oggi parecchi aneddoti: è una di quelle figure che favorisce la conoscenza del cinema e della sua storia. Davvero, a Gorizia non potevo non invitarla».

L'inaugurazione è prevista per le 21.15 di stasera, al parco Coroninni con i discorsi di rito. Non mancherà un altro corto del Dams, "Aprile 1905", mentre la serata verrà chiusa dalla proiezione del film "La grazia", con Toni Servillo nei panni del presidente della Repubblica Mariano De Santis e Anna Ferzetti nel ruolo di sua figlia. Tra l'altro il suo regista, Paolo Sorrentino, venne a Gorizia nel 2002 quale vincitore per "L'uomo in più" del Premio Amidei all'Opera prima. Accanto all'ultimo suo lungometraggio, si contenderanno il Premio alla miglior sceneggiatura "Il caso 137" di Dominik Moll, "40 secondi" di Vincenzo Alfieri, "Un anno di scuola" di Laura Samani, "Gioia mia" di Margherita Spampinato, "Le città di pianura" di Francesco Sossai, "Hamnet" di Chloé Zhao e "Il dio dell'amore" di Francesco Lagi. Si potranno vedere nei prossimi giorni perché il festival andrà avanti fino a mercoledì 22 luglio e domani ha già in calendario un'altra fitta giornata. Ecco che alle 15.30, al Kinemax, Franco Dassisti, ideatore e conduttore della trasmissione radio "La rosa purpurea", alle 15.30 incontrerà il pubblico e alle 21.15, al parco Coronini Cronberg, riceverà il premio Amidei alla Cultura cinematografica. Quindi, verranno proiettati il cortometraggio "Lo sfratto", in collaborazione con la Cross-border Film School, e il lungometraggio "Il caso".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Toni Servillo in "La Grazia" di Sorrentino

ma, Bisanzio, il Sacro Romano Impero e il mondo slavo, rappresentando uno dei principali centri spirituali, politici e culturali del continente».

È proprio questa centralità storica ad aver reso possibile la riunione dei tre frammenti nello stesso luogo, confermando il sito Unesco di Aquileia come crocevia di una rete di relazioni che continua ancora oggi a unire istituzioni, culture e Paesi europei.

Più che un antico manoscritto, il Vangelo di Marco rappresenta una delle più alte testimonianze della cultura medievale. Venerato come autografo dell'Evangelista Marco, la ricerca storica ne colloca la realizzazione nel VI secolo. Custodito per secoli ad Aquileia, il Vangelo fu smembrato nel Medioevo e le sue tre parti seguirono destini differenti. La mostra narra questa vicenda, restituendo unità a una storia che appartiene al patrimonio culturale dell'Europa.

«Il 12 settembre, conclude Corciulo, sarà organizzata una cerimonia in Basilica ad Aquileia, a cui seguirà l'inaugurazione a Palazzo Meizlik».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESIDENTE CORCIULO

«È uno dei documenti che rappresenta la radice dell'Europa delle Nazioni»

re un periodo molto scuro e aprirne un altro».

La scaletta live comprende i classici "Chase the sun", "Inside the people", "Who said"?

«Tutto quello che è il nostro repertorio. Diverse canzoni del nuovo album, e poi è sempre un piacere suonare le hit. Ci sono i giovani ma c'è anche un pubblico che è cresciuto con noi, è una soddisfazione regalare emozioni. Nel tour europeo, quasi tutto sold out, ho potuto toccare con mano che alcune canzoni sono proprio eterne, a Londra è stato magico, anche a Berlino...».

All'estero il pubblico è diverso?

«Credo che ormai il pubblico sia un po' omologato in tutto il mondo per via di questi telefonini, gli usi e costumi sono più o meno simili. Forse alcuni testi fanno più effetto in Inghilterra. Però tutto sommato mi sembra che il pubblico sia ormai lo stesso ovunque, anzi forse quello italiano (e spagnolo) è un pochino più caldo».

Dal vivo usate sempre dei visual ad accompagnare la musica?

«Per noi è fondamentale, non essendo un gruppo convenzionale comunichiamo molto attraverso le immagini. Come dedichiamo molta cura ai videoclip. Con il video di "Stop Me" avevamo vinto un premio a Berlino, sono stati premiati anche i registi per il coraggio, hanno subito minacce per essere andati a girare in un posto dove fanno spegnere le telecamere, il cimitero dei computer del mondo che però recupera parti e le rivende alla stessa Apple. Non è stato semplice, è uno dei posti più inquinati al mondo».

Grande guerra, settecento fucilati in Fvg per reati di indisciplina

Il convegno

Sono quasi mille i militari italiani che furono fucilati per reati di indisciplina durante la Prima guerra mondiale e circa 700 di queste esecuzioni ebbero luogo nel territorio dell'attuale Friuli Venezia Giulia. È questo uno dei primi risultati emersi dalle ricerche promosse dalla Regione nell'ambito della legge regionale 7 del 2021, dedicate alla ricostruzione delle fucilazioni e delle decimazioni avvenute tra il 1915 e il 1918. I dati sono stati presentati nel corso del seminario Le fucilazioni per l'esempio in Fvg. Lo stato delle ricerche, ospitato dall'Università di Udine e al quale hanno preso parte alcuni tra i maggiori studiosi italiani della Grande guerra. Il progetto è coordinato dalla Consulta storica istituita dalla Regione e composta dai professori Guido Crainz, Stefano Santoro e Andrea Zannini. La legge regionale approvata nel 2021 punta alla riabilitazione storica dei soldati nati o caduti sul territorio regionale a seguito di fucilazioni o decimazioni. Per questo la Consulta ha promosso una attività di ricerca negli archivi nazionali, dove sono conservati i registri della giustizia militare di oltre un secolo fa. «La gran parte di queste fucilazioni», ha spiegato Guido Crainz, «ebbero luogo proprio nella nostra regione, dove si svolsero le fasi più dure della guerra di attacco promossa da Luigi Cadorna e, successivamente, la convulsa ritirata dopo Caporetto». —**A.B.**

Un dipinto sui fucilati in Friuli

IL SEMINARIO A UDINE

Presentati i risultati delle ricerche della Consulta storica della Regione

Giorno & Notte

TEATRO

Clase de Fero apre l'edizione estiva dell'Ave Ninchi

ANNALISA PERINI

Alle 21, al Giardino del Museo Sartorio, la compagnia Il Gabbiano è in scena con "Clase de fero", tratto da "Classe di ferro" di Aldo Nicolaj, adattamento in dialetto di Monica Parmegiani, regia di Riccardo Fortuna. È il primo dei quattro appuntamenti che, sino al 19 luglio, animeranno l'edizione estiva del Festival Internazionale Ave Ninchi - Teatro nei Dialetti del Triveneto e dell'Istria, presentato da L'Armonia nell'ambito di Trieste Estate. Splendida parabola sui problemi della terza età, trattati con delicatezza e umorismo, è un testo simbolo della scrittura di Nicolaj, che alterna leggerezza e ingenuità a momenti di profonda riflessione, sempre attento al dialogo, alla gente, alla semplicità quotidiana e alla forza della parola. Qui Riccardo Fortuna trasforma i due protagonisti maschili originari in femminili e la "gattara" in un "gattaro". A Trieste, alla fine anni '60, una panchina del Giardino Pubblico vede l'incontro casuale tra due donne "diversamente giovani", Libera (Monica Parmegiani) che, più ruvida e disincantata, sembra voler starsene più volentieri sulle sue, e Licia (Sabrina Censky Gojak) che invece dimostra il desiderio e il bisogno di interagire. Hanno due caratteri molto diversi e differente è stato il loro percorso di vita, ma, oltre all'età, scoprono di avere altro in comune, come un passato da crocerossine durante la prima guerra mondiale. A loro si aggiungerà il signor Marino (Roberto Creso), maestro in pensione dall'animo delicato e fra i tre nascerà un'affettuosa amicizia. Quando per una delle due amiche si prospetterà un futuro in una casa di riposo l'idea per evitarlo sarà quella di organizzare una fuga, insieme. Lo spettacolo, pur con un'attenzione peculiare per la "classe" di appartenenza dei personaggi, in modo più universale abbraccia temi come identità, solitudine e bisogno di coesione e affettività. Ingresso gratuito.

Alle 21
nel giardino del Museo Sartorio

Eventi in città

Ray Giubilo, volume e mostra

Domani, a partire dalle 17.30 nella Sala Leonor Fini del Magazzino 26 in Porto Vecchio-Porto Vivo, è in programma, alla presenza anche del sindaco Roberto Dipiazza, la presentazione del volume fotografico intitolato "Flying Racquets" (Allemandi Editore) assieme a Ray Giubilo. A seguire, a partire dalle ore 18.30, è prevista la visita all'omonima mostra dell'autore. Quarant'anni di tennis mondiale, tennis professionistico contemporaneo, ripercorsi nel corso dell'esposizione fotografica. La mostra resterà poi aperta fino al 26 settembre prossimo.

Dark Sides a Udin&Jazz

Prosegue oggicon due appuntamenti in Corte di Palazzo Morpurgo il viaggio musicale della 36ª edizione di Udin&Jazz, curato da Euritmica.
Ad aprire la serata, alle 19 sarà il grande chitarrista Antonio Forcione, protagonista di "Sketches of the World". Ad aprire il concerto sarà il chitarrista friulano Michele Pirona.
Alle 21.30 la Corte Morpurgo di Udine ospiterà invece Roberto Ottaviano con "Dark Sides", il nuovo progetto del sassofonista e compositore pugliese, tra le figure più autorevoli del jazz europeo.

La Libia di Dudovich e i suoi capolavori in mostra al museo Irci

Domani il vernissage dell'esposizione che proseguirà fino a settembre, con opere da collezioni private

Di Marcello Dudovich, il più importante cartellonista italiano del Novecento, si potrebbe pensare che i triestini sappiano tutto, anche grazie alle grandi mostre allestite nel 2002-'03 al Museo Revoltella e nel 2020 alle Scuderie di Miramare. Eppure c'è ancora qualcosa da scoprire, di quest'artista nato a Trieste nel 1878 e morto a Milano nel 1962: qualcosa di sorprendente, che ne completa la fisionomia già multiforme, non solo di autore di memorabili manifesti pubblicitari, ma anche di pittore puro e di illustratore per giornali e riviste.
Si tratta del nucleo di opere ispirate a "Dudo" da un soggiorno in Libia, nel 1937, dov'era stato invitato a recarsi da una sua nipote, Nives Casati Cattani, che vi si era trasferita col marito medico, a sua volta invitata dal governatore d'allora del paese colonizzato, Italo Balbo. Già allieva e modella dello zio a Milano, Nives pensò che un soggiorno nel paese africano, con le forti suggestioni del suo ambiente umano e naturale, avrebbe giovato all'ispirazione dell'anziano artista, in un momento di sua crisi creativa dovuta all'evoluzione del mondo della grafica e della pubblicità.
Così infatti avvenne. I frutti di quel soggiorno (tempere, disegni, schizzi, fotografie), pazientemente raccolti da un collezionista privato, Salvatore Galati, si potranno ora ammirare in una mostra intitolata "Le due età di Dudovich", allestita a Trieste, all'Irci di via Torino: il vernissage si svolgerà domani alle 17.30, la mostra sarà visitabile da sabato a domenica 20 settembre, con i consueti orari (10.30-12.30, 16.30-18.30) a ingresso libero. La sezione dedicata alla "Libia di Marcello Dudovich" sarà corredata da un elegante volumetto, stampato dalla Modiano, contenente i contributi di tre studiose, Sara Accorsi, Maria Cecilia Lovato e Maria Alessandra de Caterina.
Il titolo "Le due età di Dudovich" si deve al fatto che alla rassegna libica farà da prestigioso pendant una sezione dedicata

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
Viale Romolo Gessi, 14 040/304222
www.lacappellaunderground.org
La voce di Hind Rajab V.O. 19:00 (sott. it.)
Michael V.O. 21:00 (sott. it.)

GIOTTO MULTISALA
TUTTI I FILM ITALIANI
ED EUROPEI A SOLO € 3.50!
www.triestecinema.it
Odissea 16:00-18:00-19:00-21:00
Agent of Happiness - Il Bhutan e la felicità 16:10-18:10-19:50-21:30
a solo 3,50€
Obsession VM 14 16:10

NAZIONALE MULTISALA
TUTTI I FILM ITALIANI
ED EUROPEI A SOLO € 3.50!
www.triestecinema.it
Odissea 15:30-17:30
18:30-20:30 (in originale con s.t.)
Minions & Monsters
15:45-17:00-18:30-20:00
Toy Story 5 15:30-17:10-18:45
Disclosure Day 16:00-18:30-21:15
La casa: il rogo del male 21:45
L'hangar rosso 15:30-21:30
a solo 3,50€
The Doors - The Final Cut 4K
20:30

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Minions & Monsters 14:40-21:30
Odissea 14:15-15:00-15:30-16:00-16:30-17:00-17:45-18:00-19:00-19:30-20:00-21:00
Election Day 14:00
Toy Story 5 15:10
La casa: il rogo del male 21:45

Giorno & Notte

ai “Capolavori” di Dudovich, ovvero a una mirata selezione di manifesti (quasi tutti di assai grande formato) realizzati dall’artista nei primi anni della sua attività, da quando cioè – nel 1899, a soli 21 anni – iniziò ad affermarsi, a Bologna e poi a Milano, come cartellonista originalissimo, non solo come “allievo” di un altro autore di manifesti di origine triestina, Leopoldo Metlicovitz. Verranno proposte una ventina di opere dedicate a grandi marchi commerciali (Campari, Strega, Uliveto, Fonotipia e soprattutto la ditta napoletana di abbigliamento dei Fratelli Mele, un “grande magazzino” ante litteram). Anche in tal caso le opere esposte provengono da una collezione privata, di Loris Calcaterra, e costituiscono appena l’”assaggio” di un’assai vasta raccolta, ancora sconosciuta al grande pubblico, ma già prenotata per un’esposizione alla prestigiosa Poster House di New York.

IL CELEBRE CARTELLONISTA

Nel 1937 l’artista fu invitato a passare un periodo nella colonia dalla nipote che viveva lì

Eventi in città

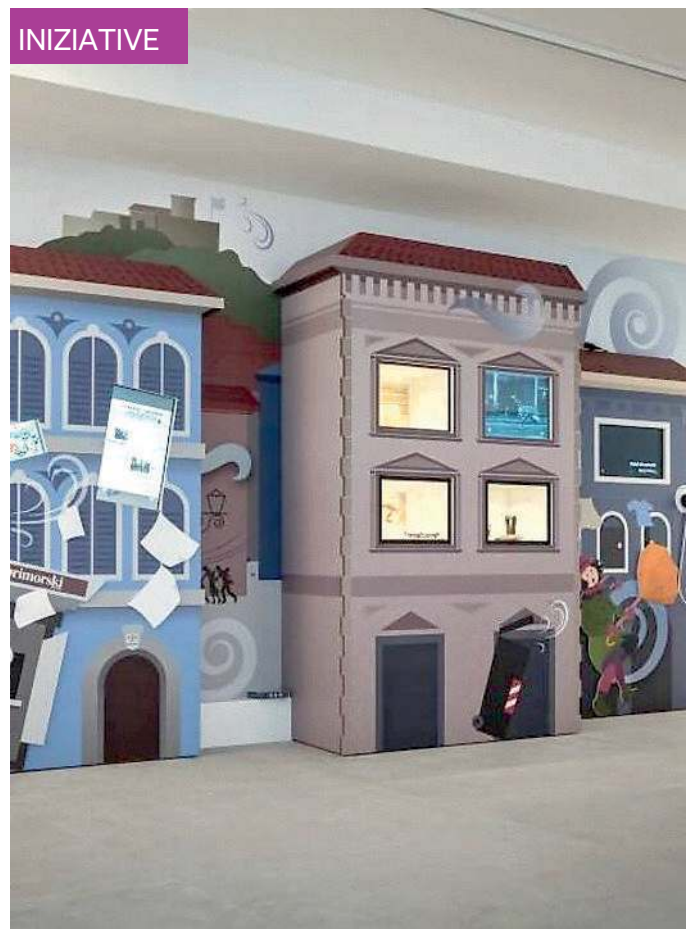
Sabrina Salerno a San Giusto

Sabrina Salerno, cantante e showgirl nata a Genova nel ’68 e residente vicino a Treviso, è per molti un volto (e un corpo) legato agli anni ’80 e ’90, con hit come “Boys (Summertime Love)” e “My Chico”: questo la rende l’ospite perfetto per la Trash Nite, un viaggio musicale tra le canzoni che hanno fatto la storia, alle 21 al Castello di San Giusto, organizza Vigna Pr e Good Vibrations con Fvg Music Live nell’ambito di TriesteEstate. «Tutto quello che ti cuciono addosso, raramente corrisponde alla tua vita privata. Come diceva Jessica Rabbit, mi disegnano così», dice.

Sarah Toscano al Village Vibes

Anticipa di un giorno la seconda data di Village Vibes a Palmanova Designer Village, le serate a ingresso gratuito in cui la musica dal vivo incontra le parole mentre lo shopping si allunga fino alle 23. Appuntamento quindi oggi, giovedì 23, alle 21 con Sarah Toscano che salirà sul palco del Village per la formula ormai collaudata di "Parole e Musica", in collaborazione con Radio Company: gli artisti cantano e si raccontano, alternando canzoni e interviste in diretta davanti al pubblico. Un incontro più intimo e inaspettato con grandi nomi della musica italiana, adatto a tutti.

INIZIATIVE



Il Borarium lancia il progetto Segnali di cambiamento

Fino a oggi il Museo della Bora ha raccontato il cambiamento climatico guardando all’indietro: testimonianze di nonni e nipoti, ricordi di inverni che non tornano più, pupazzi di neve che oggi nessun bambino può più costruire. Con “Segnali di cambiamento” (“Znanilci spremem”), con la creatività che lo contraddistingue, il Museo capovolge la prospettiva e si mette a immaginare il clima che verrà. Il progetto è primo a pari merito tra i vincitori del bando Re-Active, promosso dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia nell’ambito del Programma Interreg Italia-Slovenia.
L’appuntamento è per le 18.30 al Borarium di Opicina (via Nazionale 49), il nuovo spazio che il Museo della Bora ha aperto da alcuni mesi nel Carso triestino, a pochi passi dalla fermata del tram. Sarà un laboratorio aperto al pubblico, a partecipazione libera, pensato per raccogliere insieme una visione condivisa del futuro climatico del territorio.
A guidare il lavoro sul piano visivo saranno sei illustratori e illustratrici che lavorano nella regione: Jan Sedmak, Giovanna Giuliano, Paolo Pascutto, Aleš Brce, Giulia Silipo e Giulio Quarantotto. Prima ancora di disegnare, il loro compito sarà quello di ascoltare: raccogliere idee, dati e suggestioni che la cittadinanza partecipante porterà attraverso un processo partecipato e creativo aperto a tutte le età. Si lavorerà su una mappatura relazionale dei luoghi “cari” dove si stanno percependo i cambiamenti – dalla panchina di Contovello al Molo Audace – per restare sulla dimensione emozionale e personale del fenomeno. Poi attraverso la tecnica del “future thinking” verrà chiesto di co-immaginare quei luoghi tra qualche decina di anni.
Questo metodo ribalta l’ordine consueto del lavoro creativo: non un tema affidato al singolo artista perché lo interpreti in solitudine, ma un’immagine collettiva che nasce prima nelle parole e nelle sensazioni di chi partecipa, e solo in un secondo momento trova la propria forma sotto la matita di chi l’ha ascoltata.
Nelle settimane successive al laboratorio, gli illustratori e le illustratrici trasformeranno gli spunti raccolti in immagini pensate per portare il tema in mezzo alla città, tra la gente: diventeranno cartoline nel classico formato 10x15 e una grande affissione urbana in formato 6x3, pensata per intercettare chi cammina per strada. L’uscita dei lavori è prevista in autunno.
Per informazioni contattare l’indirizzo mail museobora@gmail.com

Alle 18.30
al Borarium
di Opicina

EVENTI

Appuntamento col passato incontra Caravaggio

Tre appuntamenti al Museo d’Antichità J.J. Winckelmann”, dedicati alla rassegna Intervista col Passato, e due nel Giardino del Museo Sartorio, un docu-concerto, tributo a Tina Turner, e uno spettacolo musicale che celebra la canzone napoletana, proprio nell’anno della sua candidatura quale patrimonio culturale immateriale dell’Unesco. Sono gli eventi, tutti con inizio alle 21 e a ingresso libero, con cui Venus Produzioni partecipa a Trieste Estate. Intervista col Passato (nel cast Antonio Veneziano, Myriam Cosotti, Irene Lay, Sara Zanni, Elke Burul e Damjan Gomisel) è il format che trasforma la storia in un’inchiesta dal vivo attraverso documenti, testimonianze, ricostruzioni sceniche e contributi video. Esplorando casi irrisolti o risolti, ma comunque ancora avvolti dal mistero, anche gli spettatori si esprimeranno sulle diverse ipotesi presentate. Si parte stasera con “Caravaggio – L’ultimo viaggio tra grazia e morte”, che riapre un fascicolo segnato da contraddizioni, omissioni e interrogativi, conducendo nell’ultimo mistero di Michelangelo Merisi, il pittore la cui vita fu un alternarsi vertiginoso di capolavori immortali e denunce, di opere che incantavano i potenti e di crimini che lo trascinavano a giudizio. Giovedì 6 agosto “Shakespeare – Il mistero della sua identità” si chiederà se fu davvero l’attore e uomo d’affari originario di Stratford l’autore dei testi che portano il suo nome. Giovedì 13 agosto infine “Lucienne Fabry e lo squartatore di Trieste” trasporterà nel 1908 quando una giovane artista di caffè chantant venne brutalmente assassinata. —
A.P.

Alle 21
al museo
Winckelmann

IN BREVE

Rotary Club Trieste

I soci del Rotary Club Trieste si incontrano oggi assieme ai familiari al Savoia alle 20.30. La consocia Fiorenza Badila Costantini, Ceo e General Manager di Operus Srls, terrà una conferenza sul tema "TRIESTE MUSIC, il nuovo international music hub della città di Trieste"

Il nuovo libro di Luciano Patat

La nuova pubblicazione “Caccia al sovversivo. Gli antifascisti friulani in carcere e al confino” dello storico Luciano Patat, curata dall’Anpi Comitato Provinciale di Udine, realizzata con il contributo della Regione Friuli Venezia Giulia, il patrocinio di Annpia e la collaborazione dell’Archivio di Stato di Udine, verrà presentato, in un incontro pubblico, nella sede della Fondazione Friuli, giovedì 16 luglio con inizio alle 18. L’autore dialogherà con Antonella Lestani, presidente provinciale dell’Anpi di Udine. All’incontro parteciperà, inoltre, Serena Colonna, segretaria generale di Anppi.

Il film di Avati al Visionario

Per troppi anni lontano dagli schermi e finalmente restaurato, il capolavoro di Pupi Avati “La casa dalle finestre che ridono” torna al cinema! Il film sarà in programma oggi alle ore 21.30 a Udine al cinema all’aperto del giardino Loris Fortuna in piazza I Maggio. Una favola rurale nera e spietata, dove convivono tensione e mistero, dove i paesaggi, i

dettagli e le personalità deviate della provincia senza speranza tessono la tela senza scampo in cui si ritrova intrappolato..

Alcolisti anonimi

Se l’alcol vi crea problemi, contattateci! Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 366 / 3433400, 338 / 6913583, 333 / 3665862, 040 / 577388. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

CINEMA

MONFALCONE
MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
www.kinemax.it
Odissea 17:30-18:15-20:15-21:00
Odissea V.O. 20:30
Minions & Monsters 17:30-18:30-21:00
Election Day 19:10
La casa: il rogo del male 21:20
Toy Story 5 17:30

GORIZIA
MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
www.kinemax.it
Odissea 17:30-20:30
Minions & Monsters 17:45
L’hangar rosso 20:20
Cinema Revolution 3,50€

ARENE

TRIESTE
IL GIARDINO DEL CINEMA
Arena Estiva Giardino Pubblico Muzio de’ Tommasini - Piazzale Ave Ninchi
www.casadelcinematrieste.it
Father Mother Sister Brother V.O.
21:00 (sott. it.)
www.casadelcinematrieste.it

TEATRI

TRIESTE
L’ARMONIA
Giardino del Museo Sartorio (Papa Giovanni XXIII, 1 - Trieste)
“Ore 21.00 - Trieste Estate - L’Armonia Aps-Fita (Trieste) per “Il Festival Ave Ninchi” presenta “Classe de fero”” *commedia brillante tratta da “Classe di ferro” di Aldo Nicolaj, adattamento in dialetto triestino di Monica Parmegiani, regia di Riccardo Fortuna. Spettacolo messo in scena dal Gruppo Il Gabbiano Aps-Fita (Trieste). Ingresso gratuito..*

Sport

SPORT Shop
Competenza & Cortesia
ABBIGLIAMENTO SPORTIVO E CASUAL
di Francesca Lotta
Viale XX Settembre, 9/C - TRIESTE
tel. 040 634095

Giovedì 16 Luglio 2026

Il ritiro a Muggia Squadra al lavoro tra due settimane

La stagione comincia il 28 luglio con le visite mediche
e nel giorno successivo tutti al lavoro sul sintetico dello Zaccaria
La preparazione della nuova Triestina si concluderà il 12 agosto

ANTONELLO RODIO
TRIESTE

Calcio serie D

Sarà un ritiro a due passi da casa quello della Triestina di quest'anno. Il ritardo con cui è partita l'organizzazione della parte sportiva, per i motivi di natura societaria ormai ben noti che hanno preso inevitabilmente tanto tempo per essere risolti, ha reso impossibile trovare in montagna o in analoghe località adatte a un ritiro una struttura che potesse ospitare per due settimane un numero così rilevante di persone, dotata fra l'altro di un adeguato terreno di gioco. Già durante la presentazione di Delli Carri, il ds aveva sottolineato che proprio questo, piuttosto che la costruzione della rosa, sarebbe stato il maggior problema per il ritardo con cui si è partiti. E così la società alabardata, che già aveva accennato alla proficua collaborazione con i comuni vicini, ha trovato la soluzione vicino casa. Il ritiro quest'anno si svolgerà infatti a Muggia, con le sedute di allenamento allo stadio Zaccaria, mentre per soggiorno, pernottamenti e pasti ci sarà una struttura sempre in zona. Ci sono anche le date, non ancora ufficiali ma quasi. La squadra alabardata si radunerà martedì 28 luglio, giorno previsto per le convocazioni e le visite mediche. Dal giorno dopo, quindi da mercoledì 29 luglio, inizierà il ritiro vero e proprio che si prolungherà fino a mercoledì 12 agosto. In pratica saranno due settimane piene di lavoro per cominciare a mettere benzina nelle gambe e nei polmoni, ma soprattutto perché possa iniziare la conoscenza di un gruppo che sarà davvero nuovo di zecca e che parte praticamente da zero. Una decisione, quella del ritiro a Muggia, che potrà comunque far felici anche i tifosi. Dopo anni di gite in montagna (a parte la scorsa stagione che a causa della disastrosa situazione societaria non ci fu nemmeno un ritiro) per vedere gli allenamenti a Ravascletto o amichevoli anche di prestigio con la Lazio ad Auronzo di Cadore, indubbiamente affascinanti, stavolta la nuova squadra alabardata lavorerà così vicino che i tifosi potranno in pratica vederla e seguirla quotidianamente. E chissà che anche questo non contribuisca a riavvicinare la tifoseria, comprensibilmente molto fredda negli ultimi temi, a squadra e società. Intanto oggi dovrebbe essere quasi certamente il giorno della firma di Gaetano Fontana, il nuovo allenatore scelto per far navigare l'Unione nelle acque della serie D. In realtà la decisione di Delli Carri sul nuovo tecnico è avvenuta già a inizio settimana, ma adesso pare arrivato finalmente il momento dell'ufficialità. Se così sarà, è possibile che Fontana venga presentato già domani. Dopo di che, è molto probabile che inizieranno ad arrivare una raffica di ufficialità anche per quanto riguarda i nuovi giocatori, sui quali Delli Carri sta lavorando senza sosta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Daniele Delli Carri

23

Il 23 agosto il calendario prevede la prima partita della Coppa Italia di serie D mentre il campionato comincerà due settimane più tardi. La squadra lavorerà a Muggia dal 29 luglio al 12 agosto.

Il direttore generale della Triestina calcio Giuseppe D'Aniello nominato a fine maggio

Addio a Bepi Galtarossa il ds degli "eroi di Lucca"

L'ex dell'Unione
è scomparso a 88 anni
Con Berti e Fioretti
costruì il gruppo
che salì in serie B

GUIDO ROBERTI
TRIESTE

Il lutto

Figura discreta, cui non piacevano telecamere e microfoni, lavoratore con grande garbo e previdente. Ci fu un momento in cui la Triestina dei miracoli, quel gruppo di ragazzi che la storia ribattezzò "gli eroi di Lucca", visse momenti difficili, con la società alla canna de gas in inverno, fantomatici ungheresi pronti a rilevare le quote, il vulcanico Amilcare Berti a salvare in extremis la situazione. Dietro la scrivania in quel triennio c'era Bepi Galtarossa, uomo di fiducia assoluta per Berti, colui il quale propose il giovanissimo Ezio Rossi come allenatore dopo un solo anno di esperienza a Legnago, colui il quale – assieme a Fioretti in un equilibrio poi risultato a suo modo vincente – costruì le fondamenta di quella doppia scalata dalla serie C-2 alla serie B. Era l'estate del 2000, e Trieste nel giugno del 2002 si ritrovava ubriaca di Triestina, con una incredibile cavalcata. Bepi Galtarossa è venuto a mancare all'età di 88 anni, nei giorni scorsi. Bandiera del Treviso da giocatore, nel ruolo di direttore sportivo aveva grande fiuto, soprattutto per i giovani di prospettiva, sia sul fronte giocatori che su quello degli allenatori. Fu lui ad esempio a lanciare ai tempi Edy Reja. Commoventi le parole sui profili personali proprio di Ezio Rossi, l'allenatore artefice di quella clamorosa impresa che portò l'Unione a toccare con mano la serie A come mai altre volte nel nuovo millennio. Parole ricche di riconoscenza per chi lo fece arrivare a Trieste e di fatto spalancò le porte alla carriera. Giocatori come Eder Baù, Michele Ferri, Alessandro Budel, Andrea Gentile, Marco Borriello, Elvis Abbruscato, Francesco Ciullo sono alcuni dei nomi che transitarono per Trieste in quelle annate spettacolari. Un esempio del pragmatismo di Galtarossa all'epoca lo rivelò proprio Berti appena salvò la società nell'inverno 2002, quando dopo una sparizione di alcuni mesi si riprese la società proiettandola al futuro. Galtarossa in quei frangenti predispose con lungimiranza due piani aziendali, l'uno per la permanenza in C-1, l'altro per un salto in serie B che sembrava impossibile con corazzate come Livorno, Spezia, Treviso, Lucchese stessa. Non si fece trovare impreparato. L'Unione fece il miracolò e ai play-off sbaragliò lo Spezia di Mandorlini e la tignosa Lucchese nella finale di ritorno epica al Porta Elisa. E Galtarossa il piano..B lo aveva pronto. Un altro calcio, uomini d'altri tempi. E un brivido lungo la schiena tra commozione e nostalgia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ex direttore sportivo Giuseppe Galtarossa

IN BREVE

L'ex Banegas verso il Mestre

C'è un ex alabardato, di quelli che possono spostare gli equilibri del fronte offensivo, tra i nomi più chiacchierati delle ultime ore nel mercato di serie D. Si tratta di Pablo Ezequiel Banegas, argentino capace di svariare su tutto il fronte offensivo, conteso tra il Mestre, formazione che certamente sarà nel girone della Triestina, e la Pro Patria, come l'Unione retrocessa dalla C ma destinata al girone B. Sembra in vantaggio netto la società arancio-nera. Colpaccio in prospettiva del Campodarsego, la formazione patavina beneficerà dell'arrivo del difensore Gabriele Garbo, classe 2009, cresciuto calcisticamente nel Venezia e reduce dall'esperienza con gli U17 lagunari. Bella mossa anche della Union Clodiense, hanno firmato il centrocampista Dibi Wilfried Kouame in arrivo dal Sambiase, e Cristiano Novelli, annata 2006, nelle ultime due stagioni protagonista del Vigasio.

Sport

Hiller presidente Trieste può partire

L'assemblea dei soci del club biancorosso nomina il board nel quale entrano anche Connor Barwin e Aaron Leopold «Cda snello per garantire massima operatività a Arcieri»

LORENZO GATTO
TRIESTE

Basket Serie A

L'assemblea dei soci di Pallacanestro Trieste si è riunita nel pomeriggio di ieri per nominare il nuovo Consiglio di Amministrazione. Josh Hiller, nuovo socio di maggioranza di Cotogna Sports Group, ha assunto la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione, mentre Connor Barwin e Aaron Leopold sono stati nominati consiglieri. «Il nuovo Consiglio di Amministrazione - ha dichiarato il nuovo Presidente Josh Hiller - ha l'obiettivo di lavorare in stretta sinergia con il General Manager Michael Arcieri per sviluppare ulteriormente il progetto Pallacanestro Trieste. Abbiamo scelto in questa fase di operare con un CDA snello con l'obiettivo di accelerare il processo decisionale e garantire al GM tutti gli strumenti necessari per agire immediatamente: con questo CdA snello, infatti, possiamo fornire un supporto tempestivo ed efficace al piano strategico del Club. Desidero ringraziare Daniele Muha, in rappresentanza di Trieste Basket, con il quale auspico di costruire una stretta collaborazione nel prossimo futuro. Il Consiglio potrà inoltre contare sul supporto di Daniele Cavaliero – che è stato nominato Assistant General Manager – e di Fausto Salvador, che ringrazio per la disponibilità e l'impegno nel contribuire a sviluppare un piano innovativo e sostenibile di lungo periodo per Pallacanestro Trieste». Il Consiglio di Amministrazione insediato ieri ha ricevuto pieni poteri e una chiara roadmap per operare nel mercato sportivo e ha delegato al GM Arcieri la prosecuzione di tutte le attività operative. «Desidero ringraziare il precedente socio di maggioranza Paul Matiasic per il lavoro svolto e per aver fatto crescere questa organizzazione: siamo impegnati a guardare al futuro costruendo un modello di basket sostenibile», ha concluso il Presidente Hiller. Mentre l'ambiente triestino guarda avanti, i riflettori del basket italiano si spostano sulla Capitale. Oggi alle 14, infatti, il presidente Fip Gianni Petrucci ha convocato a Roma, nella sede del Coni, il Consiglio Federale. Un appuntamento che chiama in causa l'ex presidente giuliano, Paul Matiasic, ma che si apre sotto una luce decisamente diversa dopo gli ultimi sviluppi societari. Nelle scorse settimane erano state sollevate perplessità — in particolare da Donnie Nelson e dall'ex presidente di Trapani, Valerio Antonini — sul reale disimpegno dell'avvocato californiano da Trieste, dato il divieto regolamentare di controllare contemporaneamente due club. La nascita del nuovo CdA triestino, tuttavia, chiude di fatto la questione. L'insediamento formale di Josh Hiller alla presidenza e la sua ascesa a socio di maggioranza di Cotogna Sports Group sanciscono in modo inequivocabile il passaggio di consegne. Con l'uscita definitiva di Matiasic dai quadri societari e decisionali di Trieste, decadono le ombre su un suo presunto "doppio ruolo", permettendo al club giuliano di correre libero da pendenze regolamentari e dando via libera al progetto romano della Maxima Basket. Resta invece sul tavolo del Consiglio Federale il secondo, spinoso dossier relativo all'ultimo capitolo di Trapani Shark. La Fip valuta la procedura di radiazione per Valerio Antonini e la revoca dell'affiliazione .

LA STRUTTURA

Il Consiglio conterà sul supporto di Daniele Cavaliero e del commercialista Fausto Salvador Oggi intanto a Roma si riunisce la Federazione

Al centro il presidente Josh Hiller tra il Gm Mike Arcieri a destra e lo scout Tobia Collina a sinistra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Centroboa di livello per le Orchette È la nazionale olandese de Vries

Colpo della società di Samer che si assicura le prestazione di una giocatrice che nonostante i 22 anni ha già in bacheca titolo europeo e finale Champions «Sono entusiasta perché ho percepito le ambizioni e la serietà del club»

FRANCESCO BEVILACQUA
TRIESTE

Pallanuoto femminile

È fatta per l'arrivo della centroboa olandese Noa de Vries in casa Pallanuoto Trieste, nuovo innesto dopo l'approdo in alabardato di Giustini, Di Maria e Bovo che va a rinforzare il ventaglio offensivo della rosa di Paolo Zizza. La firma sul biennale della classe 2004 aggiunge fisico e qualità al roster della Samer & Co. Shipping, capace di portare alla Bruno Bianchi una giocatrice considerata tra le più promettenti della nuova generazione della pallanuoto femminile dei Paesi Bassi. Già da giovanissima perno inamovibile delle Oranje, de Vries ha preso parte a competizioni internazionali come la World Cup e gli Europei, mettendosi al collo il bronzo mondiale Under 20 ai World Aquatics Women's di Coimbra nel 2023 nella finale per il terzo posto proprio contro l'Italia (delle orchette Di Maria, De March e Giustini che ritroverà al raduno per la preparazione). Lo scorso febbraio, inoltre, sulla sua bacheca si è aggiunta la medaglia d'oro all'europeo di Funchal (dopo aver eliminato il Setterosa in semifinale. Anche in quell'occasione, la ventiduenne aveva incrociato Gant, Cergol e Giustini, sue prossime compagne di squadra). In questi giorni l'atleta cresciuta nel club Het Ravijn di Nijverdal sarà impegnata a Sidney in occasione della fase finale della World Cup che potrebbe rimettere ancora una volta l'Olanda sul cammino dell'Italia nel percorso verso la coppa, in un destino che continua ad incrociare due storie che si incontreranno a Trieste. Anche a livello di club la sua carriera è divampata rapidamente, fino ad incoronarla tra i prospetti europei più interessanti. Dopo la formazione nei Paesi Bassi, è approdata al Ftc Telekom Waterpolo (Ferencvàros) di Budapest dove ha conquistato due campionati ungheresi, tra i tornei più competitivi del pianeta, ed una coppa nazionale. Con la calottina magiara nella stagione appena trascorsa ha raggiunto anche la finale di Champions League. In una carriera già esaltante a soli 22 anni, Trieste rappresenta una scommessa dove poter sbocciare definitivamente. «Sono davvero entusiasta di iniziare questa avventura con la Pallanuoto Trieste – ha dichiarato la nuova orchetta - fin dal primo momento ho percepito le ambizioni e la serietà del club, sono convinta che questo sia il posto giusto per me. Sarà sicuramente una stagione impegnativa, voglio crescere e migliorarmi ancora. Obiettivi? Sono pronta per dare il massimo in allenamento e in partita, cercherò di aiutare il gruppo a raggiungere i risultati prefissati». «Noa è una centroboa di qualità – ha analizzato l'allenatore Paolo Zizza - si è messa in luce in un torneo molto difficile come quello ungherese. È una combattente, il suo apporto ai due metri sarà sicuramente importante».

L'olandese Noa de Wries è la nuova centroboa di Trieste

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Setterosa vittorioso sulla Nuova Zelanda

Nel torneo di Shangai ottimo debutto per le azzurre con le triestine Cergol, Gant e Giustini

TRIESTE

Pallanuoto femminile

La strada che porta a Sidney passa per Shangai per il nuovo Setterosa di Maurizio Mirarchi, impegnato in questi giorni nel quadrangolare "di riscaldamento" che condurrà Nazionale azzurra dritta in Australia per i quarti di finale della World Cup. In Cina l'Italia fa il suo esordio con un incoraggiante 18-12 ai danni della Nuova Zelanda: cinque i gol di Ranalli, autentica trascinatrice, tre quelli di Tabani, Bianconi e Bettini a confezionare la vittoria finale in una partita che ha visto le azzurre sempre avanti (2-0, 5-3, 6-5, 5-5 i parziali). Spazio anche per Gant e Giustini che con Cergol completano il tridente portacolori della Pallanuoto Trieste. Questa mattina alle 10.40 (le 16.40 locali) le azzurre affronteranno la Cina, mentre venerdì alle 15 (italiane) sull'agenda c'è la Russia che nella giornata di ieri ha superato 11-13 le padrone di casa. Il decollo per Sidney è in programma sabato ma per il debutto in World Cup bisognerà aspettare giovedì 22 quando ad attenderci ci sarà l'Australia. TABELLINO Italia: Nigro, Tabani 3, Leone 2, Cordovani, Gant, Giustini, Bianconi 3, Bettini 3, Ranalli 5, Cocchiere 1, Gagliardi 1, Sesena, Papi, Mantellato Dias. All. Mirarchi. Nuova Zelanda: Milicich, Nicholson 1, Styris, Gault 3, Quin 1, Houghton 1, Shorter-Robinson 1, Howarth 2, Bryant 2, Mcdonald 1, Layburn, Dunn. Silipo. Uscite per limite di falli Gant (I), Quin, Houghton, Howarth, Mcdonald (N). IL SETTEROSA Sono quindici le convocate per la spedizione azzurra: Roberta Bianconi (capitano – Fiamme Oro / Rapallo Pallanuoto), Agnese Cocchiere, Olimpia Sesena, Chiara Ranalli e Lavinia Papi (SIS Roma), Sara Cordovani (Club Nataciò Terrassa), Ana Beatriz Mantellato Diaz, Dafne Bettini, Gaia Gagliardi, Chiara Tabani e Morena Leone (L'Ekipe Orizzonte), Lucrezia Cergol, Veronica Gant e Sofia Giustini (Pallanuoto Trieste), Divina Lucia Nigro (Cosenza Pallanuoto).

—**F.B.**

Il ct Maurizio Mirarchi

Sport

Il gigante polacco Gadek a disposizione di Lisica

La società biancorossa rafforza la rosa con l'ingaggio del forte terzino sinistro «La possibilità di giocare con una squadra con tanta tradizione e storia è una grande occasione per un altro passo importante nella mia carriera»

LORENZO GATTO
TRIESTE

Pallamano A Gold

Un nuovo terzino sinistro approda alla Pallamano Trieste. Krzysztof Jan Gadek entra a far parte del roster biancorosso, con un contratto annuale che legherà il giocatore alla formazione di Boris Lisica per la prossima stagione. Nativo di Cracovia, classe 1998 e alto 190 centimetri, Gadek è dotato di grande fisicità e di un tiro molto potente dalla distanza. Cresciuto agonisticamente nella scuola federale della federazione polacca, uno dei principali vivai nazionali, ha esordito nella massima serie del proprio paese con la casacca del Torus Wybrzeże Gdańsk nella stagione 2018-2019 rimanendovi fino al 2022. Nell'estate dello stesso anno passa allo Śląsk Wrocław, vestendo la maglia della squadra della propria città sino al 2025/2026, quando per l'atleta si aprono le porte della massima serie giapponese con un contratto con i Golden Wolves Fukuoka, prima esperienza professionistica fuori dalla sua Polonia. Ora la parentesi triestina: Gadek sarà il primo giocatore polacco della storia del club a calcare il parquet di Chiarbola. «Sono emozionatissimo e orgoglioso di unirmi alla Pallamano Trieste, un club con una storia eccezionale e una grande tradizione nell'handball italiano - le prime parole del nuovo terzino biancorosso -. Questa è una nuova entusiasmante sfida e un altro passo importante nella mia carriera, non vedo l'ora di cominciare, incontrare i tifosi e lottare insieme ai miei compagni per raggiungere i nostri obiettivi. Vorrei ringraziare la società per la fiducia: l'obiettivo è dare il massimo ogni giorno, sia in allenamento che in partita, e fare tutto il possibile per aiutare la squadra a raggiungere il successo. Ci vediamo presto in campo, forza Trieste!». «Quello di Gadek è un nuovo importante tassello che aggiungiamo alla squadra di coach Boris Lisica - racconta il ds Giorgio Oveglia. Chris è un giocatore quadrato che, oltre a buone doti di attaccante, darà solidità alla difesa nel ruolo 3 e 4, fondamentale nel nostro campionato. È un ragazzo molto serio che vuole dare tutto per la maglia e sono sicuro che darà la carica ai nostri tifosi». Con l'arrivo di Gadek si accende l'entusiasmo: ieri è ripartita la sagra biancorossa, che monopolizzerà l'attenzione dei tifosi nelle prossime due settimane e tra qualche giorno verrà lanciata la nuova campagna abbonamenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il polacco Krzysztof Jan Gadek nuovo terzino della Pallamano Trieste

IL DIRETTORE SPORTIVO

Oveglia: «È un ragazzo molto serio che vuole dare tutto per la maglia e per i nostri tifosi»

IL PROGRAMMA

Intanto riapre la sagra a Chiarbola e a giorni partirà la campagna abbonamenti

All'Europeo U20 l'Italia travolge anche la Georgia

TRIESTE

Pallamano

Non si ferma la corsa dell'Italia Under 20 agli EHF Championship di Pristina. Cancellata la sconfitta nella gara d'esordio con l'Estonia, dopo il brillante successo contro il Montenegro, i ragazzi guidati dal commissario tecnico Settimio Massotti concedono il bis e travolgono con un netto 36-24 anche la Georgia, salendo nelle primissime posizioni della classifica del girone. La sfida in Kosovo ha vissuto una brevissima fase di studio nei primi dieci minuti, caratterizzati da un sostanziale equilibrio tra le due formazioni. Poi gli azzurrini hanno letteralmente cambiato marcia. Salendo in cattedra sia in fase difensiva che in quella offensiva, l'Italia ha preso in mano le redini del gioco, dominando la partita in lungo e in largo e scavando un solco incolmabile per gli avversari. Netto vantaggio che ha permesso a Settimio Massotti di gestire le rotazioni con grande intelligenza. Il tecnico abruzzese ha potuto dare ampio spazio a tutti gli elementi della rosa, tenendo alta l'intensità e, soprattutto, permettendo ai titolari di rifiatare. Una gestione delle forze che si rivelerà fondamentale visto il calendario serrato del torneo che non concede pause.
«Stiamo crescendo sotto l'aspetto difensivo, riuscendo a far ruotare tutti i giocatori anche in considerazione dell'importanza legata alla partita di questo pomeriggio contro l'Olanda - sottolinea il tecnico Massotti -. Possiamo quasi definirla una finale, contro una squadra molto forte. Sarà interessante testare il nostro livello contro di loro. Sono molto contento, c'è un'atmosfera positiva dal primo giorno di lavoro con questa squadra e il gruppo ha già saputo rivelarsi unito anche nei momenti difficili. C'è serenità e questo è l'aspetto più importante. I ragazzi si divertono, c'è coesione nella fase d'attacco e anche in difesa siamo in crescendo. Quest'ultimo è un aspetto al quale come staff teniamo tantissimo e sul quale stiamo insistendo perché è la base per giocare con maggiore tranquillità».
—LO GA

Il triestino Pietro Lo Duca in maglia azzurra

L'Ad Maiora si prende l'argento nelle Finali Nazionali master

EMANUELE DESTE
TRIESTE

Atletica

Doppia gioia per i colori triestini alla Finale Nazionale dei Campionati di Società Master su pista, negli ultimi anni terreno di conquista per gli agguerriti sodalizi giuliani. Sulle pedane e le piste dello Stadio Paolo Rosi di Roma tra le donne l'Asd Ad Maiora Trieste, composta quasi esclusivamente da atlete provenienti dal capoluogo regionale, ha conquistato una meravigliosa medaglia d'argento su 22 squadre al via, totalizzando 1253 punti e chiudendo alle spalle solamente delle romane dell'Asd Liberatletica (1277 punti). Per il sodalizio, guidato dalla presidente Stefania Rustici e che è riuscito a fare della passione infinita per l'atletica e di un sincero rapporto di amicizia tra tutte il proprio punto di forza, si tratta della conferma di essere tra le migliori società del Belpaese dopo il secondo posto del 2025 e il titolo di campionesse italiane indoor in questo 2026. Non è una sorpresa neppure il terzo posto conquistato dall'Asd Atletica Master Trieste, ormai abbonata al podio a livello maschile, e che lo scorso weekend ha chiuso terza alle spalle dell'Atletica Virtus Castenedolo (1283 punti) e dell'Asd Atletica La Sbarra Roma (1273 punti). Parlando delle singole gare disputate dall'Ad Maiora Trieste una menzione speciale spetta alla solita Antonella Sant (SF75), capace di vincere prima nel salto in lungo con la miglior prestazione italiana di 4.27 m (1136 punti) e poi nel salto triplo con un'altra miglior prestazione italiana, la misura di 9.11 m (1170 punti). L'Ad Maiora Trieste, che ha festeggiato anche il terzo posto di Anna Miceli sugli 80 hs F40/45 con il crono di 13.36 (817 punti) e che ha schierato la classe 1938 Maria Cristina Fragiacomo, ha messo in campo anche una stupefacente 4x100 SF60, terza in 59.27 (1024 punti) con il quartetto formato da Roberta Cossovel-Antonella Sant-Gabriella Ramani-Erica Zimarelli e una 4x400 SF50 (Alessandra De Robertis-Lara Zulian-Alessandra Lena-Daniela Festa) che ha sfiorato il podio correndo in 4:32.02 (1018 punti). In casa Atletica Master Trieste sono da sottolineare i sei podi conquistati, tra cui le vittorie di Raffaele Tomaino (SM60) nel martello con 51.85 m (1011 punti) e del sacilese Carlo Sonego (SM50) nel giavellotto, di cui è primatista italiano con 84,60 m, con 59.49 m (1054 punti).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nell'Europeo U18 a Prosecco doppia vittoria per gli azzurri

UGO SALVINI
TRIESTE

Baseball

È iniziato molto bene per l'Italia il Campionato europeo Under 18 di baseball, in corso sui campi di Prosecco e di Ronchi dei Legionari. La squadra affidata a Guglielmo Trinci nella gara d'esordio ha battuto Israele per 11-0, per manifesta superiorità al 5° inning. Nella seconda giornata gli azzurrini hanno superato la Francia per 6-5, al termine di una gara sofferta. Nell'incontro con Israele l'Italia ha dominato fin dall'inizio, partendo con un bunt di Marinangeli. Espejo ha poi colpito un triplo al centro firmando il 2-0. Un balk con Plusigh in battuta è valso il 3-0, quindi lo stesso Plusigh ha messo a segno un doppio per il 5-0. Nel 3° inning l'Italia è tornata a farsi sentire, aprendo con un doppio di Magalotti. Dopo l'eliminazione di Resca, sono seguiti il triplo di Tamburini e il singolo di Plusigh (alla fine 3 su 3 con 4 RBI) che hanno fissato il 7-0. Nel 5° inning la conclusione. Contro la Francia gli azzurri hanno ottenuto il successo grazie a un wild pitch di Lavy a basi cariche nell'ultimo inning. La squadra di Trinci non è stata esplosiva come contro Israele, ma ha saputo sfruttare al massimo quanto concesso dagli avversari, soprattutto in termini di basi per ball (alla fine 11) e dalla difesa. Dopo 2 inning senza emozioni, all'inizio del 3° Magalotti ha eliminato due avversari, poi però ha concesso tre basi per ball consecutive e ha colpito Gerberon per l'1-0 francese. Al cambio campo l''Italia ha riempito i cuscini con il triplo in apertura di Plusigh e le basi per ball concesse da Chevet a Lomi e Marinangeli. Poco dopo, al termine di una fase favorevole ai francesi, su errore dell'interbase Plusigh ha pareggiato i conti. Cambio sul monte transalpino con Ricou che ha regalato la base per ball a Magalatti e Resca per il 3-1 azzurro. L'Italia è salita sul 4-1 nel suo turno. Nel 6° la Francia ha accorciato sul 4-3, grazie al doppio di Girondeau. Nuovo cambio sul monte francese che gli azzurri hanno sfruttato per salire 5-3 con Lomi, in base per ball, in seconda su wild pitch, in terza sul bunt di Marinangeli e casa grazie a un altro wild pitch. La Francia è arrivata con due corridori in posizione punto e il doppio di Bernardi ha portato il punteggio sul 5-5. Con Plusigh nel box è arrivato ancora un wild pitch che Bissa ha sfruttato, correndo per il 6-5.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

All'Italia servono garanzie no a Pirlo ct, sì a Conte

La corsa alla panchina azzurra sembra ridotta all'ex milanista e a Mancini
Si tratterebbe di un azzardo, c'è bisogno di una guida di personalità
La Germania, anche lei in crisi, è andata sul sicuro scegliendo il top: Klopp

MASSIMO MEROI

Calcio - La Nazionale

Il Mondiale ha scelto le squadre che si contenderanno il titolo domenica sera a New York, in Italia, invece, l'argomento clou del movimento pallonaro riguarda la scelta del nuovo ct. Ancor prima dell'elezione a presidente della Figc di Giovanni Malagò la corsa sembrava ridotta a due nomi: Antonio Conte e Roberto Mancini. Da quando è stata ufficializzata la scelta di Paolo Maldini come dt e presidente del Club Italia e di Leonardo come *advisor*, le gerarchie si sono ribaltate e sono spuntati nuovi nomi. Quello che viene considerato più caldo, al momento, è quello di Andrea Pirlo. La soluzione ha fatto arricciare il naso e non potrebbe essere diversamente. In un momento nel quale il calcio italiano ha toccato il punto più basso della sua storia non sembra proprio il caso di andare a fare delle scommesse. La Germania, in questo senso, ha dato l'esempio. I tedeschi nei tre Mondiali che l'Italia ha visto dal divano è uscita due volte al primo turno e una ai sedicesimi. Ebbene, nel giro di dieci giorni superando il problema dello sponsor Red Bull hanno consegnato la panchina della nazionale a Jurgen Klopp, il migliore su piazza. L'idea Pirlo suona decisamente come un azzardo e non solo per il suo curriculum (Juventus, Karagumuruk, Sampodoria e United FC). C'è bisogno di certezze e queste, considerando una suggestione di piena estate l'ipotesi Guardiola, portano a due soli nomi: Antonio Conte e Roberto Mancini. Considerato che quest'ultimo aveva abbandonato la nave azzurra nell'estate del 2023 dopo l'esclusione dal Mondiale, l'unico candidato credibile è Conte.

L'ex tecnico del Napoli, però, ha visto crollare le sue quotazioni proprio all'indomani dell'insediamento della coppia Maldini-Leonardo. E qui sorge un dubbio. Il commissario tecnico che deve portarci fuori da questa palude chi lo sceglierà? Fino a pochi mesi fa toccava al presidente federale, ora Malagò sta parlando di una scelta condivisa tra lui Maldini e Leonardo. E anche questa è una soluzione che non convince. Nelle ultime ore sullo sfondo sta riemergendo la figura di Gigi Buffon. Ci sta, bisogna vedere con che ruolo e compiti. Almeno lui era stato il primo a dimettersi dopo l'eliminazione in Bosnia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Andrea Pirlo, 47 anni, è stato compagno di squadra per otto anni di Paolo Maldini al Milan

GUARDIOLA

Viene dato in corsa ma la sensazione è che rimarrà solo una suggestione di piena estate

BUFFON

Si era dimesso per primo dopo la Bosnia ora potrebbe rientrare nello staff

Inchiesta arbitri I pm: archiviazione per Inter e Rocchi

Per i magistrati interferenze e pressioni non dimostrano che fossero finalizzati ad alterare le partite

MILANO

Calcio

Con intercettazioni, pedinamenti, incontri allo stadio di San Siro e testimonianze, è stata ricostruita la "sussistenza storica" di "singoli episodi di interferenza", ma non ci sono prove di "un sistema strutturato" per pilotare le designazioni degli arbitri. E quelle pressioni, accertate solo in alcuni casi, non sarebbero state oggettivamente finalizzate ad "alterare" l'esito delle partite a favore dell'Inter.

Per queste ragioni, in sintesi, la Procura di Milano, diretta da Marcello Viola, ha deciso di chiedere l'archiviazione del filone principale dell'inchiesta sul sistema arbitrale, venuta a galla tre mesi fa con un altro terremoto nel mondo del calcio.

Va scagionato l'ormai ex designatore Gianluca Rocchi, come hanno messo nero su bianco l'aggiunto Paolo Ielo e il pm Maurizio Ascione, unico titolare per oltre un anno e mezzo dell'indagine della Gdf e che solo in extremis, mettendo la firma, ha condiviso le valutazioni, prima di andare a Roma alla Procura Europea.

Nel frattempo, sempre in zona Cesarini, ossia materialmente ieri, è stata iscritta anche l'Inter come società e poi archiviata dagli stessi pm. In questo caso spetterà alla Procura generale effettuare un controllo e semmai riaprire gli accertamenti, mentre sulla posizione di Rocchi dovrà decidere la gip Giulia Marozzi. L'archiviazione per l'Inter, hanno scritto i pm, è "diretta conseguenza dell'esclusione del reato presupposto", ossia la frode sportiva. Intanto, tutti gli atti sono stati inviati alla Procura federale della Figc e alla Procura Generale del Coni per gli eventuali illeciti sportivi.

Rocchi, finito indagato in "concorso con esponenti della società sportiva Inter", mai individuati, "e previo concerto" con loro - questi ultimi "agendo per effetto dei rapporti preferenziali con Gabriele Gravina", all'epoca presidente Figc - era accusato proprio di "designazioni frutto di interferenze".

Venivano elencate le assegnazioni in due partite del 2025: Inter-Milan semifinale di Coppa Italia del 23 aprile al "poco gradito" ai nerazzurri Daniele Doveri per evitare, per l'accusa, che ne arbitrasse altre più importanti e Bologna-Inter del 20 aprile al "gradito" Andrea Colombo. Poi, Inter-Verona del 3 maggio dello scorso anno a Manganiello per evitare lo sgradito Sozza e l'ultima del 26 aprile scorso, Torino-Inter, affidata a Mariani, dopo "l'assenso dell'Inter - era l'ipotesi - perché da questa non gradito".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gianluca Rocchi

Tour, i favoriti aspettano Il norvegese no e vince

Wærenskjold a Nevers anticipa tutti e si prende la volata Pogacar sempre tranquillo in giallo

ANTONIO SIMEOLI

Ciclismo

Soren Wærenskjold martedì nella tappa del Massiccio Centrale, quella dominata da Pogacar, era arrivato ultimo, ieri a Nevers ha fulminato tutti in volata battendo due tra i favoriti come l'olandese Olav Kooj (Decathlon) e Jasper Philipsen (Alpecin), ancora una volta sconfitto. Quella dell'undicesima tappa è stata una volata atipica, mai vista negli ultimi anni con le squadre dei velocisti che, raggiunta la fuga di giornata, fino a due km dalla fine si sono controllate andando praticamente in surplace dopo peraltro una frazione corsa a quasi 51 km/h di media, la più veloce della storia del Tour.

Wærenskjold, corridore della UnoX, ha saputo leggere il finale folle.

A 500 metri dall'arrivo, mentre il solito Jasper Stuyven (Saudal) alzava bandiera bianca non trovando alla sua ruota lo spauracchio di tutti, il due volte vincitore di tappa Tim Merlier, e Mathieu Van der Poel (AQlpecin) non riusciva a tirare lo sprint a Philipsen, l'olandese Cesc Bol, della Decathlon, scattava creando un buco senza però essere seguito da Koij.

A questo punto dal gruppo è uscito a doppia velocità Wærenskjold che, partito lunghissimo, ha superato a doppia velocità Bol rintuzzando il ritorno veemente di Koij, che ha perso un'occasione d'oro, e Philipsen, che ancora una volta deve rimandare il ritorno alla vittoria nella Grande Boucle.

«È la vittoria più bella della mia carriera»,ha detto il norvegese, uno che negli under 23 ha vinto il mondiale a cronometro, quindi con gambe d'acciaio.

E i big? Da quest'anno Pogacar e soci hanno fatto un patto: quando c'è un arrivo in volata si sta in fondo al gruppo per evitare guai. Meglio così.

Tanto il cannibale sloveno dorme sonni tranquilli e li dormirà anche oggi a Chalon-sur-Saône quando è attesa la quinta volata di questo Tour. Per le salite bisogna attendere domani quando entrerà in scena una asperità storica come il Ballon d'Alsace (lontano dall'arrivo), mentre domenica sui Vosgi con l'arrivo in salita di Plauteau de Solasin è atteso un altro ritocchino alla classifica generale che il vincitore degli ultimi due Tour guida col vento in poppa con 3'36" su Jonas Vingegaard (Visma) e 4'06" su Remco Evenepoel (RedBull) , 4'22" su Juan Ayuso (Lidl Trek) e 4'35" sul 19enne francese Paul Seixas. Italiani? Come previsto: non pervenuti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il norvegese Soren Wærenskjold batte tutti a Nevers

IN BREVE

Formula 1, si riparte da Spa Vasseur: la Rossa è molto unita

«Arriviamo a Spa-Francorchamps sapendo che ci attende un weekend particolarmente impegnativo. È uno degli appuntamenti più difficili del calendario, sia per le caratteristiche del circuito sia per il meteo delle Ardenne, spesso variabile e imprevedibile». Il team principale della Ferrari, Fred Vasseur, non nasconde le insidie del gp del Belgio, prossima tappa del mondiale di Formula 1.

«Sappiamo di poter contare su una squadra unita – ha aggiunto il francese –, che continua a spingere nella stessa direzione, e su due piloti che lavorano molto bene insieme e si stimolano a vicenda. Anche in questo weekend il nostro obiettivo sarà massimizzare il risultato e fare in modo di eseguire ogni dettaglio nel miglior modo possibile, dalla prima sessione fino alla bandiera a scacchi».

Il video della famiglia reale spopola

Tutta la famiglia seduta a guardare la partita. È il video postato dall'account della Casa Reale spagnola: il re Felipe VI insieme alla regina Letizia, e alle figlie Leonor e Sofia guardano la semifinale ai Mondiali della "Roja". Ora la famiglia reale è attesa domenica alla finale.

Macron: grazie Bleus, il futuro è vostro

«Congratulazioni alla Spagna per questa qualificazione. Grazie ai Bleus di aver portato con impegno i nostri colori. La sconfitta è difficile ma questa squadra è giovane e piena d'avvenire». Questo il messaggio su X del presidente francese Emmanuel Macron.

Le pagelle

ATTACCO RINUNCIATARIO, DIFESA TRAVOLTA

Il migliore

Anthony Gordon

INGHILTERRA

6 PICKFORD Il custode della porta inglese, nervi eternamente scoperti, si presenta sotto il cielo della semifinale con il solito carico emotivo. Primo tempo sostanzialmente senza interventi, all'inizio del secondo però è bombardato. Prima le prodezze: su Álvarez, al 68' sul colpo di testa di Nico Gonzalez, entrato da tre minuti al posto di Paredes, sul tiro di Fernández all'84'. Ma si salva anche due volte con un palo (entrambe su McAllister) e poi - "al fin della licenza" come direbbe Rostand (ala destra della letteratura francese) - crolla. Fernández e Lautaro sgretolano il muro.

5.5 JAMES Il capitano del Chelsea viene riesumato dal primo minuto dopo che un fastidioso infortunio al bicipite femorale lo aveva costretto a guardare i gironi dietro alla linea del campo. Tuchel lo butta nella gabbia dei leoni per garantire chili, muscoli e cross radiocomandati. Lui che fa il modello, sa di non poter concedere sfilate estetiche alla manovra albiceleste. Pennella un calcio piazzato molto pericoloso dalla sinistra, al 35', per i colpitori di testa della perfida Albione (prima o poi questa dovevamo scriverla). Poco altro. (Dall'82' **Burn, 5**)

4.5 STONES Tatticamente aveva il compito di spegnere i micro-movimenti di Lionel Messi, giocando d'anticipo per non farsi ipnotizzare. Mica una cosa semplice. Il difensore che piace tanto all'Inter è un costruttore d'inganni, pedina cruciale per cancellare la linea di demarcazione tra difesa e centrocampo. Ottimo nel primo tempo, deraglia con tutti gli alleati di reparto nel secondo tempo. Ipnotizzato dalle giocate di Messi e degli altri. A me gli occhi, please. (Dal 96' **Toney, s.v**)

5 GUEHI Il ministro ombra della retroguardia gioca con lucidità. Non prende rischi, ma non commette errori. Primo tempo: 39 passaggi riusciti su 39. Un cardine per l'intero reparto, ma il calcio vero non abita nelle statistiche. E lui, a prescindere dai passaggi precisi, fa parte di una difesa che si fa infilare, beffare e travolgere.

6 SPENCE Anche lui interessa all'Inter, che sogna di fare shopping nel grande centro commerciale d'Oltre Manica. Ex genoano (una fugace apparizione), è la grande scommessa di Tuchel, preferito a O'Reilly sull'onda dell'eccellente e sfrontato impatto mostrato nel finale contro la Norvegia. Un treno ad alta velocità che incrocia i flussi di Simeone, con il compito di arare la corsia esterna per costringere l'Argentina ad abbassare il baricentro. In qualche occasione intercetta anche le azioni di Messi. Se la cava. Formidabile chiusura su Álvarez al 56', boato tipo gol, sua esultanza tipo gol. Dettagli positivi, che poi però si perdono nel mare di una sconfitta dolorosissima. (Dal 97' **Rashford, s.v**)

5 ANDERSON Operaio altamente specializzato del centrocampo inglese. Gettato nella mischia per garantire sostanza e ripiegamenti, prende un giallo assai precoce e poi recita la parte meno appariscente ma più impegnativa della sceneggiatura. Di fronte alle linee di passaggio di Paredes ed Enzo Fernandez, si sdoppia: tappare le falle, rincorrere i portatori di palla, far ripartire la transizione. Troppa roba per lui.

5.5 RICE Ecco il guardiano del faro di Sua Maestà. Il punto d'incontro tra la classe e la sciabola. C'è un suo coinvolgimento nel fraseggio che porta al cross di Rogers per Gordon, e che vale l'1-0. Sarebbe l'uomo designato per spezzare il ritmo albiceleste, aggredendo lo spazio centrale ogni volta che la retroguardia avversaria tende ad alzare il baricentro. È spossato, però. Esce senza forza. Non decide. (Dall'82' **O' Reilly, 5**)

6.5 ROGERS Sorpresa sorpresa, Saka si accomoda in panchina al calcio d'inizio. È l'ordigno tattico sganciato da Tuchel, per dare imprevedibilità e fisicità tra le linee. E l'ordigno esplode. Dal suo piede destro parte il traversone che innesca il primo gol. Il jolly dell'Aston Villa ci ha preso gusto: era forte di una prestazione importante nei quarti con la Norvegia, avendo propiziato il gol decisivo. Nella corrida di Atlanta riesce a spaccare in due la capacità di ragionare del centrocampo argentino.

4.5 BELLINGHAM Ha le fiamme negli occhi, nel primo tempo entra in tutte le storie tese, in tutti i focolai di contrasto e di veleno con gli argentini. Focolai nei quali non toglie mai il piede, né le spalle, né la lingua per scambiare convenevoli da alta società. Ma il calcio giocato? Sbarcato ad Atlanta dopo prestazioni monumentali, fallisce la partita. Un calcio sfocato, da polveri bagnate. Nel 1968 Paul McCartney, con i suoi tre amici di Liverpool, aveva già detto tutto; anzi, l'aveva scritto. Hey, Jude, prendi una canzone triste e rendila migliore (...), non aver paura (...), non puoi portare il mondo sopra le tue spalle (...), non deludermi (...).

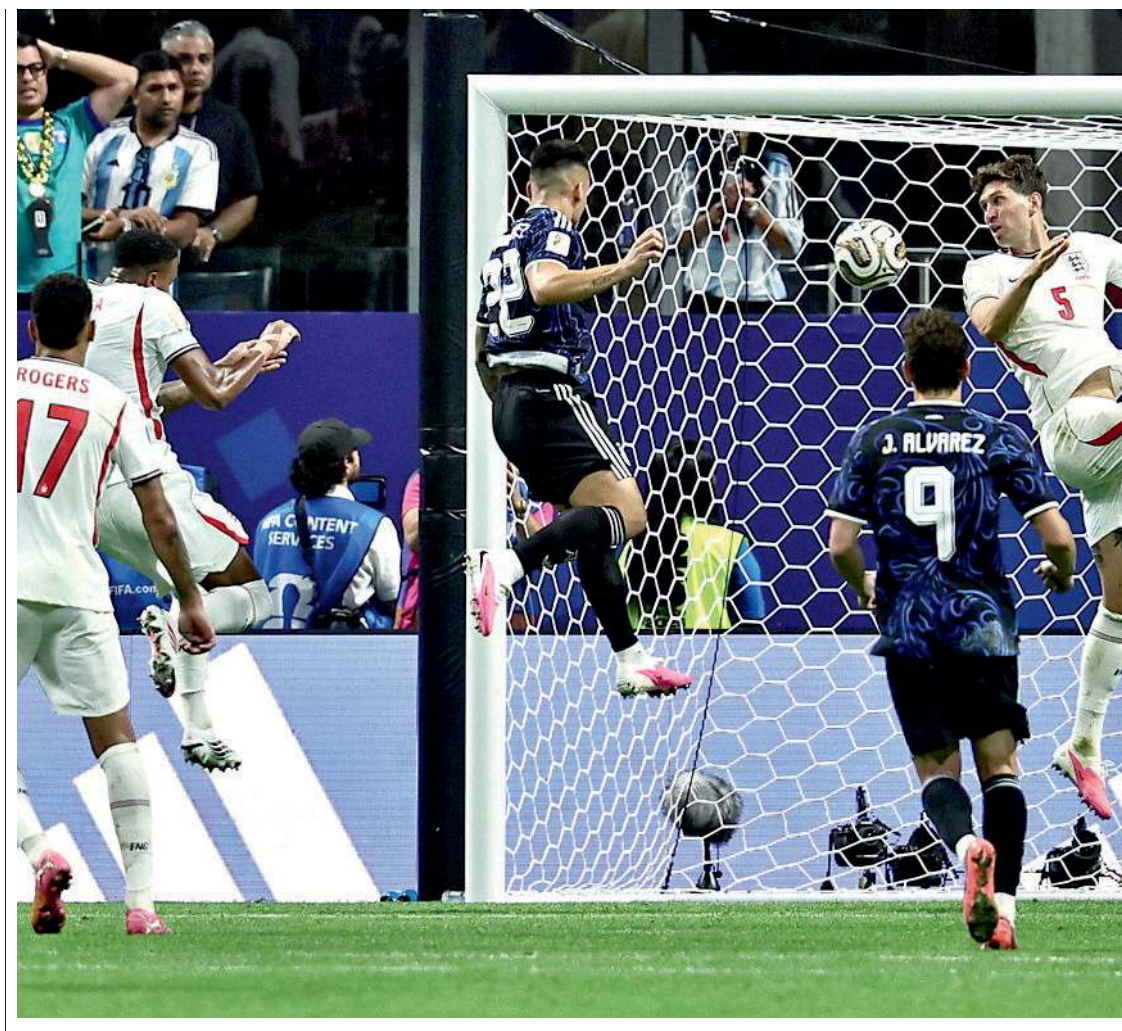
7 GORDON Ruvido ma potenzialmente devastante a campo aperto, Tuchel lo usa per mandare fuori giri i radar avversari. Accade nell'azione che frantuma gli equilibri: cross teso di Rogers dalla destra, e Anthony da Liverpool precipita sulla partita come un'aquila in picchiata. Esce per **Konsa (6)** al 73', sognando di essere l'eroe dei Tre Leoni. Invano.

4 KANE Previsioni del tempo: attenti all'uragano. Ma l'Argentina aveva l'impermeabile. Capitano e terminale di un intero Paese, è un ectoplasma tattico per tutta la partita. Va detto che nessuno lo innesca. Zero tiri nel primo tempo. Poca roba nella ripresa. Sono partite così: basta un metro per far scattare l'apocalisse e riscrivere una storia. Quel metro lui non l'ha percorso.

4 TUCHEL Due minuti dopo il 45' lo inquadrano con penna e taccuino: prende appunti in vista del discorso dell'intervallo, negli spogliatoi. Chissà cosa ci ha scritto, su quel blocco. Fatto sta che nel secondo tempo la sua squadra diventa impaurita e velleitaria. E di tempi, per andare in finale, ne servivano due.

Il peggiore

Harry Kane



Lautaro Martinez segna il 2-1; a destra, esulta Fernandez per il pareggio, sotto, Messi e Bellingham

L'Argentina ribalta l'Inghilterra

Botte da orbi in campo, poi Gordon porta avanti gli inglesi Rabbiosa reazione dell'Albiceleste, Messi sale in cattedra e Fernández e Lautaro regalano la finale contro la Spagna

GIUSEPPE PISANO

La partita

È Spagna-Argentina la finale del Mondiale 2026. La Nazionale campione in carica raggiunge in finale le furie rosse battendo l'Inghilterra per 2-1 in un finale thrilling.

Per l'undicesima volta nella storia, a contendersi la Coppa del Mondo nell'ultimo atto saranno una squadra europea e una sudamericana.

Non è stata una sfida spettacolare, sia per l'elevata posta in palio, sia per la grande tensione che ha attanagliato le due squadre, divise da una storica rivalità. I due ct hanno sorpreso tutti con le scelte iniziali: Tuchel resta fedele al modulo 4-2-3-1, ma preferisce Rogers a Saka e Madukeke nei tre dietro a Kane, Scaloni va col 4-4-2 e sfodera Giuliano Simeone anziché De Paul. Inizio elettrico, al 2' Paredes spintona Bellingham, un minuto dopo Messi è braccato a vista e Fernandez entra in modo deciso per far ribadire che aria tira: primo accenno di rissa al 3'. Elfath ha il suo bel daffare per evitare che la partita prende una brutta piega, al 10' sono già sette i falli fischiati dall'arbitro statunitense: record assoluto per i Mondiali.

L'Inghilterra è più propositiva e cerca di sfondare sulle fasce, l'Argentina preferisce aspettare. Tanti falli e rarissime occasioni da gol nel primo tempo, infatti bisogna attendere più di mezz'ora per annotare un tiro pericoloso: Messi, tanto per cambiare, viene fermato con le cattive da Anderson (primo ammonito al 37'), sulla punizione susseguente si sviluppa un'azione che porta Fernandez alla conclusione da venticinque metri, palla che sorvola di poco la traversa. Si arriva al riposo con altri falli più o meno duri (cartellino giallo anche per Lisandro Martinez), persino sui calci d'angolo è l'ostruzionismo a farla da padrone, con blocchi e scorrettezze assortite.

L'inizio della ripresa è di chiara marca albiceleste, con due palle gol nel giro di 30" per Alvarez: il numero 9 argentino spara in entrambe le occasioni da posizione defilata, Pickford fa buona guardia. La sfuriata degli uomini di Scaloni finisce qui, gli inglesi tornano padroni del campo con la loro manovra d'aggiramento sui lati. Spence e Rogers mettono in mezzo palloni pericolosi, disinnescati con bravura dai centrali argentini.

Sport

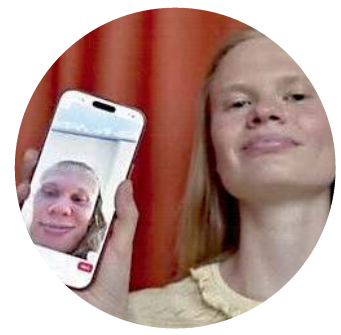
La semifinale

Yamal vince due volte: ladri in fuga

Mentre Lamine Yamal stava battendo con la sua Spagna la Francia, due ladri incappucciati hanno tentato di introdursi nella villa del giovane fenomeno del Barcellona a Esplugues de Llobregat. Niente da fare: il sistema di vigilanza del fuoriclasse li ha messi in fuga.

Anastassia modella sosia di Haaland

«Non capivo come potessi assomigliare a un uomo e a un calciatore». Anastassia Kostromitina, modella russa di 24 anni, racconta lo stupore iniziale davanti a una somiglianza diventata virale in piena estate mondiale: quella col bomber norvegese Erling Haaland.



IL TABELLINO

1	2
INGHILTERRA	ARGENTINA

MERCEDES-BENZ STADIUM DI ATLANTA

INGHILTERRA (4-2-3-1) Pickford; James (37' st O'Reilley), Stones (51' st Toney), Guehi, Spence (51' st Rashford); Rice (37' st Burn), Anderson; Rodgers, Bellingham, Gordon (27' st Konsa); Kane. Ct Tuchel.

ARGENTINA (4-4-2) Emiliano Martinez; Molina (27' st Montiel), Romero, Lisandro Martinez (27' st Otamendi), Tagliafico (36' st Lautaro Martinez); Simeone (27' st De Paul), Paredes (19' st Nico Gonzalez); Mac Allister, E. Fernandez; Messi, Julian Alvarez. Ct Scaloni.

ARBITRO Elfath (Usa).

MARCATORI Nella ripresa, al 10' Gordon, al 41' Enzo Fernandez, al 47' Lautaro Martinez.

NOTE Ammoniti per gioco falloso Lisandro Martinez, Romero, De Paul e Anderson. Angoli 1-6, Recupero 3' e 12'.

Al 51' Bellingham riesce per la prima volta a seminare Romero, al "Cuti" non resta che un placcaggio stile rugby per fermare il numero 10 avversario. Albiceleste con i due centrali ammoniti con più di un'ora da giocare, e poco dopo ecco la frittata: al 55' Kane arretra a centrocampo e s'inventa un lancio alla Pirlo per Rogers, Tagliafico intercetta in acrobazia ma la palla finisce sui piedi di Rice che innesca Rogers sulla destra, palla radente sul secondo palo dove Gordon anticipa di piatto un Molina distratto. Il vantaggio inglese stappa la partita, Bellingham e soci continuano a pressare alto e al 57' Lisandro Martinez, stordito dallo 0-1, manca un facile stop e rischia grosso, per sua fortuna Kane non ne approfitta. Passa un minuto, Simeone ha un corridoio invitante e si presenta a tu per tu con Pickford, Spence con una scivolata chirurgica lo anticipa al momento di battere a rete ed esulta come dopo un gol. Al 64' Scaloni apre la girandola dei cambi inserendo Nico Gonzalez per Paredes con il chiaro intento di aumentare la pressione offensiva.

È il 69' quando Messi con un sinistro tagliato pesca al centro dell'area proprio Nico Gonzalez, colpo di testa a botta sicura ma Pickford gli nega il pari. Dopo l'hydration break Scaloni ne cambia altri tre e l'Argentina va all'arrembaggio, mentre l'Inghilterra ha il torto di rinunciare a giocare.

Mac Allister colpisce un palo di testa al 76', è il preludio al pari che arriva all'85' sugli sviluppi di un corner: Messi invita Fernandez al tiro dal limite, Bellingham accorcia in ritardo e la palla s'insacca alla destra di Pickford. L'Inghilterra va in bambola, l'Argentina straripa: al 92' altro palo di Mac Allister, la palla resta viva e Messi con un cross al bacio permette al neo entrato Lautaro di realizzare di testa il 2-1 che manda gli albiceleste a sfidare la Spagna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le pagelle

BASTA MEZZ'ORA DI MESSI PER RIBALTARE IL RISULTATO

Il migliore

Lionel Messi

ARGENTINA

6 EMILIANO MARTINEZ Si distende per bloccare a terra un cross da destra dopo 20 minuti, per il resto osserva quella che per un'ora è una delle più brutte semifinali della storia dei Mondiali. Non può niente sul gol di Gordon.

5.5 MOLINA Spesso in difficolta contro le lunghe leve di Spence. Lo aiutano Fernandez e perfino Simeone per triplicare. Ma quando l'Inghilterra con Rogers riesce a fare un cross che attraversa tutta l'area si addormena sul secondo palo e si fa bruciare da Gordon.

6 MONTIEL (dal 72') Entra per l'assalto nell'ultimo quarto. Spinge molto a destra per aiutare Messi a partire da lontano.

7 ROMERO In teoria ci si poteva attendere da lui il maggior tasso di violenza: in realtà è quello che semina più calma tra gli argentini. E dire che aveva a che fare con un tipino come Kane. Grandissima giocata nella propria area in mezzo a due inglesi, sfruttando proprio la calma che i suoi compagni non hanno.

6 LISANDRO MARTINEZ Dopo mezz'ora di calci fa la prima chiusura da centrale vero sulla prima azione manovrata inglese in area argentina. Si fa trovare sbilanciato a centrocampo e per fermare un contropiede spende un'ammonizione. Con una rovesciata spettacolare ma inutile comnsegna la palla all'Inghilterra lasciando la difesa sbilanciata, e da lì nasce il gol inglese.

6 OTAMENDI (dal 72') Centimetri per l'assalto finale e per tamponare gli attesi contropiede albionici, di cui però non c'è incredibilmente traccia.

5.5 TAGLIAFICO Bloccato sulla linea difensiva, non ha occasione né capacità di spingere se non quando l'Argentina alleggerisce la pressione inglese, ma mai in maniera incisiva. Dalle sue parti non arrivano particolari pericoli.

7 LAUTARO MARTINEZ (dall'80') La mossa della disperazione, quando è l'ora del "tutti dentro", quando l'Inghilterra si piazza con la difesa a 5. Tocca un solo pallone, di testa, ma è quello giusto. Un cross di destro (!) di Messi e lui si fa trovare pronto a due metri dalla porta, in mezzo agli immobili difensori inglesi. Letale.

5.5 SIMEONE Va bene la "garra", va bene il "cholismo" da figlio del Cholo: ma ogni tanto bisognerebbe ricordarsi di giocare a calcio. Ha scambiato la frenesia per la rissa. Troppo sopra le righe, come molti suoi compagni.

7 DE PAUL (dal 72') Il grande escluso a sorpresa, lo scudiero di Messi entra per dare più qualità. E ci riesce subito, con una serie di cross dal mezzo-destra che incredibilmente mettono in difficoltà i corazzieri inglesi. Impossibile sapere se con lui in campo dall'inizio si sarebbe vista anche per la prima ora una partita di calcio e non di calci. Manca la controprova, ma il sospetto c'è.

6 ENZO FERNANDEZ Randella senza pietà, dopo 5 minuti dovrebbe già essere espulso per un cazzotto sulla nuca di un avversario, visto in mondovisione ma ovviamente ignorato dagli 8 (otto) arbitri tra campo e Var (nessuna meraviglia, due di questi sono italiani...). Parla tanto, troppo, e non certo per declamare la Divina Commerdia. Insulta anche i fili d'erba. Ogni tanto prova a costruire ma sempre a 80 metri dalla porta avversaria. Dopo 40 minuti finalmente comincia a prendere la mira con una botta da fuori (l'unica del primo tempo) di poco sopra l'incrocio. Capisce che può essere l'arma giusta e ci riprova altre tre volte, negli ultimi dieci minuti. La terza è quella buona. Meriterebbe un voto in più per il gol, ne meriterebbe due in meno per le vergognose, continue provocazioni. La Fifa lo recluterà per la prossima campagna "Respect".

5.5 PAREDES Dovrebbe offrire un po' di visione di gioco da centrale d'impostazione, in realtà è più impegnato a provocare e insultare gli avversari (Bellingham in particolare) che a creare calcio. Si abbassa spesso sulla linea dei centrali ma a quel punto davanti non trova nessuno dei suoi con i quali abbozzare qualcosa che somigli a un gioco organizzato.

6.5 NICO GONZALEZ (dal 64') Dà respiro alla manovra, giocando più esterno. Di testa riesce almeno a competere con i giganti inglesi, e due volte va vicino al gol. Preme e spinge, facilitato dall'atteggiamento suicida dell'ultima mezz'ora inglese.

6 MAC ALLISTER Randellatore di mezzo-sinistra, solo dopo il gol che sblocca la partita decide di muoversi dalla mattonella e riesce a muovere la difesa inglese, quando però ormai è schierata a protezione del portiere e gli spazi sono intasati. Dal dischetto, liberissimo, prende il palo con un colpo di testa su un cross al bacio di De Paul, e subito dopo ancora di testa impegna il portiere. Poi un altro palo con un tiro da fuori.

7.5 MESSI Inizia a giocare dopo 35 minuti, con una serpentina poco oltre il centrocampo, fermata ovviamente da un fallo. Ma almeno ha il pregio di ricordare a tutti che si giocherebbe a calcio. Quando la partita comincia per davvero, dopo il gol inglese, cerca ripetutamente l'uno-due centrale. Gioca mezz'ora, ma a 39 anni che serpentine... Determinante, ancora.

6 ALVAREZ Non pervenuto per un tempo, sta largo a sinistra ma la palla non passa mai dalle sue parti. Inizia a giocare nel secondo tempo, quando per due volte va vicino al gol presentandosi in area davanti a Pickford ma prima centra il portiere inglese pur a causa della pressione del difensore, poi subito dopo calcia a lato.

5 all. SCALONI Aveva chiarito ai giornalisti, alla vigilia: «Non è una guerra, è una partita di calcio». Saggio proposito. Peccato che si sia dimenticato di dirlo ai suoi giocatori. Avere a disposizione ottimi (sulla carta) palleggiatori e portarli sull'orlo di una crisi di nervi non è una tattica illuminata. L'Argentina comincia a giocare solo quando prende il gol. Deve ringraziare Messi e soprattutto il suicidio degli inglesi, che decidono di smettere di giocare quando era il momento di iniziare.

4.5 arbitro ISMAIL ELFATH Ci voleva uno statunitense per santificare la trasformazione del calcio in wrestling. Completamente afono e sordo di fronte alle continue botte, iniziate dagli argentini e replicate dagli inglesi. Si sveglia solo dopo 37 minuti quando Messi cade dopo un fallo (peraltro non eccessivo) e ammonisce un suddito di Sua Maestra, probabilmente per lesa Maestà. Un arbitro all'altezza della Fifa, e tutto sommato di questo Mondiale.

Il peggiore

Nahuel Molina

Radio e Televisione

Doc - Nelle tue mani 3
Rai 1 21:30
Doc affronta il primo giorno da primario: deve gestire le nuove responsabilità e curare i pazienti, nonostante le forti pressioni della nuova Direttrice Amministrativa, decisa a minacciare la chiusura del reparto.

Italia-Francia 2006...
Rai 2 21:20
Il documentario ripercorre la storica finale dei Mondiali 2006 e l'eterna rivalità tra Italia e Francia. Tra interviste e immagini inedite, si rivive il mito di una notte magica diventata leggenda contemporanea.

La grande opera...
Rai 3 21:15
L'Arena di Verona apre il 103° Opera Festival proiettando il pubblico nella Parigi di inizio '900: una nuova, iconica ed originale produzione fonde il melodramma più amato al mondo con il mito del Moulin Rouge.

Zona Bianca
Rete 4 21:35
Talk show di attualità e approfondimento condotto dal giornalista Giuseppe Brindisi. Interviste, inchieste, ospiti in studio e in collegamento per parlare dei temi di più stretta attualità.

Tim Battiti Live
Canale 5 21:20
Il grande show musicale accende le piazze della Puglia ospitando i più importanti artisti italiani e internazionali. Sul palco Ilary Blasi guida la serata insieme a Fabio Rovazzi e Daniele Battaglia.

Sabrina Bottaro
SUCCESSIONI EREDITARIE
COMPETENZA
RISERVATEZZA
ECONOMICITÀ

sabrina.bottaro@libero.it
cell 348 8097878
Via Commerciale 26, Trieste
www.bottarosuccessioni.it

RAI 1

6:00	1Mattina News Attualità
8:00	Tg 1
8:35	UnoMattina Rubrica
11:20	Italia A/R Rubrica
11:50	Camper Osteria Italia Rubrica
13:30	Telegiornale
14:05	Capri Serie Tv
16:00	Tg 1
16:10	Vita in Diretta Attualità
18:40	Reazione a Catena Gioco
20:00	Telegiornale
20:30	Affari tuoi Mundial Gioco
21:30	Doc - Nelle tue mani 3 Serie Tv
22:30	Doc - Nelle tue mani 3 Serie Tv
23:50	Tg 1 Sera
23:55	Premio Taobuk Evento
1:20	Che tempo fa Previsioni del tempo
1:25	Reazione a Catena Gioco
2:15	Il restauratore Serie Tv
4:35	RAInews24 Attualità

RAI 2

11:00	Tg Sport Giorno News
11:15	Crociere di nozze - Viaggio di nozze in Provenza Film Tv Commedia ('13)
13:00	Tg 2 Giorno
13:30	Tg 2 Tutto il bello che c'è Rubrica
13:50	Tg 2 Medicina 33
14:00	Dribbling Mondiali
14:45	12ª tappa: Circuit Nevers Magny-Cours - Chalon-sur-Saône Ciclismo
18:00	Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18:10	Tg 2 L.I.S.
18:15	Tg 2
18:35	Italia chiama America
19:45	Blue Bloods Serie Tv
20:30	Tg 2 20.30
21:00	Tg2 Post
21:20	La Finale. Italia-Francia 2006. Il cielo è azzurro sopra Berlino (1ª Tv) Documentario
23:10	Chi segna vince Film Commedia ('23)
0:55	The Last Knights Film Avventura ('15)
2:45	La Piovra 7 - Indagine sulla morte del

RAI 3

6:00	RAInews24 Attualità
8:00	Agorà Estate Attualità
10:30	Spaziolibero Attualità
10:40	Elisir Estate Rubrica
12:00	Tg 3
12:15	Quante storie Rubrica
13:15	Passato e presente
14:00	Tg Regione
14:20	Tg 3
14:50	Piazza Affari Rubrica
15:00	Tg 3 L.I.S.
15:05	Rai Parlamento Telegiornale News
15:10	Il Provinciale Rubrica
15:50	Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
16:50	Overland 20 - Africa dell'Ovest
17:45	Geo Magazine
19:00	Tg 3
19:30	Tg Regione
20:00	Blob Documenti
20:20	Via dei Matti Numero Zero Musicale
20:50	Un posto al Sole
21:15	La grande opera italiana - La Traviata Opera
24:00	TG3 Linea Notte Estate
0:30	Meteo 3 Previsioni del tempo

RETE 4

6:00	Movie Trailer Rubrica
6:05	4 Di Sera News News
7:00	La Promessa
7:35	Terra Amara
8:40	Segreti Di Famiglia
10:40	Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
11:55	Tg4 - Telegiornale
12:23	Meteo.It Previsioni del tempo
12:25	La Signora In Giallo Telefilm
14:00	Lo Sportello Di Forum Rubrica
15:30	Tg4 - Diario Del Giorno Evento
15:40	Diario Del Giorno News
16:40	La Signora Delle Camelie Miniserie
19:00	Tg4 - Telegiornale News
19:38	Meteo.It Previsioni del tempo
19:40	La Promessa (1ª Tv) Telenovela
20:30	4 Di Sera News News
21:35	Zona Bianca News
0:55	Drive Up Rubrica
1:15	Messaggi sospetti Film Tv Drammatico ('14)

CANALE 5

6:00	Prima Pagina Tg5
7:55	Traffico News
8:00	Tg5 - Mattina News
8:40	Morning News News
10:50	Tg5 Ore 10 News
11:00	Forum Rubrica
13:00	Tg5 News
13:40	Beautiful (1ª Tv) Soap Opera
14:10	Forbidden Fruit (1ª Tv)
14:40	Be My Sunshine (1ª Tv) Telenovela
16:05	Far Away (1ª Tv)
16:55	Tutto Per La Mia Famiglia (1ª Tv) Telenovela
18:45	The Wall Quiz
19:55	Tg5 Prima Pagina News
20:00	Tg5 News
20:35	Meteo Previsioni del tempo
20:40	La Ruota Della Fortuna Quiz
21:20	Tim Battiti Live Musica
1:10	Tg5 - Notte News
1:45	Meteo Previsioni del tempo
1:50	Solo Per Amore
3:30	I Segreti Di Borgo Larici Miniserie

ITALIA 1

6:00	Hazzard Telefilm
6:50	Chips Telefilm
8:40	Chicago Med Telefilm
10:25	Fbi: Most Wanted
12:25	Studio Aperto News
13:00	Meteo.It Previsioni del tempo
13:05	Sport Mediaset News
13:50	Sport Mediaset Extra
14:15	Tim Extra Battiti Musica
14:35	I Simpson Telefilm
15:25	Magnum P. I. Telefilm
17:25	The Equalizer Telefilm
18:20	Studio Aperto Live
18:25	Meteo.It Previsioni del tempo
18:30	Studio Aperto News
18:55	Studio Aperto Mag News
19:35	C.S.I. - Scena Del Crimine Telefilm
20:40	Ncis - Unità Anticrimine Telefilm
21:30	Chicago Med (1ª Tv) Telefilm
23:10	Law & Order: Unità Speciale Telefilm
0:45	Cold Case - Delitti Irrisolti Telefilm
1:40	Studio Aperto - La Giornata News

LA 7

6:00	Meteo - Traffico - Oroscopo News
7:00	Omnibus News News
7:40	Tg La7
7:55	Omnibus - Meteo Previsioni del tempo
8:00	Omnibus - Dibattito Attualità
9:40	Coffee Break Attualità
11:00	L'Aria che Tira Attualità
13:30	Tg La7
14:00	Eden - Un Pianeta da Salvare Rubrica
17:00	La Torre di Babele Doc Attualità
18:00	Grantchester Serie Tv
20:00	Tg La7
20:35	In Onda Rubrica
23:15	Uozzap Show Videoframmenti
0:15	In Onda Rubrica
0:25	Tg La7
0:40	La Torre di Babele Doc Attualità
1:40	L'Aria che Tira Attualità
3:35	Omnibus - Dibattito Attualità
4:55	Coffee Break Attualità

TV8

15:30	Un matrimonio inaspettato Film Tv Sentimentale ('18)
17:15	Un'estate d'amore Film Tv Sentimentale ('16)
19:00	Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Show
20:20	Foodish Show
21:40	Quattro matrimoni (1ª Tv) Show
23:00	Quattro matrimoni Show
3:00	Lady Killer Show

NOVE

14:00	The Cage - Prendi e scappa Gioco
15:55	Delitto (im)perfetto Serie Tv
17:50	Little Big Italy Rubrica
19:20	Cash or Trash - Chi offre di più? Gioco
21:30	La Corrida Show
1:05	Nudi e crudi Rubrica
5:30	Chi diavolo ho sposato? Rubrica

20 — 20

14:15	Chicago Med Telefilm
15:50	Chuck Telefilm
17:35	Dr. House - Medical Division Telefilm
19:15	Chicago Fire Telefilm
20:10	The Big Bang Theory Situation Comedy
21:10	Star Trek Film Fantascienza ('09)
23:40	Limitless Film Fantascienza ('11)
1:30	Chicago Med Telefilm
2:50	Dc's Legends Of Tomorrow Telefilm
4:10	Show Reel News
4:35	Distretto Di Polizia Telefilm

RAI 4 — 21

14:30	The Survivalist Film Azione ('21)
16:00	30×70 - Se dico donna - Gabriella Ferri Varietà
16:05	Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
16:50	Scorpion Serie Tv
18:20	Castle Serie Tv
19:50	Criminal Minds
21:20	S.W.A.T. Serie Tv
23:30	Army of one Film Azione ('20)
0:55	Anica appuntamento al cinema Rubrica
1:00	Hong Kong - Colpo su colpo Film Azione ('98)

IRIS — 22

14:50	Ultimo Domicilio Conosciuto Film Poliziesco ('69)
17:05	Baby Blues Film Commedia ('08)
19:15	Kojak Telefilm
20:15	Walker Texas Ranger Telefilm
21:20	Ballistic Film Azione ('02)
23:15	Tequila Connection Film Drammatico ('88)
1:35	Baby Blues Film Commedia ('08)
3:15	Ultimo Domicilio Conosciuto Film Poliziesco ('69)

RAI 5 — 23

16:30	Documentario - Dalla Terra di Mezzo all'Italia. Un viaggio inaspettato
17:25	Documentario - Stile Alberto
18:25	Apprendisti stregoni
19:25	Rai News Giorno News
19:30	Harem
20:30	Il mondo con gli occhi di Overland 22
21:20	Concerto per Milano (Dir. R. Chailly, 2026)
22:30	Cantare amantis est - Cantare è proprio di chi ama (S. Agostino) Prima Visione RAI

RAI MOVIE — 24

13:55	Wasabi Film Azione ('01)
15:30	Maciste nella valle dei Re Film Avventura ('60)
17:10	Piedone a Hong Kong Film Commedia ('75)
19:05	Soldato blu Film Western ('70)
21:10	Beckett Film Azione ('21)
22:55	Wasabi Film Azione ('01)
0:30	After Earth Film Azione ('13)
2:10	Anica - Appuntamento al cinema Rubrica

RAI PREMIUM — 25

14:55	Candice Renoir Serie Tv
15:50	Anica Rubrica
15:55	Un Ciclone In Convento Serie Tv
17:40	Provaci Ancora Prof! Serie Tv
19:25	Lea, Un Nuovo Giorno Serie Tv
21:20	Detective a passo di danza Film Tv Poliziesco ('23)
22:50	Le Indagini Di Lolita Lobosco Serie Tv
0:40	La Squadra Serie Tv
2:25	Un Ciclone In Convento Serie Tv

CIELO — 26

15:15	MasterChef Italia
16:40	Cucine da incubo
17:55	Celebrity Chef - Anteprima Show
18:00	Alessandro Borghese - Celebrity Chef Show
19:00	Cucine da incubo Show
20:25	Friends Telefilm
21:15	The tunnel: Trappola nel buio Film Thriller ('19)
23:10	Blood Father Film Azione ('16)
0:55	Il fidanzato di mia sorella Film Commedia ('14)

TWENTYSEVEN — 27

14:15	La Signora Del West
15:15	La Casa Nella Prateria Telefilm
18:15	La Signora Del West Telefilm
21:10	La piccola boss Film Commedia ('19)
23:15	Assassinio allo specchio Film Giallo ('80)
1:15	Miami Vice Telefilm
2:50	Norma E Felice Situation Comedy
3:40	Casa Dolce Casa Situation Comedy
4:25	Matrimoni E Altre Follie Telefilm

TV 2000 — 28

17:30	Chiesa viva Rubrica
18:00	Rosario da Lourdes Religione
18:30	Tg 2000 News
19:00	Santa Messa Religione
19:30	In Cammino Rubrica
20:00	Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri Religione
20:45	Tg 2000 News
21:10	Tre scapoli e una bimba Film Commedia ('90)
22:55	Piange una madre Documentario
0:05	La compieta preghiera della sera Religione

LA7 CINEMA — 29

15:20	Magic Mike Film Commedia ('12)
17:25	Tg La7
17:30	Minuti contati Film Thriller ('95)
19:15	La patata bollente Film Commedia ('79)
21:15	Betrayed - Tradita Film Drammatico ('88)
23:40	Terzo grado Film Poliziesco ('90)
2:10	Ultracorpi - L'invasione continua Film Fantascienza ('93)

LA 5 — 30

15:20	Una Mamma Per Amica Telefilm
17:10	Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela
19:05	Terra Amara Telenovela
21:10	7 Ore Per Farti Innamorare Film Commedia ('20)
23:10	Terapia di coppia per amanti Film Commedia ('17)
0:50	Cherry Season - La Stagione Del Cuore
2:25	Terra Amara Telenovela

REAL TIME 31 — 31

6:00	La clinica del pus Rubrica
8:45	Malati di pulito Rubrica
10:35	SOS: ho distrutto casa! Rubrica
11:35	Cortesie per gli ospiti Show
13:45	Casa a prima vista
15:55	Abito da sposa cercasi Reality Show
18:25	Cortesie per gli ospiti
19:30	Casa a prima vista
21:40	Open House - La casa più bella (1ª Tv) Rubrica
22:40	La clinica della pelle Rubrica

GIALLO 38 — 38

10:50	Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv
13:05	L'ispettore Barnaby
15:00	I misteri di Murdoch Serie Tv
17:00	Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv
19:15	L'ispettore Barnaby Serie Tv
21:10	I misteri di Brokenwood Serie Tv
23:10	McDonald & Dodds Serie Tv
1:10	I misteri di Murdoch Serie Tv
3:10	Quattro donne e un funerale Serie Tv

TOP CRIME — 39

14:40	Movie Trailer Rubrica
14:45	Liberate mio marito Film Tv Thriller ('16)
16:35	Person Of Interest Telefilm
18:25	The Closer Telefilm
20:20	Law & Order: I Due Volti Della Giustizia
21:15	Delitto Nel Jura Film Tv ('19)
23:15	C.S.I. Miami Telefilm
0:55	Con l'aiuto del cielo - Bibbia Chiusa Film Tv Azione ('21)
2:25	Movie Trailer Rubrica
2:30	La prova della verità Film Tv Poliziesco ('16)

DMAX — 52

14:05	Affari a tutti i costi Rubrica
15:50	Rimozione forzata Real Tv
17:50	I pionieri dell'oro Documentario
19:45	Airport Security: Spagna Real Tv
21:40	Mr. Oro: tutto ha un prezzo Real Tv
22:15	Mr. Oro: tutto ha un prezzo Real Tv
24:00	Cacciatori di fantasmi (1ª Tv) Documentario
1:50	Cacciatori di fantasmi
3:30	Colpo di fulmini Documentario

RAI SPORT HD — 58

20:55	Radiocorsa
21:30	Bowling. C.to Italiano di Singolo
23:15	Tiro a Volo. Coppa del Mondo Lonato del Garda - Finale Skeet maschile
23:30	Ciclismo MTB: C.to Italiano Elimnator Alpago C.to Italiano Elimnator Alpago
24:00	Ciclismo: Tour de France 2026 - ReTour 12a tappa: Circuit de Magny Cours > Chalon sul Saone

RADIO

RADIO 1

18:05	L'Italia in diretta
19:30	Zapping
21:05	Tutto il Mondiale minuto per minuto
22:05	Radio1 Musica
23:05	Radio1 all music

RADIO 2

18:00	Radio2 Estate da Matti
20:00	Radio2 Hits
21:00	Era Ora
23:00	Radio2 Hits

RADIO 3

20:00	Orchestra Filarmonica di Radio France
22:30	Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

DEEJAY

14:00	Ciao Belli
15:00	Summer Camp
17:00	Pinocchio
19:00	Chiacchiericcio
20:00	Say Waaad?
22:00	Notorious

CAPITAL

12:00	Fattore C
14:00	Capital Records
18:00	Tg Zero
20:00	Vibe
22:00	Radio Capital Yacht Rock

M2O

14:00	Ilario
17:00	Albertino Everyday
19:00	Andrea Mattei
21:00	Claves
23:00	One Two One Two

SKY PREMIUM

CINEMA

19:00	Brado Film *Sky Cinema Drama*
19:10	Odio L'Estate Film *Sky Cinema Comedy*
19:10	Caddo Lake Film *Sky Cinema Suspense*
19:20	Rosanero Film *Sky Cinema Family*
19:25	L'orchestra stonata Film *Sky Cinema Stories*
19:40	Buona giornata Film *Sky Cinema Uno*
21:00	The Chronicles of Riddick Film *Sky Cinema Action*
21:00	Benvenuti al sud Film *Sky Cinema Comedy*
21:00	Collateral Beauty Film *Sky Cinema Drama*
21:00	Shrek Terzo Film *Sky Cinema Family*
21:00	Tutti amano Jeanne Film *Sky Cinema Romance*
21:00	Acid Film *Sky Cinema Suspense*
21:15	Il cavaliere oscuro: Il ritorno Film *Sky Cinema Collection*
21:15	La camera di consiglio Film *Sky Cinema Stories*
21:15	Blink Twice Film *Sky Cinema Uno*
22:40	Horizon: An American Saga: Capitolo 1 Film *Sky Cinema Drama*
22:40	Una notte al museo Film *Sky Cinema Family*
22:45	Beata te Film *Sky Cinema Romance*
22:45	La figlia del generale Film *Sky Cinema Suspense*

TV LOCALI

CAPODISTRIA

6:00	Infocanale
14:00	Tv Transfrontaliera
14:20	Riscoprire L'istria
14:45	Slovenia Magazine
15:10	Una Vita, Una Storia
16:05	Mosaico Adriatico
16:50	Teche Capodistriane
17:20	Focus
18:00	Programma In Lingua Slovena
18:35	Vreme
18:40	Primorska Kronika
18:55	Poletno Vreme
19:00	Tuttoggi
19:25	Tg Sport
19:30	Tv Transfrontaliera
20:00	Bellitalia
20:30	Quarta Di Copertina
21:00	Tuttoggi
21:15	Artelier
22:00	Te Go Preparà
22:30	Programma In Lingua Slovena
22:55	Vklop

TELEQUATTRO

6:00	Trieste In Diretta
7:00	Sveglia Trieste
10:15	Ginnastica Dolce
10:35	Zumba
12:30	Borgo Italia
13:00	Il Pre Tg
13:20	Tg Trieste
13:50	Film: La nostra vacanza in Scozia
17:15	Casa Pappagallo
17:25	Tg Trieste
17:55	Trieste In Diretta
19:00	Tg Regionale
19:30	Tg Trieste
20:05	Il Post Tg
20:30	Tg Trieste
21:10	Film: La vita segreta delle parole
23:00	Tg Trieste
23:30	Tg Regionale
24:00	Trieste In Diretta
1:00	Tg Trieste
1:30	Tg Regionale
2:00	Sveglia Trieste

TELEANTENNA

7:00	Tg Lazio
7:15	Tg Sport
7:35	Tg Friuli Venezia Giulia
8:00	Grandi Orchestre Italiane
10:00	Melodia Italiana In Diretta Con Wilmer Modat
11:00	Canzoni Senza Frontiere Con Ettore Andenna
13:00	Grandi Orchestre Italiane
14:30	Film Story
16:30	Flipper' - Telefilm
17:00	Inuyasha C.A.
17:30	Gintama C.A.
18:00	Starblazers 2199 C.A.
18:30	Ginguiser C.A.
19:00	Tg Friuli Venezia Giulia
19:15	Videotelecarnia
23:00	Kyashan C.A.

RADIO RAI FVG

7:18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11:05** Presentazione programmi; **11:09** Trasmissioni in lingua friulana; **11:20** Saperi artigiani: La sapiente lavorazione del legno in Carnia; **11:55** Rock revolution: Gen Z e dintorni: Riccardo Brigante e Etra; **12:30** Gr FVG; **14:00** Estate in onda: Un programma condotto da Marco Vitrotti. All'interno la rubrica "Cara cucina" di e con E. Vesanaver; **15:00** Gr FVG; **15:15** Trasmissioni in lingua friulana; **18:30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria 15.45** GRR; **16:00** Sconfinamenti: Il lavoro "Fede e identità, don Francesco Bonifacio nella sua Istria" di G. Stecchina; **Radio TRST A: 6:57** Apertura; **6:59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7:00** GR Mattino segue Calendarietto; **7:30** Magazine del mattino; **8:00** Notiziario e cronaca regionale; **8:10** Primo turno: in studio Romeo Grebenšek e Vera Sturman; **10:00** Notiziario; **10:10** Primo turno: Zagoreli, zelo poletna oddaja – a cura di Jasmina Gruden e Ilija Ota; **11:00** Studio D estivo; **12:59** Segnale orario; **13:00** GR; **13:20** Musica locale; **14:00** Notiziario e cronaca regionale; **14:10** Umetniki, ki so spremenili svet; **15:00** Terzo turno: in studio Antje Gruden e Marko Cadež; **17:00** Notiziario e cronaca regionale; **17:30** Libro aperto: Homer: Odiseja – 19 pt; **18:00** Music magazine: Ustvarjam, torej sem. Življenje in glasba sodobnih skladateljic in skladateljev (pripravlja in vodi Zinajda Kodric); **18:59** Segnale orario; **19:00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19:35** Chiusura

Il tempo

OGGI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Cielo in prevalenza poco nuvoloso su pianura e costa, variabile sulla zona montana, dove nel pomeriggio-sera saranno possibili dei locali rovesci o temporali. Caldo afoso su pianura e costa. Venti a regime di brezza.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	20/22	23/25
Massima	33/35	30/32
media a 1.000 m	20	
media a 2.000 m	14	

DOMANI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Sulla zona montana e sulla pianura cielo variabile, sulla costa cielo poco nuvoloso. Saranno possibili temporali sparsi, anche forti. Venti di brezza e temperature ancora elevate nel pomeriggio sulla pianura.

Tendenza. Cielo variabile con temporali sparsi, anche forti, più probabili nel pomeriggio-sera. Temperature massime in calo.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	20/23	23/25
Massima	32/34	30/32
media a 1.000 m	21	
media a 2.000 m	14	

OGGI IN ITALIA

Nord: Dopo una mattinata soleggiata, nel pomeriggio potranno scoppiare dei temporali anche intensi sui settori alpini, isolati in pianura.
Centro: Dal mattino e fino a sera cielo poco nuvoloso ovunque, con caldo in progressivo aumento: attesi fino a 3 gradi a Firenze e a Roma.
Sud: La giornata trascorrerà all'insegna di un ampio soleggiamento, con cielo sereno o poco nuvoloso. Caldo intenso, specie in Sardegna.

DOMANI IN ITALIA

Nord: Dopo una mattinata asciutta e soleggiata, nel pomeriggio potranno verificarsi dei temporali sull'arco alpino. Clima sempre caldo.
Centro: Dal mattino e fino a sera avremo condizioni di assoluta stabilità atmosferica su tutte le regioni. Clima sempre afoso ovunque.
Sud: La giornata trascorrerà all'insegna di un ampio soleggiamento, dal mattino e fino a sera. Caldo sempre molto intenso; venti variabili.

OROSCOPO

ARIETE 21/03–20/04
Il tuo cielo si accende grazie al trigono di fuoco tra la Luna e Giove in Leone, una combinazione che ti spinge a osare, riprendendoti la scena con un colpo di genio.

TORO 21/04–20/05
Un giovedì che richiede nervi saldi e un briciolo di strategia. La Luna in Leone si congiunge a Giove creando una quadratura dissonante che amplifica l'irrequietezza.

GEMELLI 21/05–21/06
Il ritmo della tua giornata è dettato da Marte, che ti regala un carisma iperattivo. Tuttavia, Mercurio retrogrado in Cancro consiglia di non forzare la mano.

CANCRO 22/06–22/07
Il Sole brilla alto nel tuo segno e ti dona una centralità magnetica, ma la retrogradazione di Mercurio, sempre nel tuo spazio zodiacale, ti impone un passo riflessivo.

LEONE 23/07–23/08
Nel tuo cielo si consuma l'abbraccio esatto tra la Luna e Giove, un transito di pura espansione che amplifica il tuo magnetismo e ti regala occasioni d'oro.

VERGINE 24/08–22/09
Venere nel tuo segno ti rende irresistibile e accende i riflettori sulla tua vita intima, ma la quadratura di Marte in Gemelli crea ancora qualche attrito sul lavoro.

BILANCIA 23/09–22/10
La tua socialità oggi è una miniera d'oro grazie al supporto dinamico di Marte in Gemelli, che alleggerisce l'aria e stimola la tua nona Casa dei grandi progetti.

SCORPIONE 23/10–22/11
Un briciolo di stanchezza fisica potrebbe farsi sentire a causa della Luna e di Giove, congiunti nel punto più alto del tuo cielo in aspetto di quadratura.

SAGITTARIO 23/11–21/12
Il cielo ti spalanca le porte dell'evasione e accende il tuo spirito pionieristico grazie al bellissimo trigono che la Luna e Giove formano dal Leone.

CAPRICORNO 22/12–20/01
L'opposizione del Sole e di Mercurio retrogrado dal Cancro ti costringe ad accettare qualche compromesso, dinamica che mal si sposa con la tua natura rigorosa.

ACQUARIO 21/01–19/02
La Luna, ancora in opposizione, esaspera i sentimenti. Fortunatamente l'ingegno e la creatività sono ai massimi livelli: incanala questo fermento interiore nelle tue passioni.

PESCI 20/02–20/03
La tua mente è un laboratorio di idee preziose in questo giovedì, esaltata dal trigono d'Acqua del Sole in Cancro che protegge la tua creatività e il tuo sesto senso negli affari.

TEMPERATURE

Temperature in Regione

Città	Min	Max	Vento
Trieste	24	30	36 Km/h
Monfalcone	23	31	34 Km/h
Gorizia	22	31	23 Km/h
Udine	22	32	23 Km/h
Grado	23	30	45 Km/h
Cervignano	23	31	33 Km/h
Pordenone	22	32	17 Km/h
Tarvisio	17	26	14 Km/h
Lignano	22	31	23 Km/h
Gemona	21	31	21 Km/h
Tolmezzo	20	30	18 Km/h
Forni di Sopra	16	24	17 Km/h

Il mare oggi

Città	Stato	Altezza onda	Gradi
Trieste	Poco mosso	0,2	27.7
Grado	Poco mosso	0,3	28
Lignano	Poco mosso	0,2	28.2
Monfalcone	Poco mosso	0,2	27.9

Temperature in Europa

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Amsterdam	18	26	**Londra**	16	29
Atene	26	35	**Lubiana**	20	30
Belgrado	22	32	**Madrid**	22	33
Berlino	17	28	**Mosca**	13	19
Bruxelles	18	29	**Parigi**	22	31
Budapest	26	35	**Praga**	17	27
Copenhagen	17	22	**Varsavia**	16	27
Ginevra	19	33	**Vienna**	21	31
Lisbona	19	26	**Zagabria**	21	30

In Italia

Città	Min	Max
Aosta	19	33
Bari	25	33
Bologna	22	35
Bolzano	19	34
Cagliari	26	37
Firenze	23	37
Genova	24	28
L'Aquila	21	34
Milano	23	34
Napoli	24	32
Palermo	26	33
Reggio C.	26	36
Roma	24	37
Torino	22	33
Venezia	23	31

FARMACIE DI TURNO

TRIESTE
Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Guido Brunner, 14/A, (angolo via Stuparich) tel. 040764943
Via Capo di P.za Monsignor Santin, 2 tel. 040365840
Via D'Alviano, 23 tel. 0403409851
Via di Cavana, 11 tel. 040302303
Via Belpoggio, 4, (Ang. V. Laz. Vecchio) tel. 040306283
P.za Ospedale, 8 tel. 040767391
P.za della Borsa, 12 tel. 040367967
Via Dante Alighieri, 7 tel. 040630213
P.za Garibaldi Giuseppe, 6 tel. 040368647
Via Giulia, 1 tel. 040635368
Via Giulia, 14 tel. 040572015
P.le Valmaura, 11 tel. 040812308
Via di Tor San Pietro, 2 tel. 040421040
P.le Monte Re, 3/2, (Opicina) tel. 040211001
Via dell' Orologio, 6 tel. 040300605
Via Severo Fabio, 122 tel. 040571088
Via Prosecco, 3, (Opicina) tel. 040214441
P.za San Giovanni, 5 tel. 040631304
L.go Piave, 2 tel. 040361655
P.za V. Giotti, 1 tel. 040635264
Campo San Giacomo, 1 tel. 040639749
Via A. Oriani, 2 tel. 040764441
P.za Goldoni, 8 tel. 040634144
Via Stock Lionello, 9, (Roiano) tel. 040414304
Via Mazzini, 1/A - Muggia tel. 040271124
Via Strada per Lazzaretto, 2 Muggia tel. 0402462462
Località Bagnoli Rosandra, 64 San Dorligo della Valle - Dolina tel. 040228124
Frazione Campo Sacro, 1 Sgonico tel. 040225596

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
Via Guido Brunner, 14/A, (angolo via Stuparich) tel. 040764943
P.za Virgilio Giotti, 1 tel. 040635264

Aperte fino alle 21.00:
Via Guido Brunner, 14/A, (angolo via Stuparich) tel. 040764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 08.30:
Via della Ginnastica, 6 tel. 040772148

(Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita)

GORIZIA E PROVINCIA
Turno 24 ore su 24
GORIZIA
D'Udine
P.za San Francesco, 5 tel. 0481530124
GRADO
Comunale di Grado
Via Cristoforo Colombo, 14 tel. 043180895
MARIANO DEL FRIULI
Fanchi
Via Alessandro Manzoni, 159 tel. 048169019
MONFALCONE
Sant'Antonio
Via Romana, 95 tel. 048140497
Bassa Friulana
FIUMICELLO VILLA VICENTINA
Santa Maria
Via Gorizia, 44 tel. 0431970569
PALMANOVA
Tango - P.za Grande, 3 tel. 0432631049

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bollis
Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia). **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca di Trieste:** Pietro Comelli. **Cronaca Gorizia-Monfalcone:** Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Caiaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/3733111

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco – Vicenza

La tiratura del 15 luglio 2026
È stata di 10.369 copie
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

45° PREMIO SERGIO AMIDEI

GORIZIA
16–22
LUGLIO
2026

IL FILO INVISIBILE
DELLE IDEE.

PREMIO INTERNAZIONALE ALLA
MIGLIORE SCENEGGIATURA
INTERNATIONAL AWARD FOR THE
BEST SCREENPLAY

PALAZZO DEL CINEMA/HIŠA FILMA,
KINEMAX GORIZIA, MEDIATECA.GO
"UGO CASIRAGHI", PARCO CORONINI
CRONBERG, BORGO CINEMA

PROLOGO DISSOLVENZA IN AP TURA.
EST. XANADU - ALBA FIOCA -
940 (MINIATURA) UNA FINESTRA
TO PICCOLA IN LONTANANZA.
A. ILLUMINATA.

Paesi e facciate / 1

Agordo: scoprire nei borghi il racconto d'arte di mestieri e leggende

Marina Grasso
All'interno

Paesi e facciate / 2

Volpi giganti e danze tra i fiori La street art colora le pareti di Riese Pio X

Elena Grassi
All'interno

TEMPI LIBERI

I telefoni stupidi e il diritto a una serata senza notifiche

FABRIZIO BRANCOLI

Un telefonino stupido può aiutarci a preservare l'intelligenza? Ormai misuriamo l'intensità di un'esperienza dal numero di notifiche che genera. Per questo l'ultima frontiera della trasgressione giovanile consiste nel fare un salto all'indietro di trent'anni. Un'inchiesta del Guardian ha acceso i fari su un fenomeno in crescita: l'impennata di vendite dei *dumbphones*, letteralmente telefoni stupidi. Cioè privi di internet, social o fotocamere evolute. A comprarli sono i ragazzi della Generazione Z (adolescenti e ventenni) che vanno ai concerti. Per evitare la tentazione di sprecare tempo a immortalare la musica attraverso uno schermo, o a controllare i messaggi, si presentano sotto i palchi con vecchi modelli a conchiglia o dispositivi minimalisti come il provocatorio "Boring Phone" (telefono noioso) lanciato da Hmd.

Insomma stupidi e noiosi, questi telefoni. Ma preziosi. E questa corsa all'archeologia tecnologica fa tenerezza. Si "costringono" a usare una quota scarsa della modernità a loro disposizione. Hanno capito che devono proteggere le proprie emozioni. È legittima difesa.

Il mondo l'abbiamo costruito alla rovescia: essere perennemente connessi e rintracciabili è diventato un obbligo quasi morale (e ti senti in colpa se non rispondi presente). E abbiamo trasformato lo svago in una performance da esibire: guarda come mi diverto, guarda che figata sto facendo. Per riuscire a godersi tre ore di musica senza ansia da prestazione digitale, ci sono ragazzi che decidono di autosabotare le proprie vocazioni digitali. Così un telefono che sa solo telefonare diventa un vessillo di indipendenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quindicimila luci l'Arena è pronta

Il cartellone del Festival 2026 unisce grandi classici da Verdi a Puccini, nuovi allestimenti, grandi stelle dell'opera, concerti sinfonici, danza e produzioni spettacolari. Ogni serata a Verona intende diventare memorabile

Una coreografia del Nabucco di Giuseppe Verdi, all'Arena dopodomani

NEMEC all'interno

GIOVEDÌ 16 LUGLIO 2026

ilNordEst weekend

SEGNI PARTICOLARI

Tintarella di libro per darsi un tono

ODETTE COPAT

Estate, tempo di letture, anche quelle imposte. Rubrica di salvataggio buona per studenti alle prese con il "libro delle vacanze" o adulti che vorrebbero darsi un tono oltre che una tintarella. Di seguito cinque capolavori "leggeri" per poter dire: questa estate ho letto un classico. Con due citazioni da fare e una da evitare.

Iniziamo scartando una bufala che riguarda Il barone rampante. Italo Calvino non ha mai detto la frase a lui attribuita che circola nel web "Prendete la vita con leggerezza, ché leggerezza non è superficialità, ma planare sulle cose dall'alto, non avere macigni sul cuore".

All'interno

DIREZIONI

La torre bianca svetta e svela storie di confine

MARGHERITA REGUITTI

Imponente, affascina e intimorisce. La sua mole svetta dagli oltre 300 metri sul livello del mare dallo skyline del Carso affacciato sulla valle del fiume Vipacco. Domina Gorizia e, in linea d'aria, scavalca l'Isonzo e crea una traiettoria diretta con il sacrario di Oslavia. E' il Monumento della pace di Cerje, una torre di sette piani di pietra bianca, alta 25 metri che celebra e racconta la storia della Repubblica di Slovenia. Una manciata di chilometri dal capoluogo isontino oltre il paese di Merna-Miren da dove sale una strada che alterna parti di bosco fresco in estate a panorami di tavolozze di colori diversi, dai verdi primaverili ai rossi e gialli autunnali.

All'interno

La ripida salita dopo l'ex valico di Merna

Il Monumento della Pace a Cerje in Slovenia è una torre che caratterizza lo skyline in arrivo a Gorizia dal casello di Villesse lungo la A34. Dal capoluogo isontino dista solo una quindicina di chilometri e si raggiunge in uscita per Trieste percorrendo lungo la SS 14 attraversando l'ex valico confinario di Merna-Miren. Quindi si sale lungo una strada panoramica per raggiungere quota 343 s.l.m. Attorno un paesaggio selvaggio, quasi extraterrestre in alcuni punti causa del devastante incendio di alcuni anni fa. Una salita percorsa da ciclisti provetti.

Il ponte sul fiume e le case in stile mitteleuropeo

Interessante anche il paese di Merna – Miren dove un tempo passava il confine di Stato, cortina di ferro fra Est e Ovest. Case eleganti di fine '800 che ricordano l'architettura della Mitteleuropa e una curiosità. Il ponte sul fiume Vipacco che attraversa il paese fu ricostruito nel 1945 dal comando del 13esimo corpo delle truppe anglo-americane, come ricorda la targa. Un passo nella storia. Per un'esplorazione in rete si consigliano: www.go2025.eu/it/imports/poi/mirenkras/il-monumento-della-pace-a-cerje, interessante anche www.thewalkofpeace.com e www.visitkras.info.

Venticinque metri di storia slovena

La torre in pietra bianca alta sette piani che svetta sulla valle del Vipacco ospita il Monumento della pace di Cerje. All'interno il racconto delle tappe delle terre d'oltreconfine, dalla Grande guerra alla nascita della Repubblica

MARGHERITA REGUITTI

Carso

Imponente, affascina e intimorisce. La sua mole svetta dagli oltre 300 metri sul livello del mare dallo skyline del Carso affacciato sulla valle del fiume Vipacco. Domina Gorizia e, in linea d'aria, scavalca l'Isonzo e crea una traiettoria diretta con il sacrario di Oslavia. È il Monumento della pace di Cerje, una torre di sette piani di pietra bianca, alta 25 metri che celebra e racconta la storia della Repubblica di Slovenia. Una manciata di chilometri dal capoluogo isontino oltre il paese di Merna-Miren da dove sale una strada dai molti tornanti ma sufficientemente agevole in auto, un cimento per ciclisti.

La salita alterna parti di bosco fresco in estate a panorami di tavolozze di colori diversi, dai verdi primaverili ai rossi e gialli autunnali. Ma all'improvviso appare una landa spettrale di pietra e fusti d'albero rinsecchiti e ossuti: sono le conseguenze di un terribile incendio che ha distrutto la vegetazione che avrà bisogno di tempo per tornare a vivere. Procedendo la torre appare, occhieggia e invita a proseguire, attorno il silenzio, il traffico salvo nel fine settimana è di poco conto. Anzi, arrivati sul piazzale antistante e superati i parcheggi, il vento crea una melodia fra le fronde di un albero ai cui piedi vi è una panchina. Un invito a riprendere fiato prima di oltrepassare il possente portone in pietra e dai pomoli a forma di cavalli rampanti che dà l'accesso alla torre. La spianata grigia davanti al manufatto è incisa con centinaia di nomi: sono i benefattori che, assieme allo Stato sloveno, hanno contribuito alla realizzazione dell'opera aperta al pubblico nel 2018 e costata oltre due milioni di euro. Il monumento, dal lungo percorso progettuale, è stato promosso dall'associazione patriottica slovena Tigr e dalle istituzioni locali nei primi anni '90 del secolo scorso quando dal dissolvimento della Jugoslavia nacque la Repubblica di Slovenia. Si presenta come una moderna fortezza in pietra. La scelta architettonica richiama le antiche torri difensive del Carso, ma il suo significato è profondamente diverso: non celebra la vittoria militare, bensì il superamento delle divisioni, sentinella su un ex confine dal passato greve di sangue e morte durante due conflitti mondiali. Intimorisce il rigore della forma architettonica e affascina lo spazio verticale che, superato il piano di accesso con la biglietteria, immette in una prima sala dal soffitto stellato dal sapore mediorientale.

Cinque dei sette piani dell'edificio ospitano il racconto della storia della Repubblica attraverso immagini, oggetti, reperti, opere d'arte, materiali multimediali e testi didattici in sloveno e inglese. Si inizia dalle origini con i celebri manoscritti di Frisinga, considerati i più antichi testi in lingua slovena, per proseguire attraverso le diverse epoche della prima e seconda guerra mondiale. L'area fu infatti uno dei teatri più drammatici del fronte dell'Isonzo tra il 1915 e il 1917. Queste colline carsiche furono teatro di combattimenti sanguinosi tra l'esercito italiano e quello austro-ungarico. Il territorio conserva trincee, caverne, camminamenti e fortificazioni che testimoniano la durezza della guerra di posizione. Seguono le pagine del secondo conflitto mondiale e infine spazio al conflitto degli anni '90 nei Balcani con immagini e testi descrittivi dei fatti e luoghi dove si svolsero i combattimenti per l'indipendenza, in particolare sul piazzale del valico confinario della Casa Rossa, e nell'interno del Paese.

La posizione panoramica offre una vista senza barriere verso i 4 punti cardinali dal mare Adriatico e Golfo di Trieste alle Alpi Giulie, dalla Valle del Vipacco alla pianura friulana. Attorno l'essenzialità della pietra grigia del Carso e i toni della sua vegetazione, accarezzata o spazzata dalla bora. Un luogo per riflettere e godere di una bellezza indifferente alla storia, affacciandosi sulle terrazze all'ultimo piano della torre o dalla terrazza della locanda che offre prodotti locali. La struttura è inoltre uno dei principali centri visite del progetto internazionale il Sentiero della Pace - www.thewalkofpeace.com - che collega le Alpi all'Adriatico seguendo i luoghi della Grande Guerra con numerosi itinerari escursionistici storico-naturalistici. L'indirizzo è Lokvica 35, Miren tel +386 (0)31 310 800. info@mirenkras.siwww.mirenkras.si. Orari da verificare sul sito www.mirenkras.si. Un segno che è un crocevia di pace.

La torre di Cerje che ospita il Monumento della pace

IL PAESAGGIO

La posizione panoramica offre una vista senza barriere verso l'Adriatico e il Friuli

Weekend

Vedere/Ascoltare

Summer Nite Love Festival a Mogliano Veneto

Al Parco Primavera di Mogliano Veneto torna il Summer Nite Love Festival, con l'edizione numero 23: la rassegna dedicata alla musica indipendente animerà lo spazio verde moglianese da questa sera e fino all'1 agosto attraverso un fitto calendario di concerti, come da tradizione a ingresso gratuito. Tra gli altri, sul palco I Patagarri (17 luglio, in foto), Finley (18 luglio), Peter Punk (21 luglio), 99 Posse (24 luglio), Marlene Kuntz (30 luglio) e Tre Allegri Ragazzi Morti, il 31 luglio; non mancheranno conferenze e momenti culturali extra. Programma completo: officina31021.it.

Il World Tour dell'eterno Sting arriva a Bassano

Sting arriva a Bassano del Grappa con il suo "Sting 3.0 World Tour", in trio con Dominic Miller (chitarra) e Chris Maas (batteria): venerdì 31 luglio (alle ore 21.30) al Parco Ragazzi del '99, nell'ambito del festival Bassano Music Park, il cantautore britannico inviterà a un viaggio tra i successi e le nuove sonorità di una lunghissima carriera. In scaletta i brani più amati dei Police e le tante canzoni che hanno fatto la fortuna della sua vita solista, da "Roxanne" e "Every Breath You Take" a "Fields of Gold" e "Shape of My Heart". Biglietti disponibili su Ticketone.

Big internazionali, note all'alba e un concerto ispirato all'eclissi nell'estate di TriesteLovesJazz

Pioggia di eventi gratuiti in piazza, a San Giusto sul Molo Audace e nei musei

TOMMASO MIELE

Note

Fino al 12 agosto la ventesima edizione di Trieste Loves Jazz animerà la città attraverso un fitto calendario musicale, fruibile a ingresso gratuito. Promossa dal Comune nell'ambito di "TriesteEstate" e organizzata dalla Casa della Musica/Scuola di Musica55, la rassegna occuperà luoghi storici (da piazza Verdi al giardino dei musei Sartorio e Winckelmann fino al Molo Audace e Bastione San Giusto) ospitando grandi nomi del jazz italiano e internazionale.

Partito lo scorso 4 luglio con l'esibizione della band svizzera The Next Movement, TLJ 2026 ha calamitato in città Marc Ribot, in solo e in trio con Farida Amadou e Ches Smith; la chitarra di Zoran Majstorovic in sestetto tra jazz, swing e mediterraneità; e poi ancora Angelica Zacchigna, Ivor Lakic & Ivory Collective 5tet, Nhau, New Era Quartet, l'organ trio di Nevio Zaninotto, l'ensemble di Aleksander Ipavec, il tributo di Roberto Magris a Lee Morgan e l'omaggio di Max Ravanello a Hermeto Pascoal.

Dopo i primi dieci giorni di programmazione, si prosegue con nuovi interessanti appuntamenti: martedì 21 luglio (alle 21 nel giardino del Museo Sartorio) tornerà al festival il pianista e compositore jazz friulano Glauco Venier, collaboratore di Norma Winstone e Kenny Wheeler, con il suo "Quartetto nuovo" tra composizioni originali, melodie e dinamismo. A seguire il Tony Lakatos Quintet, guidato da uno dei sassofonisti jazz più influenti d'Europa capace di unire la tradizione gipsy a una solida formazione "classica". Giovedì 23 luglio (alle 21 in piazza Verdi) una delle formazioni jazz fusion e electric jazz più apprezzate a livello internazionale, guidata dal virtuoso bassista danese-vietnamita Chris Minh Doky: The Nomads proporranno audaci melodie avanguardistiche ispirate a giganti del groove come Larry Graham e Jaco Pastorius, strizzando l'occhio a sonorità contemporanee. Venerdì 24 luglio (alle 21 nel giardino del Museo Winckelmann) "Zoé", un concerto per pianoforte di Angelo Commisso "illustrato" da Paolo Cossi, tra note e disegno dal vivo, mentre lunedì 27 luglio (alle 21 in piazza Verdi) spazio alla world music codificata in rock elettronico dai Mombao. Mercoledì 29 luglio (alle 21 nel giardino del Museo Sartorio) doppio live con l'omaggio ai Led Zeppelin di Francesco Bearzatti ("Post Atomic Zep") e le commistioni del Transhistria Ensemble di Tamara Obrovac, tra jazz contemporaneo, dialetto istriano e Mediterraneo.

Domenica 9 agosto all'alba (attorno alle 04.50) al Molo Audace l'annuale tradizione si ripete con il concerto per piano solo di Riccardo Morpurgo; e mercoledì 12 agosto (alle 19.30 al Bastione del Castello di San Giusto) il Concerto dell'eclissi con Marco Castelli, tra sax ed elettronica. Trieste sarà protagonista di un'eclissi solare parziale di straordinaria intensità: al tramonto il disco solare verrà oscurato per il 90 per cento e il fenomeno raggiungerà il suo culmine alle 20.13, quando il sole, ormai a meno di un grado dall'orizzonte, tramonterà quasi completamente eclissato, regalando un'insolita luce crepuscolare.

A chiudere idealmente la rassegna, un appuntamento in programma venerdì 11 settembre: alle 20.30 alla Casa della Musica il Premio "Franco Russo" dedicato al pianista jazz triestino, con i fratelli (e vincitori 2026) Yannis (sax) e Gabriel Maizan (clarinetto, clarinetto basso). Da non perdere anche alcuni eventi collaterali; tra gli altri la mostra fotografica di Giancarlo Torresani "Espressioni in jazz", nella saletta espositiva del Museo Sartorio (fino al 29 luglio). Per info: triestelovesjazz.com.

In alto il live di The Next Movement che ha aperto la rassegna, sotto il concerto all'alba dell'anno scorso

I NOMI ATTESI

Il 21 luglio il pianista Glauco Venier. Il 23 la band del bassista danese-vietnamita Chris Minh Doky

I Mombao si esibiranno a TriesteLovesJazz il 27 luglio

Weekend

Imperdibile

Trash Nite a Trieste con Sabrina Salerno e le hit anni Ottanta

Torna questa sera a Trieste uno degli appuntamenti immancabili dell'estate: la Trash Nite, popolare live show ideato nel 2010 a Trieste. Dalle cassette ai floppy disk, dai neon ai dancefloor: un viaggio musicale tra le canzoni che hanno fatto la storia. Ospite speciale della serata, che prenderà il via alle 21 al Castello di San Giusto, la cantante e showgirl Sabrina Salerno, sex symbol che catapulterà il pubblico negli anni '80 con le sue hit "Boys (Summertime Love)" e "Sexy Girl", e ai tempi del Festivalbar, senza dimenticare il manifesto "Siamo donne" in gara a Sanremo 1991 in coppia con Jo Squillo.
La Trash Nite è solo la prima di una serie di serate musicali al Castello di San Giusto firmate da Vigna Pr e Good Vibrations con Fvg Music Live nell'ambito di TriesteEstate. Domani si cambia registro con "Voglio vederti danzare", omaggio a Franco Battiato. Un tributo alla carriera dell'artista siciliano attraverso le sue varie stagioni: dalla svolta eclettica de "L'Era del cinghiale bianco" ai riferimenti letterari di "Prospettiva Nevskij", dalla riflessione sulla vita, la spiritualità e la trascendenza, il metodo Gurdjieff per la ricerca del proprio "Centro di gravità permanente", ai Dervisci Rotanti immortalati nei versi di "Voglio vederti danzare".
Mentre il 30 luglio, dopo i sold out in tutta Italia, lo show "La Sera dei Miracoli" evolve il suo omaggio a Lucio Dalla in una forma nuova: il 30 luglio il concerto si trasforma in un evento narrativo con la partecipazione straordinaria del giornalista e divulgatore Marino Bartoletti, autore di "Caro Lucio, ti scrivo".

Aida, Nabucco e Bohème La magia della grande lirica accende l'Arena di Verona

Nel cartellone 2026 i titoli più amati di Verdi e Puccini
Tra le novità la Traviata coprodotta con il Moulin Rouge
In arrivo Roberto Bolle and friends e i Carmina Burana

ELSA NEMEC

Note

Una delle più grandi emozioni che regala l'Arena di Verona è legata la momento in cui arriva il buio e, poco prima dell'inizio dello spettacolo, gli spalti dell'antico anfiteatro romano si illuminano di 15.000 lucine che ogni spettatore innalza verso il cielo. Un rito che si ripete e che invita a scoprire il cartellone della 103ma edizione dell'Opera Festival che porta in scena alcuni dei titoli operistici di Giuseppe Verdi e di Giacomo Puccini più amati dal grande pubblico. Oltre alla nuova "Traviata", sono in cartellone due diversi allestimenti di "Aida", le più recenti produzioni di "Nabucco" e "La Bohème", quindi "Turandot" a 100 anni dalla prima assoluta.
Oltre all'opera lirica, sei le serate-evento in singola data: "Roberto Bolle and friends", coprodotto con Artedanza srl il 21 luglio, e il balletto al Teatro Romano con "Zorba il greco" il 25 e 26 agosto. Ritorna poi il grande organico sinfonico-corale dei "Carmina Burana" di Carl Orff il 13 agosto mentre il nuovo concerto immersivo "Paganini Paradise" debutta in prima assoluta il 18 agosto aggiungendosi alle "Quattro stagioni" in "Viva Vivaldi", con l'Orchestra di Fondazione Arena e spettacolari proiezioni tridimensionali firmate da Balich Wonder Studio il 19 agosto. Sul podio si alterneranno grandi maestri e sull'imponente palcoscenico sarà possibile ascoltare le voci dei più grandi artisti del momento.
Il Festival 2026 si è aperto con l'Aida, l'opera regina dell'Arena, nella edizione di Stefano Poda, con la direzione del Maestro Daniel Oren. Maria José Siri è Aida, la principessa etiope ridotta in schiavitù alla corte dei faraoni, divisa tra l'amore per il condottiero egizio Radames e quello per la propria terra e storia, simboleggiata dal padre Amonasro (Amartuvshin Enkhbat). Sua rivale è la principessa Amneris (Alisa Kolosova). Nei panni di Radames il tenore statunitense Gregory Kunde, premio Lugo 2024 per una lunga carriera internazionale. Centinaia tra mimi, comparse e corpo di ballo trasformano l'anfiteatro nel luogo di un rito collettivo, di un viaggio attraverso passioni, gelosia, guerra e preghiera. Il tutto sullo sfondo di un iconografico Antico Egitto, presente anche nei costumi sontuosi e dettagliati tra alta moda e arte contemporanea (7 repliche dal 19 luglio all'8 settembre). Mentre dal 30 luglio al 10 settembre quest'opera verrà riproposta anche nella più classica messa in scena di Franco Zeffirelli.
In programma è anche "La Bohème", altro titolo amatissimo eppure raro in Anfiteatro, che torna a 130 anni dalla sua prima assoluta con due serate, venerdì 17 e sabato 25 luglio. L'opera di Giacomo Puccini racconta complicità, divertimento, amori che nascono, amicizie che restano, in cui convivono sentimento, umorismo ed energia, con alcune delle melodie più belle e celebri di sempre. Regi-

IL RITO CHE SI RIPETE

Prima di ogni spettacolo il pubblico alza al cielo 15.000 lucine che illuminano gli spalti

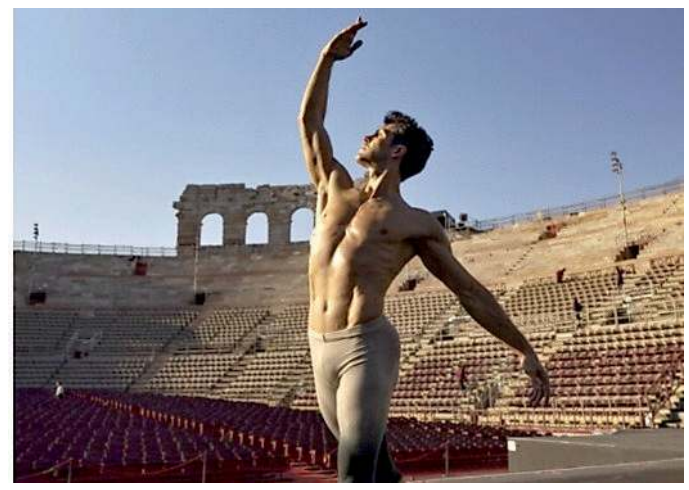
Da sinistra la Turandot nell'allestimento firmato da Zeffirelli e il pubblico prima dell'inizio di uno spettacolo. Qui al centro la spettatori in piedi dopo un concerto e un'immagine dell'Aida in scena quest'estate. A destra Roberto Bolle con, sullo sfondo, gli spalti dell'anfiteatro e il Nabucco visionario di Stefano Poda

Weekend

Imperdibile

Villa dei Vescovi protagonista delle Sere del Fai

Torna l'appuntamento con "Sere Fai d'Estate", un ricco calendario di iniziative per godere del fascino dei neni del Fondo per l'Ambiente Italiano - per l'occasione aperti straordinariamente oltre il consueto orario di visita - attraverso una proposta di esperienze serali all'insegna di arte, cultura e natura, da vivere nei mesi estivi. A segnare l'estate veneta del Fai sarà in particolare Villa dei Vescovi a Luvigliano di Torreglia, in provincia di Padova, con tre rassegne serali che valorizzano il paesaggio dei Colli Euganei e l'esperienza di visita al tramonto. Fino al 26 agosto, ogni mercoledì dalle 19 alle 23, "Mercoledì in Villa" trasforma il parco della Villa in un giardino del gusto: l'Enoteca Strada del Vino Colli Euganei e il Vescovi Bistrot si trasferiscono all'aperto per proporre una selezione di vini del territorio accompagnati da cicchetti e sfiziosità. Alle ore 20 è prevista una speciale visita guidata nel Brolo dedicata alla cura e alla valorizzazione delle aree verdi; gli spazi interni della Villa saranno accessibili anche in questa occasione, con visita in autonomia. Prenotazione consigliata, ultimo ingresso alle 22. Fino al 13 agosto, tutti i giovedì dalle 16 alle 23, le "Visite speciali al tramonto" invitano a rallentare e a godere della bellezza che si ammira dalla terrazza panoramica della Villa, con visite guidate tematiche che approfondiscono storia, architettura e paesaggio, offrendo nuovi punti di vista su uno dei Beni più affascinanti del patrimonio FAI. La Villa è aperta dalle 16 alle 23 (ultimo ingresso alle 22), con visita tematizzata alle 18; prenotazione consigliata.
Fino al 29 agosto,inoltre, ogni sabato dalle 19 alle 23, "Aperitivo in Villa" propone un'apertura straordinaria oltre il normale orario di visita.



sta è Alfonso Signorini. Nel rispetto del libretto di Illica e Giacosa, il set, fedele all'epoca, è costruito con materiali trasparenti per mostrare al pubblico diversi piani d'azione. I costumi rimandano alla Francia fin de siècle. Eleonora Buratto sarà Mimì e Yusif Eyvazov per la prima volta il poeta Rodolfo. La compagnia di amici nella soffitta bohemienne comprende Mihai Damian (il pittore Marcello), Alexander Roslavets (il filosofo Colline) e Jan Antem (Il musicista Schaunard). La volubile Musetta è Francesca Pia Vitale. Debutto in Anfiteatro per il M° Francesco Lanzillotta.
I grandi spazi dell'Arena sono perfetti anche per il dramma biblico "Nabucco" opera di Giuseppe Versi romantica e corale per eccellenza, divenuta colonna sonora del Risorgimento italiano. In scena lo spettacolo curato in ogni aspetto dal visionario regista Stefano Poda con grandi duelli di massa coreografati, materiali innovativi e chilometri di led. Sul podio il giovane maestro Michele Spotti. Nei panni del temibile re babilonese il baritono Amartuvshin Enkhbat. Le sue due figlie sono interpretate da Maria Josè Siri nella virtuosistica parte di Abigaille e da Annalisa Stroppa in quella della dolce ma coraggiosa Fenena. Zaccaria, guida spirituale del popolo ebraico è Simon Lim, mentre Ismaele è Galeano Salas. Completano il cast i triestini Nicolò Ceriani, Riccardo Rados nei panni del Gran Sacerdote di Belo e del fedele Abdallo. Fondamentale l'apporto del Coro di Fondazione Arena preparato da Roberto Gabbiani (14 repliche dal 12 luglio al 3 settembre).
L'attesissima grande novità di quest'anno è però "La Traviata" nel nuovo allestimento del capolavoro verdiano firmato dal regista Paul Curran e diretto da Michele Spotti. Per la prima volta l'Arena collabora col Moulin Rouge di Parigi: in scena il celebre mulino rosso e il leggendario elefante di stucco ancora visibile nello storico locale nei primi anni del '900. La storia di Violetta è infatti collocata al culmine della Belle époque, tra sontuose feste, colori, danze, cabaret e follies, accentuando il contrasto tra l'eccesso della sfera pubblica e l'intimismo della vicenda privata. Violetta, famosa e ambita, s'innamora del più sprovveduto Alfredo Germont, ma il giudizio della società - rappresentata da papà Giorgio Germont - li dividerà. Violetta è il soprano Martina Russomanno, accanto a lei, esordio stagionale per Francesco Meli come Alfredo e per Youngjun Park nei panni di Giorgio (12 le repliche, dal 16 luglio al 12 settembre). Segue infine una ripresa della tradizionale "Turandot" zeffirelliana (6 repliche dal 7 agosto all'11 settembre) l'opera, lasciata incompiuta a causa della morte di Puccini, venne successivamente completata da Franco Alfano. La partitura accompagna le vicende di un misterioso Principe Ignoto (Calaf) che giunge a Pechino per provare a sciogliere i tre enigmi che la bellissima e crudele Principessa Turandot pone a chi ambisce prenderla in sposa. Celeberrima l'aria di Calaf "Nessun dorma", ancora più irresistibile se ascoltata in una notte d'estate sugli spalti dell'Anfiteatro scaligero.
Info: www.arena.it e biglietteria@arenadiverona.it. Call center 045 800 51 51 e punti prevendita Vivaticket.

L'ANNIVERSARIO

Dal 7 agosto torna la Turandot, di cui ricorrono i 100 anni, nell'allestimento fiabesco di Zeffirelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Valle di Biois e i “Santi alle finestre”

Un precedente più antico di “Agordo Paese del Graffito” si trova nella vicina Valle del Biois, dove le facciate custodiscono ancora i “Santi alle finestre”, come li definì lo scrittore trevigiano Enzo Demattè. Tra’600 e’800 le famiglie fecero dipingere, entro cornici che simulavano vere finestre, Madonne, Crocifissioni e santi per chiedere protezione o ringraziare di una grazia ricevuta. Numerosi quelli presenti sulle facciate degli edifici di Canale d’Agordo e notevoli quelli ben leggibili sulla seicentesca Casa delle Regole. www.agordinodoverinasconoledolomiti. it.

La mappa si ritira all’ufficio turistico

L’Ufficio turistico di Agordo è il riferimento per ritirare la mappa del Paese del Graffito, ma anche per chiedere informazioni utili a estendere la visita alle numerose opere di Dunio Piccolin disseminate nell’Agordino. A Canale d’Agordo, un suo affresco del 2020 dialoga con quelli antichi della Casa delle Regole, tra richiami al passato minerario della valle e a papa Luciani, nato qui. Altri suoi lavori si trovano, tra l’altro, a Vallada, Falcade, Cencenighe, Alleghe e Taibon. Orari IAT: lunedì, venerdì e sabato 9-12 e 15-18. 30; gli altri giorni 9-12. Tel. 0437. 62105.

Le storie incise sulle facciate: con i graffiti di Agordo rivive la memoria alpina

Un museo diffuso sulle case del paese: i colori, i mestieri, le leggende

Artisti italiani e internazionali firmano le opere, edizione dopo edizione; siamo ormai a una trentina di muri artistici

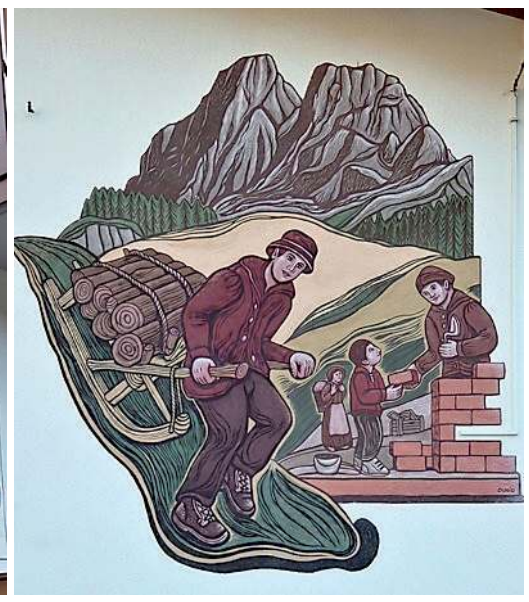
MARINA GRASSO

Veneto

La parola graffito può far immediatamente pensare a bombolette, firme veloci e muri di città. In arte, però, indica anche un procedimento molto più antico: immagini ottenute incidendo strati sovrapposti di malta colorata, una tecnica praticata per secoli sulle facciate degli edifici. È quella che Agordo ha scelto di riportare in vita, facendo affiorare sui muri scene di lavoro, giochi, leggende, volti e ricordi dell’Agordino.

A ideare il progetto “Agordo Paese del Graffito” è stato l’artista Dunio Piccolin, maestro del graffito tradizionale e dell’affresco, che in località Val di Frela ha realizzato nel 2010 “La leggenda di Agordo” insieme ai bambini. Da allora, ogni anno, nel periodo che precede la Pasqua, coordina i giovanissimi della scuola primaria di Agordo nella creazione di una nuova opera, mentre altri artisti italiani e internazionali ne firmano una o più. Edizione dopo edizione, si è arrivati così alle circa trenta opere oggi visibili, per una superficie complessiva superiore ai 180 metri quadrati.

Chi arriva ad Agordo ha spesso lo sguardo già rivolto alle Dolomiti, alle vallate e agli itinerari che si aprono tutt’intorno, ma i graffiti invitano a spostarlo sulle facciate di Toccol, Parech e Prompicai, i nuclei del borgo delle Ville lungo il torrente Campregana, poco distanti dal centro. Il percorso è facile e può cominciare circa un chilometro oltre la piazza di Agordo, per proseguire nelle vie delle borgate dove la vicinanza tra un affresco e l’altra permette di procedere senza fretta per ammirare le opere ma anche il paesaggio naturale e umano, cui appartengono. E anche l’architettura entra direttamente nelle immagini: finestre, porte e spigoli ne dettano il ritmo, perché ogni graffito nasce dalla parete che lo accoglie e ne asseconda forme e irregolarità.



Slitte, mattoni, gatti, panchine, bambini: il mondo di Agordo

A Toccol “La storia del pane” occupa il muro del Panificio Carlin, mentre “El Kasèlo” ricorda sulla facciata dell’antica latteria sociale il lavoro del casaro e il latte portato dalle famiglie. Sulla vicina Casa Carli “Il filo del racconto” attraversa la parete, supera finestre e camino, legando in una sola composizione persone, animali e momenti della vita quotidiana. Sempre a Toccol, “L’Araba Fenice” si innalza su Casa Carlin per quasi sei metri.

A Prompicai “La via del grano” guarda il Molin dei Mèle, al quale rende omaggio, mentre “Giochi in piazzetta” restituisce al piccolo spazio davanti alle case la sua animazione di un tempo.

A Parech “La vigilia di San Nicolò” richiama l’attesa dei bambini per i doni portati dal santo, qui più atteso di babbo Natale; altre opere parlano della scuola, dello studio e di personaggi legati ad Agordo come Tito Livio Burattini, scienziato seicentesco che vi nacque e al quale è dedicato uno dei graffiti più recenti, mentre su Casa Brancaleone, “Ricordo di bimbi d’inverno” rievoca le lunghe carovane di slittini dei ragazzi di un tempo.

Altrove riaffiorano la fienagione, i lavori nei boschi, le lavandaie lungo il Campregana: episodi, ricordi e personaggi precisi, riconoscibili da chi quei luoghi li vive o li ha abitati. Proprio per questo sono immagini capaci di appassionare anche i visitatori: in ciascuna si apre una piccola storia e ogni facciata aggiunge qualcosa alla conoscenza del paese.

Per scoprire e comprendere meglio tutti i graffiti, i loro autori e autrici e le storie che raccontano, si può usare la mappa creata e aggiornata dallo stesso Piccolin, disponibile online e in formato cartaceo presso l’Ufficio turistico di Agordo. È uno strumento utile soprattutto all’inizio: dopo le prime opere, lo sguardo comincia spontaneamente a cercare sugli intonaci altre linee incise. E una nuova, antica, storia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GUIDA

Prompicai, Parech, Toccol: tre luoghi speciali per un itinerario da fare con lo sguardo all’insù, attraverso le borgate. Il ruolo di un maestro nell’ideazione del progetto

«In estate ho letto un classico...» tintarella di libro per darsi un tono

ODETTE COPAT

Segni particolari

Estate, tempo di letture, anche quelle imposte. Rubrica di salvataggio buona per studenti alle prese con il “libro delle vacanze” o adulti che vorrebbero darsi un tono oltre che una tintarella.

Di seguito cinque capolavori “leggeri” per poter dire: questa estate ho letto un classico. Con due citazioni da fare e una da evitare.

Il barone rampante

Iniziamo scartando una bufala. Italo Calvino non ha mai detto la frase a lui attribuita che circola nel web “Prendete la vita con leggerezza, ché leggerezza non è superficialità, ma planare sulle cose dall’alto, non avere macigni sul cuore” (anche se di leggerezza ha parlato approfonditamente nelle Lezioni americane). Perciò non adoperatela nelle conversazioni, temi in classe o “schede libro” (si fanno ancora?).

Il riassunto non ve lo faccio perché lo trovate dappertutto, ma se volete far colpo, menzionate la madre del protagonista, Cosimo, e cioè la “generalessa” Konradine. Ella ricamava piani di battaglia, mostrando che fare la calzetta non è affatto un’attività da sottovalutare. Un dettaglio di sicuro effetto.

La scomparsa di Majorana

Piccolo libro di Sciascia che affronta grandi temi etici. Vi consiglio di (non) leggerlo perché è davvero una bomba, non a caso si parla di quella atomica, ed è pure sottilissimo. Rischiate di mettervi in saccoccia un classico senza quasi accorgervene. 113 pagine e non sentirle, ma solo sul groppone. In altre parole: poca spesa, molta resa.

Di Sciascia fa al caso nostro anche “Una storia semplice” (e pure corta: sessantasei pagine).

Le notti bianche

Ottimo anche per quelle estive. Permette di poter dire: sono un lettore di Dostoevskij senza mentire del tutto, né faticare troppo.

Ce la si cava con poco più di cento pagine, ma eterne. Perfetto per l’insonnia da afa.

Le braci

Di Márai. Mi è venuto in mente per via del caldo. Anche in questo caso si sta sotto le duecento pagine. Dal momento che affronta temi universali come l’amicizia, l’amore e la vendetta, va benissimo per intavolare discussioni accese sotto le stelle, alticci per un limoncello di troppo. Se siete ancora studenti, tornerà buono per i temi argomentativi. Citazioni utili: “Vorrei proprio sapere se l’amicizia esiste veramente”. O anche: “Non c’è forse un pizzico di eros al fondo di tutte le relazioni umane?”. Via al dibattito.

L’inventore di sogni

Di McEwan. 105 pagine. Forse non si potrà definire un classico, ma lo cito perché è uno di quei libri trasversali che va bene davvero per tutte le età. Un “racconto per ragazzi” o per tornare a esserlo, che inizia così: “Quando Peter Fortune aveva dieci anni, i grandi dicevano che era un bambino difficile. Lui però non capiva in che senso. Non si sentiva per niente difficile”. Gli si vuol già bene.

***

In soccorso: bonus track. “La scatola delle lacrime”, di Han Kang, di recente pubblicato Adelphi. 68 paginette e ci si porta a casa un premio Nobel.

IN POCHE PAGINE

Cinque consigli: braci e notti bianche, baroni rampanti, scienziati scomparsi e inventori di sogni

Pinocchio, il Piccolo Principe e Alice di Carroll

Nel percorso di The Wallà si incontrano anche cinque opere collettive: la trascrizione di brani da Pinocchio di Collodi su un muro lungo 50 metri da parte di mille volontari, un murale dedicato a Gianni Rodari con le poesie del concorso Semi DiVersi, che ha visto la partecipazione di 256 poeti da tutta Italia, "Il Piccolo Pixel", un mosaico ispirato a Il Piccolo Principe, realizzato da centinaia di residenti, artisti e visitatori con 5.994 tasselli colorati a mano, e il recente Alice, una pavimentazione di 225 metri quadrati dedicata al romanzo di Lewis Carroll.

Wonderwallà, il festival di incontri creatività e idee

Dal 28 a 30 agosto ci sarà la terza edizione del Wonderwallà Festival, rassegna di incontri con gli artisti, mercatini artigianali, musica, laboratori creativi sul riuso e il riciclo, attività per bambini, workshop di lettering, contest di street art, dimostrazioni delle tecniche di muralismo, ma anche possibilità di partecipare attivamente alla realizzazione della nuova opera collettiva di The Wallà, che sarà dedicata al mondo di Peter Pan. Il programma della manifestazione sarà pubblicato a fine luglio sul sito thewalla.it e sui canali social del progetto.

Il villaggio incantato con i muri dipinti

Il progetto di rigenerazione urbana di Vallà di Riese Pio X ha portato nel borgo del trevigiano artisti internazionali
Sulle case messaggi impattanti e nuovi linguaggi

ELENA GRASSI

Sguardi

Stupore e meraviglia ma anche riflessione e consapevolezza. I trenta muri dipinti a Vallà di Riese PioX, nel trevigiano, non sono solo opere d'arte di sorprendente bellezza ma universi immaginifici che parlano di noi, della nostra realtà, del nostro presente, ereditando l'ancestrale funzione delle pitture rupestri. Si chiama The Wallà il progetto di rigenerazione urbana avviato dal Collettivo BocaVerta nel 2021, coinvolgendo nel tempo tra i più noti street artist a livello internazionale, che hanno trasformato uno sconosciuto borgo della pedemontana in un villaggio incantato.

Il percorso di questo museo a cielo aperto è servito da mappe digitali o cartacee (ritirabili all'infopoint Wallamart, accanto alla chiesa, il sabato dalle 10 alle 12 e la domenica dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17), pannelli esplicativi per ogni opera e approfondimenti tramite QR code. Ma c'è anche la possibilità di partecipare a tour organizzati, che periodicamente le guide volontarie del paese offrono ai visitatori (i prossimi saranno il 29 e 30 agosto alle 15 e alle 17), per accompagnarli ad una comprensione condivisa dei mondi impressi su superfici di 60 metri quadri in edifici pubblici o privati.

Sopra, da sinistra: le Tre Grazie di Kraser ed Ericailcane, Alleg e Vesod

Partendo da piazza dei Caduti si viene accolti dal murale di Vesod, una delle più recenti creazion, inaugurata a fine giugno, con un grande olmo che abbraccia la chiesa cittadina, un feto custodito da un germoglio e una sovrapposizione di cerchi che simboleggiano la perenne rinascita. Poco distante c'è l'opera di Tellas, che stabilisce una continuità cromatica con i colori del territorio, tra i verde e il seppia, unendo elementi geometrici e organici con l'inserto di una forcella da rabdomante, tradizionalmente utilizzata nei momenti di siccità, a ricordarci gli epigoni del surriscaldamento globale. La pastorella di Vera Bugatti ha sulle spalle un agnello e tra le braccia un libro con il volto di Pasolini, connubio tra natura e cultura ma anche invito al recupero di una vita più autentica. Sulla provinciale Castellana, che attraversa Vallà, si staglia invece la partita a carte trevisane tra la Volpe e la Donnola di Ericailcane, opera inaugurale del progetto, che risponde al distanziamento imposto dalla pandemia, allora in corso, con un momento di comunione nel gioco, sul cui tavolo il re di denari brucia per farci capire quanto poco valgano i beni materiali rispetto allo stare insieme. E poi c'è il bambino di Millo sdraiato sopra il caos della città che dorme con il volto appoggiato ad un cuore e la bambina di Zed1 che sta completando dentro al suo ventre il puzze della sua crescita. L'attivista colombiana Bastardilla critica la guerra con un uomo-uccello-soldato a cui grandi piume glitterate fanno il solletico, perché la più grande arma contro il male è l'essere felici.

Ogni autore però non è solo portatore di un messaggio ma anche di un linguaggio: ispirato al surrealismo con gli animali che si trasformano nell'opera di Dulk, o all'optical art con il muro cinetico in tasselli bianchi e neri della coppia Sten-Lex, o ancora al classicismo del Canova, con le Tre grazie rivisitate da Kraser in chiave pop, mentre il girotondo primordiale di Alleg ricorda La danza di Matisse. Altre firme di rilievo che arricchiscono l'itinerario sono Alicè, Zentequerente, Tony Gallo, Alessandra Carloni, Agostino Iacurci, Franco Fasoli, Pixel Pancho, Joys e Orion. A cura della Scuola Internazionale di Comics di Padova è invece il murale ispirato a Uno, nessuno, centomila di Pirandello, che richiama l'attenzione sulle identità plurime digitali. The Wallà gode della collaborazione con l'Università Ca' Foscari di Venezia ed è stato oggetto di ricerca al Raffles Milano Istituto Moda e Design.

I TEMI

La Volpe e la Donnola di Ericailcane giocano a carte Il bimbo di Millo dorme sopra il caos

Il gigante-bambino dormiente realizzato da Millo

Dott.ssa Cristina Cucich
odontoiatra
Via Italo Svevo, 38/1A - 34135 Trieste
Tel. +39 040 381635
PER URGENZE +39 334 6268286
Terzo di Aquileia - Piazza Europa, 5
Parcheggio e accesso disabili
info@ambulatoriocucich.it - www.ambulatoriocucich.it

- Visite a domicilio
- Apparecchio panoramico
- Pedodonzia
- Ortodonzia fissa, mobile, invisibile e disturbi del sonno
- Odontoiatria conservativa
- Implantologia
- Gnatologia
- Protesi fissa e mobile
- Odontoiatria dello sport
- Igiene orale

BOSCO

una famiglia come la tua

OFFERTE VALIDE
fino al 29 luglio 2026

Maxi SUPERMERCATI

GRANDI AFFARI

Prosciutto Crudo San Daniele Trenta Lune Testa e Molinaro

senza osso
~~€ 40,00~~

al Kg
28,90 €

Formaggio Latteria Daniele

€ 8,90 al Kg

all'etto
0,89 €

Fuselli / Sottocosce di pollo

al Kg
5,29 €

Mozzarella Soligo

3x100 gr.

€ 9,30 al Kg.

3x 100 gr
2,79 €

Riomare Tonno all'olio di oliva

9x65 gr.

€ 13,66 al Kg.

2,79 €

Birra Premium Bavaria

ml. 660

€ 1,35 al Lt.

660 ml
0,89 €

- Via Concordia 6
- Via Coroneo 31/1
- Via Franca 4/2
- Piazza Goldoni 10
- Via Orlandini 1
- Via Ruggero Manna 1
- Via Settefontane 51/1
- Via Pirano 25
- Largo San Tommaso 2 Opicina
- Spesa online e consegna a domicilio **gruppobosco.it**

Contatti: **info@gruppobosco.it**

UNI uniter